Telefoni: Direzione ... - ...
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì 18 aprile 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2940 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Una svolta

L'annuncio dello scioglimento del Cominform (ufficio d'informazione dei partiti comunisti e operai) significa lo sviluppo logico di una azione politica che nel ventesimo congresso del PCUS, svoltosi a Mosca nello scorso mese di febbraio, aveva avuto le più clamorose e importanti manifestazioni. La decisione significa che si vuol dar credito a quella «via nazionale» verso il socialismo i cui principi sono stati enunciati nello stesso congresso del PCUS. La decisione significa anche un approfondimento delle teorie dei «fronti popolari», favorendo l'adesione ad essi di quelle forze e di quei gruppi ai quali costituiva remora proprio l'appartenenza dei partiti comunisti nazionali al Cominform. E', in sostanza, una svolta importante nei rapporti internazionali, nel senso che si specifica un autonomismo dei comunisti, similmente a quel che avvenne in occasione dello scioglimento del Comintern, quando si era già iniziata la seconda guerra mondiale. Il risultato più vero di quella decisione fu di favorire il rapporto più stretto, reso urgente dalle vicende belliche, tra l'URSS e le potenze dell'Occidente.

Ora la situazione internazionale si presenta in termini ben diversi da quelli che la caratterizzarono all'atto dello scioglimento del Comintern, e tuttavia la decisione non può essere considerata che in relazione all'attuale fase dei rapporti fra le nazioni. L'accostamento dei dirigenti sovietici ad alcune tesi occidentali (e conferma di ciò potrebbe aversi negli imminenti colloqui di Londra) è favorito da una decisione che già negli scorsi mesi — fin dall'estate del 1955 — era stata preconizzata da Nehru e da altri osservatori neutrali; una decisione, giova rilevarlo, che era stata più volte sollecitata dalla più grossa vittima della politica del Cominform, il presidente Tito.

Quest'ultimo accenno può valere a significare l'aspetto più caratteristico della funzione e degli indirizzi del Cominform. Nel comunicato annunciante lo scioglimento dell'organizzazione si afferma che «il rafforzamento dell'unità della classe operaia e il superamento della scissione dei movimenti operai, insieme con il «rafforzamento dei partiti comunisti» hanno portato alla decisione. Comunque, i partiti stessi «riaffermano la loro fedeltà al principio dell'internazionalismo» e «potranno trovare nuove forme di contatti e di scambi di esperienze, secondo le loro particolarità nazionali e secondo le condizioni dei loro paesi». E' sembrato opportuno sottolineare queste parti del comunicato, perchè esse possono illustrare con sufficiente chiarezza una condizione preliminare già acquisita alla coscienza dei militanti comunisti, pur attraverso le difficoltà e le inevitabili crisi di orientamento alle quali i recenti eventi hanno dato luogo.

In verità, si deve osservare che la decisione di scioglimento del Cominform è stata preceduta da un allineamento premuroso dei partiti comunisti nazionali ai nuovi principi enunciati dal ventesimo congresso del PCUS; e fra parte di quei partiti comunisti che hanno responsabilità di Governo ne è derivato un adeguamento totale, che si è espresso anche nelle riabilitazioni e nella revisione dei più celebri processi politici degli ultimi anni. Sorge spontaneo, per ciò, il sospetto che la preannunciata ricerca di «nuove forme di contatti e di scambi di informazione» sia, in effetti, già una realtà, e che i partiti comunisti (specialmente quelli d'Occidente) abbiano dovuto pagare con una professione ineccepibile di fedeltà e di ossequio il diritto ad un'azione libera, sottratta ad ogni accusa, nel loro compito di penetrazione in più vasti ambienti di opinione.

Evidentemente, la condanna dello stalinismo si esprime compiutamente fino alle estreme conseguenze; ma si dovrà ancora stabilire (e sarà possibile soltanto dopo una meditata considerazione dei documenti disponibili) in qual modo e a qual fine si rappresenti, sul piano internazionale, oltre che nei rapporti fra i partiti comunisti, tale condanna.

danna. Non va dimenticato che l'espulsione del partito comunista jugoslavo dal Cominform nel giugno del 1948, ebbe immediate ripercussioni sul piano politico diplomatico nei confronti del Governo di Belgrado da parte dei Governi degli Stati comunisti dell'Est europeo. Questo è un elemento di valutazione che occorre tener ben presente, in una diagnosi, per quanto sommaria, degli avvenimenti. Una cosa sembra già certa, e cioè che il rigorismo ideologico e politico dei partiti comunisti, dell'Est e dell'Occidente, continua a manifestarsi in una fedeltà alla quale non fanno velo certe sfumature caratteristiche delle particolari situazioni locali.

L'importanza della svolta è anche in ciò: sta per misurarsi la capacità dei partiti comunisti ad agire svincolati organizzativamente da un impegno collettivo. E' una prova di fronte alla quale non sembra possa manifestarsi che un atto di consapevole meditazione da parte di coloro che del comunismo non condividono tesi, propositi, obiettivi. La chiarezza di idee e di decisioni deve essere anzitutto l'affermazione della validità permanente di certi principi contro le manovre più o meno legittimate e valide del mondo comunista.

Alfonso Sterpellone

COLLOQUI SUL DISARMO dell'Ambasciatore Zoppi a Londra

Londra, 17

L'Ambasciatore d'Italia Zoppi ha avuto stamane al Foreign Office un colloquio con il Ministro di Stato britannico Nutting. L'Ambasciatore — a quanto si crede si sapere — si è informato dell'andamento delle discussioni sul disarmo, in corso nella capitale inglese.

Nutting rappresenta infatti la Granbretagna in seno alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo. Nei giorni scorsi Zoppi aveva avuto, sullo stesso argomento, un colloquio con il capo della delegazione americana, Stassen.

DOPO UN'IMPROVVISA RIUNIONE DEI «SATELLITI» A BUDAPEST

I SOVIETICI HANNO DECISO LO SCIOGLIMENTO DEL COMINFORM

Negli ambienti di Belgrado s'interpreta il provvedimento come un gesto di riconciliazione verso la Jugoslavia - Washington lo giudica soltanto «un atto di cortesia a buon mercato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Il Primo Vicepresidente del Consiglio sovietico Anastas Mikoyan, ha confermato oggi, parlando coi giornalisti ad un ricevimento all'Ambasciata siriana in occasione dell'anniversario dell'indipendenza della Siria, lo scioglimento del Cominform. Egli ha detto che sui giornali russi di domani comparirà una lunga dichiarazione sulla fine della organizzazione internazionale comunista.

La prima notizia del provvedimento era stata data dall'Agenzia ufficiale ungherese «M.T.I.», la quale aveva precisato che lo scioglimento del Cominform è immediato. I particolari del provvedimento compariranno domani sul «Szabad Nep», l'organo ufficiale del partito comunista ungherese.

Interrogato in proposito dai giornalisti, Dimitri Shepilov, direttore della «Pravda», ha detto che il provvedimento è stato preso perchè ogni partito comunista europeo è ora pronto a svolgere un'attività indipendente senza una direzione centralizzata. «La situazione ha avuto una evoluzione, egli ha detto, ed ogni partito comunista ha raggiunto sufficiente maturità per continuare ad operare senza il Cominform».

I giornalisti hanno richiesto a Shepilov con insistenza ulteriori dettagli, ma egli ha indirizzato i suoi interlocutori a Mikoyan, il quale ridendo ha detto: «Non ho tempo adesso, ma ogni cosa verrà spiegata. Leggerete una lunga dichiarazione sulla stampa di domani».

Le notizie da Budapest dicono che il provvedimento di scioglimento è stato preso questo pomeriggio ad una improvvisa riunione dei rappresentanti dei paesi comunisti europei. Un comunicato diramato al termine della riunione annuncia che il periodico del Cominform «Per una pace durevole, per una democrazia popolare» ha cessato le pubblicazioni.

Il Cominform venne organizzato il 5 ottobre 1947 ad una riunione segreta tenutasi in Polonia dai delegati di nove paesi europei, fra cui la Russia, e prese il posto del Comintern (Internazionale comunista) ufficialmente sciolto nel 1943.

Il quartier generale del Cominform, che prima dell'espulsione della Jugoslavia era a Belgrado, fu poi trasferito a Bucarest, dove si pubblicava anche il periodico. Recentemente tuttavia i dirigenti comunisti avevano circondato con un alone di segretezza l'attività del Cominform. A quanto pare, l'ultima sede dell'organizzazione era Budapest.

Le voci che il Cominform sarebbe stato sciolto erano cominciate a circolare poco dopo la visita di Bulganin e Kruscev a Belgrado. Tuttavia i dirigenti sovietici e gli altri capi comunisti non avevano mai fornito delle dichiarazioni in merito. Ora che tutti i paesi satelliti dell'URSS si sono riconciliati con la Jugoslavia, che il Cominform aveva boicottato per sette anni, Mosca ha accettato di sciogliere l'organizzazione. Alcuni osservatori ritengono anzi che lo scioglimento della centrale propagandistica del blocco comunista sia il prezzo pagato da Mosca per la riconciliazione col Maresciallo Tito.

Bisogna comunque rilevare che la decisione di sciogliere il Cominform costituisce un totale rovesciamento dell'atteggiamento sovietico preso il 26 dicembre dello scorso anno. Il segretario del partito comunista sovietico, Nikita Kruscev, nel corso del XX congresso del partito stesso aveva dichiarato infatti: «Ad alcuni organi borghesi» piacerebbe vedere lo scioglimento del Cominform. Questo, comunque, non dipende da essi», aveva aggiunto il segretario del partito comunista dell'URSS, suscitando calorosi applausi.

Sempre in quell'occasione Kruscev aveva reso noto di essere stato frequentemente richiesto da giornalisti occidentali sul perchè il Cominform non fosse stato disciolto. «Noi — proseguiva Kruscev — a nostra volta abbiamo chiesto loro: perchè non proponete lo scioglimento dell'Internazionale socialista? Perchè non suggerite di abolire le varie associazioni internazionali? Essi non hanno saputo rispondere a queste domande».

«Il partito comunista — aveva aggiunto Kruscev nel suo discorso — è la vera guida della classe lavoratrice e dei contadini. Seguendo l'esempio del partito comunista dell'Unione Sovietica i partiti comunisti di tutti i paesi hanno legato indissolubilmente le loro attività ai vitali interessi della classe lavoratrice. Ciò è proprio quanto va contro i desideri di coloro i quali vorrebbero opprimere per sempre i popoli. Ad essi spiace la solidarietà internazionale della classe operaia ed essi, naturalmente, vogliono che il Cominform cessi la sua attività. Questo — concludeva allora Kruscev — non dipenderà comunque da essi».

L'annuncio dello scioglimento del Cominform è stato accolto a Washington, negli ambienti del Dipartimento di Stato, con alquanto scetticismo. Funzionari particolarmente versati nello studio dei problemi relativi al comunismo hanno dichiarato che lo scioglimento non avrà conseguenze pratiche di sorta sulle attività del comunismo in genere e sulle attività comuniste a carattere internazionale in specie. Si tratta — essi hanno aggiunto — di un gesto a buon mercato da parte del Cremlino, inteso a corteggiare i paesi occidentali e quelli neutrali: tanto più a buon mercato in quanto tutto quello che di serio poteva essere fatto dal Cominform e già stato fatto negli ultimi sette anni.

Anche negli ambienti ufficiali e politici di Bonn la notizia dello scioglimento del Cominform viene considerata stasera di scarsa importanza, poichè i compiti del Cominform — si afferma — sono stati assunti già da parecchio tempo dal patto di Varsavia fra le nazioni orientali, (la cosiddetta NATO rossa). Lo scioglimento — si sottolinea a Bonn — ha un solo scopo pratico: quello propagandistico.

A Belgrado la notizia non è giunta di sorpresa. Comunque essa viene giudicata negli ambienti politici come l'ultima di una lunga serie di concessioni fatta dal Cremlino alla Jugoslavia, a titolo di contropartita per l'espulsione della Jugoslavia dallo stesso Cominform, ordinata nel 1948 da Stalin. I circoli politici di Belgrado sono d'avviso che lo scioglimento del Cominform è destinato a creare una migliore atmosfera alla vigilia dell'arrivo di Bulganin e Kruscev a Londra.

A Brioni il Maresciallo Tito, ricevendo oggi un gruppo di giornalisti francesi ha annunciato loro lo scioglimento del Cominform. Ciò è accaduto alle ore 17, vale a dire circa un'ora prima del comunicato ufficiale diramato dall'Agenzia ungherese «M.T.I.».

Tito, sempre parlando con i giornalisti, ha aggiunto: «La Jugoslavia non prenderà l'iniziativa per la creazione di una nuova internazionale».

A. P.

Conferenza stampa a Strasburgo

Martino interrogato sulla restituzione dei profughi

Strasburgo, 17

Il Ministro degli Esteri italiano, on. Gaetano Martino, accompagnato dai suoi collaboratori, è ripartito questa notte da Strasburgo dove ha presieduto il comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, diretto a Roma.

Prima di partire, nel corso di una conferenza stampa, tenuta ai rappresentanti della stampa estera convenuti a Strasburgo, il Ministro Martino ha annunciato che il 29 maggio una nuova conferenza dei Ministri degli Esteri dei sei paesi della CECA, sarà convocata probabilmente in Italia, per esaminare il rapporto del comitato degli esperti nominato dalla conferenza di Messina, per lo studio del progetto dell'Euratom, rapporto che sarà pubblicato nella prossima settimana a Bruxelles.

Il Ministro ha anche confermato che il 2 maggio, aderendo a un invito rivoltogli dal Governo del Lussemburgo, si recherà in visita ufficiale in quel paese. Analogo viaggio egli compirà il 6 maggio a Bruxelles e l'8 maggio all'Aja.

A Martino sono state chieste informazioni da un giornalista sull'atteggiamento tenuto dalle autorità italiane al confine italo-jugoslavo, nei riguardi dei profughi provenienti dalla Jugoslavia. Il Ministro ha riaffermato la sua nota tesi, cioè il principio che tutti i profughi politici provenienti da quel paese, purchè abbiano effettivamente tale veste, sono accolti in Italia. Coloro invece i quali giungono nel nostro paese per ragioni puramente economiche, senza passaporto e senza contratto di lavoro, sono respinti come lo sono — secondo Martino — in tutti gli altri paesi.

PER L'APPLICAZIONE PACIFICA DELL'ENERGIA NUCLEARE

Assicurata all'Italia l'assistenza degli Stati Uniti

Visita e colloqui a Roma dell'amm. Strauss che presiede la Commissione atomica americana

Roma, 17

L'amm. Strauss, presidente della Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, è stato ricevuto dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Cortese. Nel corso del colloquio sono state esaminate, fra l'altro, le prospettive che si offrono all'Italia di partecipare al momento opportuno all'assegnazione delle 20 tonnellate di uranio che gli Stati Uniti hanno messo a disposizione dei paesi liberi con la nota recente dichiarazione del Presidente Eisenhower.

L'amm. Strauss ha tenuto ad assicurare il Ministro Cortese che il Governo italiano può fin d'ora contare sulla massima comprensione da parte americana nella distribuzione dell'uranio promesso. Egli ha sottolineato che gli Stati Uniti non dimenticano l'essenziale contributo dato dall'italiano Enrico Fermi alle ricerche scientifiche che portarono alla utilizzazione su vasta scala dell'energia atomica, e che quindi ogni sforzo sarà fatto da parte della Commissione americana per assistere i tecnici e le imprese italiane nella acquisizione delle necessarie conoscenze nella materia, tuttora in sviluppo, delle applicazioni dell'energia nucleare.

L'ammiraglio è stato ricevuto in udienza anche dal Presidente Gronchi, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Strauss era accompagnato dall'Ambasciatore Luce.

Successivamente Strauss si è recato in Vaticano, per l'udienha dichiarato: «Abbiamo discusso insieme l'applicazione benefica dell'energia atomica, e il modo in cui l'ingegno e l'inventiva dell'uomo possono essere utilizzati per promuovere la causa della pace mondiale, argomento di profondo interesse per Sua Santità».

I DISINVOLTI VOLTAFACCIA DELLA DIPLOMAZIA SOVIETICA

MOSCA OFFRE IL SUO «APPOGGIO» PER RISOLVERE LA CRISI NEL M.O.

La Russia si dichiara disposta a collaborare all'iniziativa dell'O.N.U. e invita lo Stato d'Israele e i paesi arabi a desistere dagli atti di guerra

Mosca, 17

Il vice capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, Arlamov, ha comunicato questo pomeriggio ai giornalisti il testo di una dichiarazione del Governo sovietico relativa alla situazione del Medio Oriente. In questa dichiarazione, il Governo di Mosca afferma di essere contrario a qualsiasi intervento di Forze armate straniere nel Medio Oriente ed aggiunge di essere pronto a compiere ogni sforzo per favorire una pacifica soluzione di tutti i problemi controversi interessanti i paesi di quel settore.

Nella sua dichiarazione, il Governo di Mosca rileva innanzi tutto che la situazione quale si sta attualmente sviluppando nel Vicino Oriente merita di essere fatta oggetto di attento esame da parte di tutte le potenze interessate alla salvaguardia della pace ed alla distensione. Dopo avere affermato che l'URSS è decisa a favorire la pace e la distensione, il documento così prosegue: «Un grande passo verso la salvaguardia della pace nel Vicino Oriente è stato rappresentato dal conseguimento dell'indipendenza da parte di numerosi paesi di quella zona e ciò è stato salutato con compiacimento dall'URSS. Il Governo sovietico ha debitamente apprezzato quanto è stato fatto dalla Granbretagna e dalla Francia per riconoscere questa indipendenza. Il Governo sovietico è risolutamente contrario a qualsiasi iniziativa suscettibile di minacciare la pace nel Vicino Oriente. Esso ritiene che un conflitto in questo settore possa essere evitato e che gli Stati del Vicino Oriente non dovrebbero permettere di essere spinti verso una qualsiasi azione ostile».

«Il Governo sovietico appoggerà qualsiasi iniziativa dell'ONU intesa a consolidare la pace in Palestina. L'URSS ritiene che bisognerebbe adottare misure a questo scopo, in assenza di qualsivoglia interferenza esterna. Il Governo sovietico fa appello a tutte le parti interessate perchè non facciano alcunchè per turbare le linee di demarcazione esistenti tra gli Stati arabi ed Israele. La questione palestinese dovrebbe essere risolta tenendo conto degli interessi di tutte le parti. Il Governo sovietico è pronto a dare il suo appoggio perchè una simile sistemazione venga realizzata».

Nella sua dichiarazione, il Governo sovietico afferma, inoltre di essere contrario a qualsiasi intervento «straniero» nel Vicino Oriente, intervento il quale — esso dice — sarebbe in contrasto con la volontà dei paesi di questa zona e con i principi delll'ONU. Esso osserva altresì che i tentativi delle potenze occidentali per creare «blocchi militari» nel Vicino Oriente rappresentano «il motivo principale dell'aggravarsi della situazione internazionale».

Ecco i tre punti fondamentali della dichiarazione del Ministero degli Esteri sovietico:

1) L'Unione Sovietica concederà il necessario appoggio alle misure intraprese dalle Nazioni Unite per trovare i mezzi atti al rafforzamento della pace nella zona palestinese e all'esecuzione delle corrispondenti decisioni del Consiglio di Sicurezza.

2) L'Unione Sovietica ritiene che nell'immediato futuro debbano essere presi provvedimenti per alleggerire l'attuale tensione nella zona della Palestina senza interventi esterni che sono contrari ai desideri degli Stati del Vicino Oriente e ai principi delle Nazioni Unite. La Unione Sovietica invita i paesi interessati ad astenersi da ogni azione capace di portare ad un acuirsi della situazione lungo le attuali linee di demarcazione stabilite dall'accordo armistiziale fra i paesi arabi ed Israele e a compiere inoltre gli sforzi necessari per migliorare la grave situazione di migliaia di profughi arabi che sono stati privati dei loro mezzi di sostentamento.

3) L'Unione Sovietica ritiene che sia necessario, nell'interesse del rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale, operare per una stabile e pacifica soluzione della questione palestinese su basi reciprocamente accettabili tenendo in considerazione i giusti interessi delle parti interessate. Da parte sua il Governo sovietico esprime la sua volontà di contribuire assieme agli altri Stati, ad una pacifica soluzione dei problemi insoluti.

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov, intrattenendosi oggi con i giornalisti al ricevimento offerto dalla Ambasciata siriana a Mosca in occasione della festa dell'indipendenza della Siria, ha fatto alcuni commenti alla dichiarazione del Cremlino sul Medio Oriente. Egli ha detto che la dichiarazione ben potrà servire, nei prossimi colloqui del Primo Ministro britannico Eden con Bulganin e Kruscev, come base per una discussione a fondo sullo spinoso problema del Medio Oriente.

«L'Unione Sovietica — ha sottolineato Molotov — considera la sua odierna dichiarazione come «un nuovo passo innanzi in direzione dello stabilimento della pace nel Medio Oriente» ed è disposta a collaborare con altri paesi alla ricerca di una soluzione dell'esplosivo problema, collaborazione da svolgersi sia in seno all'organizzazione delle Nazioni Unite sia in riunioni separate. «Il contenuto è più importante della forma — ha osservato in proposito il Ministro sovietico — ma anche la forma ha la sua importanza».

A Parigi, il portavoce del Quai d'Orsay commentando la dichiarazione odierna del Ministero degli Esteri sovietico, ha dichiarato che Mosca sembra ora disposta a seguire la politica delle potenze occidentali intesa a normalizzare la situazione del Medio Oriente.

Dopo aver definito la dichiarazione «molto interessante», egli ha detto che essa si conforma all'appoggio che l'Unione Sovietica aveva dato in seno al Consiglio di sicurezza alla missione di pace del Segretario generale Hammarskjoeld. Il funzionario ha ricordato che i diplomatici occidentali nelle capitali del Medio Oriente avevano ricevuto istruzioni di appoggiare la missione di Hammarskjoeld e ha sottolineato che ora l'URSS sembra avere adottato lo stesso atteggiamento.

Circa le notizie che gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno respinto il suggerimento francese di tenere una riunione a tre sul Medio Oriente, il portavoce ha posto in rilievo che della questione i Ministri degli Esteri dei tre paesi occidentali potranno occuparsene alla riunione del Consiglio atlantico che si terrà ai primi del mese prossimo e che il Ministro Pineau aveva suggerito ai suoi colleghi inglese ed americano che sarebbe stato disposto ad incontrarsi con loro prima di allora se lo avessero ritenuto necessario, ma non aveva suggerito alcuna data.

REAZIONI DEGLI AMBIENTI COMUNISTI ROMANI

La decisione presentata come una prova di forza

Nel campo democratico lo scioglimento dell'Internazionale è considerata una nuova mossa propagandistica di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Non sentiremo più parlare del Cominform. Il Cominform è morto, e se dobbiamo attenerci alla logica delle cose — i partiti comunisti, d'ora in poi, dovrebbero agire in piena indipendenza ed autonomia. Giusta conseguenza, questa, della nuova politica decisa dal Congresso di Mosca e che tanto rumore ha fatto nel mondo.

La notizia dello scioglimento della internazionale comunista è giunta e si è diffusa in un lampo nei corridoi di Montecitorio, nel pomeriggio, ed è diventata il tema di ogni conversazione, di tutte le discussioni. E' diventata la notizia del giorno, anche se già da qualche tempo si vociferava con insistenza sullo scioglimento che avrebbe dovuto essere attuato da un momento all'altro. I dirigenti comunisti, i quali avevano sempre smentito queste voci, non hanno trovato alcuna difficoltà a confermare le notizie odierne che provenivano dall'estero, ed anzi in serata da via delle Botteghe oscure è stato diramato un lungo comunicato ufficiale.

Dopo aver magnificato le realizzazioni del Cominform per «una pace stabile, la democrazia, il socialismo e il rafforzamento dei partiti fratelli», il comunicato così prosegue: «Le modificazioni che hanno avuto luogo nella situazione internazionale negli ultimi anni; l'uscita del socialismo dai confini di un solo paese e la sua trasformazione in un sistema mondiale; la formazione di una vasta «zona della pace», che comprende degli Stati europei e asiatici, socialisti e non socialisti, amici della pace; lo sviluppo e il rafforzamento di molti partiti comunisti nei paesi capitalistici, dipendenti e coloniali, la loro attività nella lotta contro il pericolo di guerra e la reazione, per la pace per gli interessi vitali dei lavoratori e per la indipendenza nazionale dei loro paesi; e, infine, i compiti del superamento della scissione del movimento operaio e del rafforzamento della unità della classe operaia per dare successo alla lotta per la pace e il socialismo, tutto ciò ha creato nuove condizioni per l'attività dei partiti operai e comunisti.

«L'ufficio d'informazione dei partiti comunisti e operai, sia per la sua composizione, sia per il contenuto della attività, non corrisponde più a queste nuove condizioni. I comitati centrali dei partiti comunisti e operai facenti parte dell'Ufficio d'informazione, dopo essersi scambiate le loro opinioni circa i problemi della sua attività, hanno riconosciuto che l'ufficio d'informazione da essi costituito nel 1947 ha esaurito le sue funzioni. Hanno quindi concordemente deciso di cessare l'attività dell'ufficio d'informazione dei partiti comunisti e operai, e la pubblicazione del suo organo per una pace stabile, per una democrazia popolare.

«I partiti comunisti e operai continueranno senza dubbio, a loro giudizio e tenendo conto delle concrete condizioni della attività loro, gli scambi di opinioni circa i comuni problemi della lotta per la pace, la democrazia e il socialismo, della difesa degli interessi della classe operaia e di tutti i lavoratori, della mobilitazione delle masse popolari contro il pericolo di guerra».

La notizia dello scioglimento del Cominform ha colto lo on. Togliatti nella quieta serenità di Ravello, dove si è recato per un periodo di riposo reso necessario dalla sue non buone condizioni di salute. Il leader comunista, appunto per le sue piuttosto precarie condizioni, parteciperà soltanto in maniera ridotta allo svolgimento della campagna elettorale. L'informazione è di fonte vicina ai circoli del P.C., ma generalmente si ritiene che la decisione di tener Togliatti lontano dai comizi elettorali sia scaturita dall'opportunità di non esporlo ad eventuali imbarazzanti domande su certi argomenti che via delle Botteghe Oscure preferisce, come è noto, non approfondire.

Si dice, negli ambienti della maggioranza, che il viaggio a Ravello, e la scarsa partecipazione alla campagna elettorale, preluderebbero a quella «operazione Pajetta», di cui altra volta si è parlato, per cui al giovane deputato comunista verrebbero affidate mansioni di primaria importanza politica e responsabilità, superiori a quelle del vicesegretario Longo.

Ma questa è una parentesi. Per tornare al Cominform, l'on. Togliatti, a commento della notizia, ha personalmente telefonato in serata il testo di una sua lunga dichiarazione sotto forma di intervista all'«Unità».

Togliatti afferma che «già da un po' di tempo erano in corso, tra i dirigenti dei partiti che aderivano all'Ufficio conversazioni circa la opportunità della sua ulteriore esistenza. Gli scambi di idee durarono parecchi mesi e giunsero a termine all'epoca, su per giù, del XX congresso del P.C. dell'Unione Sovietica. Durante il Congresso dove erano presenti rappresentanti di tutti questi partiti, si giunse a un primo accordo di massima, che poi venne ratificato dagli organismi competenti». Togliatti osserva poi, fra l'altro, che «non per niente, nel comunicato sullo scioglimento si richiama la nuova situazione del movimento operaio, socialista e comunista. E' una situazione che, con espressione assai sintetica — ha commentato Togliatti — potrebbe dirsi manifestazione e risultato del fallimento della guerra fredda condotta dai reazionari dell'imperialismo contro il mondo socialista. Lo scioglimento è una delle cose che noi facciamo per adeguarci a questa situazione nuova, in tutti i suoi aspetti».

Nenni, come al solito, ha fatto eco alle dichiarazioni di Togliatti. «Lo scioglimento del Cominform è ai miei occhi — ha detto — nato dalla politica di distensione mondiale». L'opinione di tutti i circoli e di tutte le personalità non di sinistra a ogni modo è ben diversa. Si dà, certo, d'ora in avanti, che i vari partiti comunisti sono liberi ed autonomi. Ma come è possibile pensarlo seriamente? Chi ci crederà? si chiedono i repubblicani. In fondo, è facile pensare che anche questo rientra nella grande manovra a vastissimo raggio che la Russia sta compiendo in campo internazionale.

Di questa opinione, suppergiù, sono tutti gli esponenti politici che hanno espresso il loro giudizio sulla decisione ultima di Mosca. «La decisione — ha detto Fanfani — fa parte dello strumentario propagandistico predisposto dai sovietici per agevolare, in forme diverse, le multiformi manovre internazionali del comunismo. Essa, comunque, non muta la sostanza delle cose; solo tenta di presentarla in forme che possono meglio trarre in inganno gli ingenui. E che le cose non mutino, per quanto riguarda l'azione coordinata dei partiti comunisti e la soggezione di essi al partito comunista sovietico, è dimostrato dallo stesso tenore della dichiarazione ufficiale di scioglimento del Cominform. La azione comunista, pilotata dai sovietici, continuerà come prima con forme più idonee. Stando così le cose, incombe il dovere di continuare la lotta al comunismo escogitando forme adatte a controbattere le sue stagionali ed utilitarie trasformazioni puramente formali».

F. R.

IL PROBLEMA DELLA SCADENZA PER LO SGANCIAMENTO DALLA CONFINDUSTRIA

Previsioni incerte a Montecitorio sul dibattito per le aziende dell'I. R. I.

Colloqui di Segni con Zoli e Vigorelli per la riforma della previdenza

Roma, 17

La Commissione incaricata dal Consiglio nazionale democristiano di procedere alla stesura del programma amministrativo del partito per il prossimo quadriennio, è al lavoro da stamane, e, secondo attendibili previsioni, farà precedere il programma da un appello nel quale sarà sinteticamente formulata la linea di battaglia in funzione anticomunista e antinenniana. Sembra che l'appello conterrà fra l'altro precisi riferimenti alla situazione internazionale, riaffermando l'esigenza di affrettare l'integrazione politica ed economica della Europa. Sono del resto i cardini della impostazione politica della DC sui quali i rappresentanti di tutte le correnti interne si sono trovati d'accordo, determinando un sicuro rafforzamento dello spirito unitario che è provato dalla composizione stessa della Commissione nella quale appunto tutte le tendenze appaiono rappresentate. Il programma amministrativo sarà condensato in nove punti riferibili ai temi e ai problemi rispettivamente trattati ed esaminati nei giorni scorsi dalle nove Commissioni in cui si articolò il lavoro della conferenza nazionale democristiana.

Per esaminare la questione dello sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria, che sarà di scena domani a Montecitorio, intanto, si sono riuniti in serata i deputati democristiani. La riunione era stata preceduta da quella del direttivo del gruppo alla quale era intervenuto anche il Presidente del Consiglio.

Lo stesso tema è stato trattato dai deputati del PSI, i quali hanno deciso di insistere sull'emendamento Foa e di non accettare compromessi anche a costo di provocare un rinvio della istituzione del nuovo Dicastero delle Partecipazioni statali.

Come si sa, quello dello sganciamento delle aziende IRI è il punto scabroso che ha tenuto fermo finora il progetto istitutivo del Dicastero. Ora l'unica condizione che pongono i socialisti per il ritiro dell'emendamento Foa è che l'on. Segni, parlando domani alla Camera per riassumere il dibattito, fissi un termine preciso per l'operazione di sganciamento. I democristiani sono nettamente contrari all'accettazione dell'emendamento socialista, e, a loro volta hanno predisposto un emendamento con il quale si stabilisce che le aziende IRI le quali abbiano prevalenza di capitale statale siano sganciate entro un anno dalla costituzione del nuovo Dicastero.

Varrà, questa decisione serale, a far rientrare la battaglietta parlamentare che le sinistre hanno in animo? Riterranno cioè accettabile il termine di un anno, e ritireranno lo emendamento Foa? Nessuno può dirlo. Ma è probabile che l'interesse propagandistico che dalla battaglietta è possibile trarre in periodo elettorale, abbia il sopravvento.

Il Presidente del Consiglio, nella mattinata, ha ricevuto al Viminale il segretario del PRI, avv. Reale, il quale ha sollecitato l'approvazione da parte del Senato della legge elettorale politica.

«L'on. Segni — ha dichiarato Reale alla fine del colloquio — è completamente d'accordo ed ha già compiuto passi a Palazzo Madama per sollecitare la discussione del provvedimento. Il Senato può approvarlo con rapidità, tanto più che il sistema elettorale, di cui al provvedimento stesso, riguarda l'altro ramo del Parlamento».

Segni ha anche ricevuto i Ministri Zoli e Vigorelli, con i quali si è intrattenuto su alcuni problemi riguardanti il riordinamento del settore della previdenza. Rinviata, invece, è stata la riunione già convocata dal Ministro Cortese presso il Gabinetto dell'on. Segni per discutere la questione della nuova regolamentazione del settore elettrico. Questa riunione è stata rinviata perchè è assente il Ministro Romita.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane la Giunta regionale della Val d'Aosta. La Giunta ha fatto omaggio al Presidente della Repubblica di una nuova edizione della «Histoire de la Vallée d'Aoste» del de Tillier e di un quadro rappresentante il Cervino di Breuil, e gli ha espresso il desiderio di una visita alla Valle. Il Presidente ringraziando, ha risposto che cercherà di aderire allo invito durante l'estate.

L'articolo «diciassette»

REAZIONE IN BORSA per un articolo di Tedeschi

Milano, 17

Si è riunito oggi il comitato direttivo dell'Associazione degli agenti di cambio. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«Il comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano si è riunito alle 16.30 ed ha preso atto con rincrescimento delle irrevocabili dimissioni presentate dal comm. Gastone Tedeschi da presidente del comitato direttivo e da membro del consiglio. Il comitato ha proceduto alla elezione delle cariche, designando all'unanimità il rag. Giulio Rossi ad assumere la presidenza e il rag. Mario Bello per la carica di vicepresidente.

«Il comitato ritiene che la mancata vacanza degli organi direttivi del comitato possa assicurare un regolare ed efficiente andamento delle riunioni di borsa. Venerdì mattina a Roma, alle ore 10, si riunirà il consiglio nazionale dell'Associazione nazionale agenti di cambio, per l'esame della situazione».

Come in quella di Milano, anche a Roma si sono registrate questa mattina viva effervescenza ed una sospensione delle contrattazioni dei titoli in seguito ad uno scritto apparso su una pubblicazione periodica che il comm. Tedeschi ha inviato ai propri clienti. Il Tedeschi manifestava previsioni negative sulla possibilità di rendere meno rigoroso — con le emanazioni delle norme di attuazione — l'art. 17 della legge di perequazione tributaria relativo alla denuncia dei titoli, in vista della riunione fissata per il 20 aprile tra il Ministro delle Finanze ed i rappresentanti degli agenti. Di qui la reazione degli ambienti borsistici.

Per mezz'ora nelle borse di Roma e di Milano nessun agente ha eseguito contrattazioni e soltanto quando si è saputo che il comm. Tedeschi aveva fatto sapere che si sarebbe dimesso da presidente dell'Associazione, la calma è tornata. Comunque, la riunione del 20 aprile presso il Ministero delle Finanze sarà tenuta.

GIOVEDI' ALL'ESAME DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI

Le proposte di revisione per le tariffe ferroviarie

In media l'aumento per i viaggiatori sarà di circa il 9 per cento Ridotte anche le concessioni - Ancora nulla di deciso per le merci

Roma, 17

All'ordine del giorno del CIP, giovedì prossimo, dopo l'esame dei contributi integrativi per l'energia elettrica proveniente da nuovi impianti, è il progetto del Ministro dei Trasporti per una modifica delle tariffe viaggiatori praticato dalle Ferrovie dello Stato. In relazione al nuovo regime delle classi viaggiatori adottato dalle amministrazioni ferroviarie europee, tale modifica dovrebbe entrare in vigore il 3 giugno p. v.

Il punto principale del nuovo adeguamento tariffario è l'abolizione delle attuali tariffe a riduzione «7» (66 per cento) riservata ai militari e giornalisti e «51» (44 per cento) riservata ai funzionari statali e alle loro famiglie. Rimarrebbero così solo 6 tariffe con una variante ancora nella tariffa «1» (quella di corsa semplice), nella «2» (che dal 20 per cento verrebbe abbassata al 15 per cento) riservata ai biglietti di andata e ritorno e nella «3» (che dal 25 verrebbe ridotta al 20 per cento) riservata per manifestazioni e congressi. Inalterate rimarrebbero la «4» (30 per cento) la «5» (40 per cento) e la «6» (50 per cento).

Le zone differenziali saranno ridotte da 4 a 3: la prima tra 1 e 701 km., la seconda tra 701 e 1000 e la terza oltre 1001. In ognuna di queste zone, il costo chilometrico sarà eguale. In sostanza, i viaggi a media distanza, costeranno come quelli a breve distanza per ogni chilometro percorso, e non, come accade ora, proporzionalmente di meno. Nonostante queste profonde innovazioni, la ferrovia continuerà a costare, in Italia, al di sotto della media degli altri paesi.

E' probabile che le Ferrovie dello Stato si inducano a rivedere anche il livello delle tariffe per i biglietti festivi, settimanali, operai e vicinali, con i quali viaggia il 20 per cento del pubblico, nonostante che il gettito relativo ammonti al 4 per cento del totale. Si attenuerebbe in genere la misura delle facilitazioni: in compenso le Ferrovie introdurrebbero per la prima volta su brevi distanze, fino a 700 km., il biglietto «chilometrico», con percorso a scelta del viaggiatore, purchè entro la distanza effettiva anzidetta.

Sono previsti, tra l'altro, anche abbonamenti mensili per l'intera rete al prezzo di lire 70 mila per la prima classe e di lire 42 mila per la seconda classe, compreso il supplemento rapido.

Verrebbe poi istituito un altro tipo di abbonamento, valevole per sei giorni, la cui base chilometrica è stata così fissata: da un km. a 30 km., lire 54 per la 1.a classe e lire 32 per la 2.a; da 31 a 60 km. lire 50 e lire 30; da 61 a 90 km. lire 46 e lire 28; da 91 a 120 km. lire 40 e lire 24; da 121 a 150 km. lire 36 e lire 20, oltre al diritto fisso di lire 500 per la prima e di lire 300 per la seconda.

I calcoli eseguiti dagli esperti lascerebbero prevedere che la riforma tariffaria recherebbe in definitiva un maggiore introito netto di dieci miliardi annui, pari a quasi il 10 per cento del gettito globale, che nel 1955, si è aggirato intorno ai 111 miliardi. Sarebbe come dire che la riforma implicherà un aumento medio generale del 9 per cento sui costi attuali che il pubblico sopporta, ma ripartito tuttavia su una base perequativa e con una maggiore incidenza sulle tariffe ridotte, che nelle classi superiori hanno tradizionalmente avuto, sulla nostra rete, un'applicazione superiore a quella della tariffa ordinaria.

Quanto ai provvedimenti per le merci, che incidono sul «deficit» delle Ferrovie in misura maggiore che i trasporti viaggiatori, essi non sono stati ancora definitivamente formulati, ma lo saranno tra breve. Tra l'altro, si attendono talune determinazioni di carattere internazionale di competenza della Comunità del carbone e dell'acciaio, sui quali regolare anche i provvedimenti tariffari interni per le merci «povere», oggi appannaggio quasi esclusivo del trasporto ferroviario.

Omaggio a Segni di una bella ragazza sarda a un ricevimento dato in onore del Presidente

LA FRANCIA ALLA RICERCA DI UNA NUOVA VIA

Si riparla di De Gaulle ma pochi ne sono persuasi

Il mancato attentato a Rabat contro Mendes France di due nazionalisti appartenenti a «Presence française»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

La ripresa parlamentare ha trovato a Palazzo Borbone una assemblea tranquilla, attenta ai fatti d'Algeria e piena di speranze che le misure militari prese dal Governo, dopo alterne vicende, possano condurre ad un graduale ristabilimento dell'ordine.

Anche gli umori dei partiti sembrano acquietati. Un po' di sensazione ha fatto nei corridoi di Palazzo Borbone la notizia giunta da Rabat di un attentato che due giovani francesi del Marocco intendevano compiere contro la persona di Mendes France, il quale aveva per fortuna già lasciato la Residenza, dove i due attentatori erano andati a cercarlo. Il fatto rientra in quel clima di appassionato nazionalismo di cui si sono avute molte prove in questi ultimi tempi. I due giovani (si conosce soltanto il nome di uno di essi, Jacque Ceroi) fanno parte della nota organizzazione «Presence française». Ieri sera hanno cercato di penetrare nel palazzo della Residenza, cercando di eludere la sorveglianza delle varie sentinelle che sono poste agli angoli della Casa di Francia.

Uno dei due attentatori, un ex combattente dell'Indocina, vedendosi scoperto, ha tirato sulla sentinella con una pistola di calibro 7,65 e ferendola al petto. Lo sparo gettava l'allarme e il giovane veniva acciuffato prima che potesse darsi alla fuga, come invece riusciva a fare il suo amico. Questi è stato tuttavia individuato qualche ora dopo in un cabaret della città. Nella sua borsa è stata trovata una rivoltella dello stesso calibro di quella dell'amico e un paio di granate.

I due giovani hanno confessato di aver voluto attentare alla vita di Mendes France ritenendo la sua attività nefasta alla Francia. La sentinella che è stata ieri sera ferita, oggi versa in gravi condizioni. I due giovani sono in stato di arresto.

Si attribuisce a Mendes France il proposito di far visita al generale De Gaulle, dopo il suo ritorno dal Marocco. E' da segnalare che da qualche tempo si parla con molta frequenza del generale nella stampa. Il «Combat» stamane riferisce che qualche personalità politica ha intrattenuto De Gaulle sull'eventualità di un suo ritorno al potere per operare il raddrizzamento della situazione francese. Secondo il giornale, il generale porrebbe tre condizioni al suo ritorno sulla scena politica e a riprendere il timone dello Stato. Naturalmente, egli ripudierebbe la quarta Repubblica per porre le premesse di una quinta Repubblica. Ma per realizzarla, egli prevederebbe: primo, un periodo di tre anni di pieni poteri; secondo, la convocazione di un'assemblea costituente con elezioni generali; terzo, la proclamazione di una nuova Costituzione ispirata al sistema presidenziale definito dal noto discorso di Bayeux del 1946. Inoltre il generale ritiene necessario riesaminare tutta la questione dell'Africa del Nord, considerando che da Biserta a Rabat esiste un certo numero di elementi comuni sia dal punto di vista etnico, geografico e religioso.

L'idea di alcuni parlamentari di risvegliare nel generale De Gaulle il desiderio di un ritorno alla vita politica non offre, almeno per il momento, nessuna pratica possibilità. Il generale ha continuato a perdere prestigio e credito nell'opinione pubblica e lo si è visto con la disfatta che ha subito il partito gollista nelle recenti elezioni generali. Tuttavia, parlamentari che provengono dalla resistenza, non rinunciano a sperare in un ritorno del generale ed a ventilarne l'eventualità. Ma vi sono nettamente ostili i partiti di sinistra e del centro.

Il nuovo giornale «Il Temps di Paris» uscito oggi con un vistoso primo numero, ricco di servizi e di informazioni e distribuito su uno schema che ha pretese di novità, reca una dichiarazione di Paul Reynaud sull'Italia. Egli ha compiuto di recente un giro nella penisola: è stato a Torino, a Milano, a Roma, dove si è incontrato con Gronchi, con altre personalità del Governo e della politica e dove ha avuto un'udienza dal Pontefice durata, come egli precisa, tre quarti d'ora. Del nostro paese Paul Reynaud ha detto: «L'Italia fa una politica più saggia della nostra. La sua moneta è stabile da sei anni. La lira sale in rapporto al franco e dall'esercizio 1951-52 le entrate effettive controbilanciano le spese affettive. Tale rinascita italiana non ha impedito che venissero costruiti mezzo milione di nuovi alloggi contro 200 mila appena da noi. Se poi ci riferiamo ai prezzi, in Francia si fa di tutto per farli salire con nuove imposte. La mobilitazione parziale per l'Algeria ci costerà più cara di una mobilitazione generale, poichè occorrerà aiutare largamente tutti questi giovani che distogliamo dal lavoro e che dovremo poi restituire alla vita civile».

Bonaventura Caloro

Sono poco vendute le marche per gli accendisigari

Roma, 17

Da oggi è entrato in vigore il nuovo sistema fiscale per gli accendisigari, vale a dire la sostituzione della «punzonatura» delle macchinette con lo acquisto di una marca che costa trecento lire e che vale per un anno. La tassa, come si sa, è dovuta anche per gli accenditori da tavolo, da automobile, da cucine, ecc. Sono dispensati dal tributo per quattro anni i possessori di accenditori a suo tempo bollati con punzonatura.

Non sembra, a giudicare dalla prima fase di applicazione, che il provvedimento assicuri all'erario quell'entrata che gli uffici del Ministero delle Finanze si ripromettevano: a Roma ad esempio fino a oggi sono state vendute appena poche diecine di marche.

IL «VIA» AL «GRAND DIVERTISSEMENT» ALLA VIGILIA DELLE NOZZE

Folclore gioielli e cannonate nella bella baraonda di Montecarlo

Una grande manifestazione popolare in piazza ha rimesso in sesto la barca pericolante dei festeggiamenti per Ranieri e Grace Kelly

DAL NOSTRO INVIATO
Montecarlo, 17

Il «mistral» ha funzionato. Levatosi ieri sera sul tardi, nella notte ha spazzato il cielo e stamane, quando i cannoni delle navi da guerra in arrivo nel porto di Monaco e quelle del forte S. Antonio, hanno svegliato il Principato con i loro scambi di salve, splendeva il sole su tutto l'orizzonte.

Madame Faucon, la governante che Ranieri ha assunto per la sua futura sposa, non ha rivelato a nessuno se Grace Kelly si è svegliata terrorizzata da quel cannoneggiamento; ma stasera un sobbalzo, da donna estremamente nervosa, tutti abbiamo visto che lo ha fatto quando, mentre stava alla veranda del palazzo, è esploso dalle banchine del porto il primo fuoco d'artificio e con un ululato da missile è filato altissimo nel cielo e su su, con un altro botto secco, è scoppiato in fiore bianco e rosso che, a cascate successive, si è aperto in uno scintillante ombrello sino a coprire tutto il Principato.

Oggi è stato il primo giorno di festeggiamenti ufficiali per il matrimonio e l'inizio di una situazione di ingorghi stradali che, è facile prevedere, domani sarà insopportabile e domani l'altro drammatica. Con un certo raccapriccio abbiamo notato che, nella baraonda di macchine che c'è al centro di Montecarlo, stanno comparendo sulle loro motorette degli avventurosi giovanotti italiani, con amico o amica sul sellino posteriore; e di italiani ha dato anche nell'occhio un piccolo gruppo di studenti universitari, in goliardo e manti rossi lunghi dalle spalle ai piedi, che mettono una nota da «cena delle beffe» in questo scenario già abbastanza faticoso per l'astiosa coabitazione di uno stile «pompier» con un «cartoni animati».

Comunque oggi è stata festa perchè è la vigilia delle nozze. Domattina avremo quelle civili nella sala del trono e giovedì le religiose nella cattedrale; poi il «Deo Juvante» salperà con gli sposi.

Parate e protocollo

Il via alle cerimonie di carattere protocollare è stato dato alle 16.30 con il simbolico omaggio del popolo monegasco alla futura Principessa e che è consistito nell'offerta di fiori; ma immediatamente prima Grace Kelly e Ranieri hanno ricevuto i fotografi e si sono finalmente fatti fotografare con calma. Grace ha anche fatto una specie di discorsetto per ringraziarli del loro lavoro. In sostanza, si è voluto riparare alle scortesie usate ai fotografi fino ad ora. Poi c'è stato il ricevimento delle Nazioni straniere e del Corpo diplomatico. Ventisei delegazioni, fra le quali si sentivano, una volta tanto, perfettamente a loro agio quelle del Liechtenstein e di San Marino. L'italiana era composta dal Sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri, dal sen. Cerulli-Irelli, dal marchese Valdettaro, del cerimoniale di Palazzo Chigi, e dal Console d'Italia a Monaco, marchese Faà di Bruno, ed era la più numerosa.

Si è trattato di una cerimonia assolutamente protocollare, nella quale il Ministro Henry Soum ha presentato al Principe e alla fidanzata le delegazioni, introducendole per ordine alfabetico nella sala verde; poi si è aperto il salone del trono ed è stato offerto un rinfresco e si sono intrecciate le conversazioni nel decoro napoleonico del lussuoso ambiente e nelle gallerie di Ercole e dei Busti: oro, specchi, colonne. Una parata di sottufficiali dei carabinieri in giacca nera, pantaloni celesti a bande rosse, piume sul casco, schierata lungo lo scalone, introducevano benissimo al tono di piccola reggia.

Ma più tardi, stasera dopo le nove, si è scatenata la festa popolare in tre tempi. Per primo si è avuto il «grand divertissement» nel punto più alto di Monaco, una piazza rettangolare aperta da due lati sugli strapiombi che finiscono in mare, chiusa dagli altri dalla facciata del palazzo del Principe e dalle casette della vecchia città. In questo scenario tutto ridipinto e imbellettato, folgorato da batterie di riflettori e gremito di stipatissima folla, quattrocento attori per un'ora si sono succeduti su un enorme palco, alternando canzoni paesane a marce militari, balletti di avanguardia a balli campagnoli. Attori improvvisati e di genere particolare come i musicanti della Flotta americana del Mediterraneo e quelli del 7.o Reggimento Genio francese, o fieramente tali come i ballerini del «London's Festival», che sono succeduti ai piccoli cantori di Thann e a quelli di Mentone e di Monaco, che hanno ripetuto certe vecchie gustose cantate in dialetto, come «O cavagnet su brass» (Il panierino al braccio) e «O romani fiori» (Il rosmarino fiorito) e «A me Ninun» (Alla mia Ninon).

Folclore in bianco e rosso, i colori allegri del Principato, che ad un certo punto della notte, finito il «divertissement», al quale Grace dalle finestre del palazzo aveva dimostrato di divertirsi, ha lasciato il posto ai fuochi d'artificio che hanno riempito la notte di bagliori e di lunghe fiammate crepitanti. Questo è stato il secondo tempo della festa popolare, bellissimo come alla fine risultano sempre tali diavolerie pazzamente colorate e fitte di esplosioni che fanno lanciare alle ragazze gridolini d'emozione. Ottimo antipasto per il terzo tempo: un ballo popolare sul Quai Albert I, sotto festoni di bandierine e di luci.

Nella bella baraonda da 14 luglio si sono visti travolti anche gli amici americani, per una volta, finalmente, salvati dagli adescamenti del Casinò, dove, fra l'altro, stanno subendo a ripetizione il vecchissimo trucco della ragazza disperata; cioè di quella che attacca discorso e dopo un minuto accenna un piccolo malore e all'uomo che, cavallerescamente, si offre di accompagnarla al bar a prendere un cognac, sussurra che non di pienezza si tratta, ma di assoluto vuoto, non avendo mangiato da un giorno, due o anche tre. A questo punto gli americani trascinano di violenza la fanciulla al ristorante e poi, arrossendo e vergognandosi, mentre quella mangia a quattro palmenti, tentano di fare scivolare nella borsetta della loro ospite diecimila franchi; il tentativo riesce sempre.

Di questi americani, in gambissima per alcune cose e per altre indifesi come agnellini da latte, seguita a crescere il numero. La famiglia e il gruppo degli amici dei Kelly, che già rasentava le 80 unità, è aumentata stamane per l'arrivo di John B. Kelly junior, fratello di Grace, con sua moglie e altre sei persone. Tutti sono andati ad alloggiare all'Hotel de Paris, ove si susseguono i furti di gioielli con un'intensità che sta facendo impazzire le polizie unite del principato e francese.

Fra gli ospiti dell'Hotel de Paris, nella hall dove accampano in permanenza i fotografi per fulminare con i flash gli ultimi arrivi, infittiscono di ora in ora piccoli sospettosi borghesi, con i basco ben calcato sulle chiome brune, che fumano economiche «Caporal», senza perdere d'occhio il movimento. Forse si deve a questa mobilitazione se gli ultimi due furti di gioielli segnalati oggi sono avvenuti in altri alberghi, di cui non c'è verso di conoscere il nome, per quanto uno sembra sia l'«Hermitage».

Ma non è questo che interessa, sibbene il fatto che i sei americani in giacca lunga giunti con il Kelly junior siano imprenditori edili, costruttori di palazzi come i Kelly senior e junior, e ciò rafforza nella convinzione che al seguito di Grace stia arrivando la fortuna in calcestruzzo per il principato.

Progetti di Mr. Hilton

Di fronte all'ingrossarsi del clan dei Kelly, la difesa dei Grimaldi non pare sufficiente nemmeno numericamente: oggi è giunto da Scordia, presso Catania, il conte Enrico Grimaldi di Serravalle, che ha il singolare privilegio di essere l'unico discendente diretto dell'antica famiglia, ramo siciliano; ma accanto a questo gentiluomo sono arrivati, senza essere invitati, quattro messicani che si sono presentati al palazzo come cugini del Principe. Dato le complicazioni dell'albero genealogico ancora non si sa nulla di certo, ma sembra che si tratti di collaterali del ramo dei Polignac. Comunque, entità trascurabili in cospetto al solido gruppo americano delle «giacche lunghe», il quale penso si possa aggregare, e in posizione di rilievo, il signor Conrad Hilton, rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti e notissimo proprietario di una catena di alberghi di grandissimo lusso che portano il suo nome. Il signor Hilton, al suo arrivo a Monaco, ci ha detto che comunicherà agli sposi i migliori voti augurali di Eisenhower. Interrogato un po' più profondamente, non ha avuto difficoltà ad ammettere che approfitterà di questa occasione per studiare la possibilità di costruire qui un altro dei suoi grandi alberghi.

Accanto a questi americani che Monaco si abituerà ben volentieri a vedere spesso, arrivano a ritmo accelerato i rappresentanti di un mondo assolutamente diverso: cioè gli «habitues» di gran nome, la società cosmopolita che frequenta il Casinò dalla sua fondazione (1858), la «High Life», da non confondersi con l'ultimo film di Grace Kelly, sulla scia della quale è giunta anche la moda francese, lanciata al contrattacco per riprendere le posizioni conquistate dalle americane.

La linea francese

E' noto, infatti, che Grace Kelly è arrivata con un corredo completo di abiti per tutte le cerimonie compreso il matrimonio religioso, fatti in America. Allora si è pensato che fosse per acquetare gli spiriti combattivi dei sarti parigini che stamane la simpatica signora Kelly sia comparsa nella consueta hall dell'Hotel de Paris con una toilette da mattina di linea francese. La cosa ha fatto un rumore straordinario, il battaglione di indossatrici venute da Parigi erano oggi radiose e i loro sguardi brillavano di fremiti di trionfo che si accordavano, del resto, con la piena soddisfazione dei compatrioti profumieri che stanno vendendo bene i loro prodotti, e anche dei gioiellieri. Per questi ultimi, però, la soddisfazione non è del tutto unanime, per esempio, mentre uno di essi di fama internazionale ha venduto per 33 milioni di franchi una collana di tre fili di brillanti di uguale grandezza al Consiglio nazionale monegasco, che l'ha offerta stasera a Grace Kelly, la quale se ne ornerà per il matrimonio civile, a un altro gioielliere è andata assai male, perchè quando stava per vendere, per lo stesso scopo e allo stesso Consiglio, una collana al prezzo di 37 milioni, qualcuno si è accorto che il gioiello valeva esattamente 30 milioni di meno e le trattative sono state bruscamente interrotte. A ogni modo sarà bene avvertire che la gioia delle indossatrici francesi è molto diminuita allorchè è stato chiarito che lo abito della madre di Grace era americano.

Spettacolo in piazza, fuochi e ballo hanno dato stasera un gran colpo di timone alla barca delle feste nuziali che stava navigando in acque pericolose. Sembra che il fracasso sia stato il toccasana. Le cannonate del «Kersaint» francese, del «Heemann» inglese, dal «Dalrymple» americano stamane, a metà giorno quelle del nostro «Airone» che era stato attardato nella navigazione da una tempesta, avevano già movimentato l'ambiente; infine stasera la fantasia pirotecnica e il resto hanno raddrizzato la situazione. Speriamo che domani seguiti così.

Paolo Cesarini

FAVOREVOLE IL RESPONSO DEI TECNICI

Gode «ottima salute» il campanile di S. Marco

Nessun timore per la sua stabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 17

Il campanile di San Marco gode ottima salute: questo è il responso che hanno dato oggi i tecnici dopo avere tolto il «termometro» al campanile stesso, vale a dire gli appositi strumenti di precisione che vi erano stati collocati nei pressi della mole marciana nell'intento di controllarne le condizioni statiche, a seguito del verificarsi di alcune incrinature ai gradoni.

Si ricorderà che esattamente un anno fa uno studioso di chiara fama nel campo della statica degli edifici antichi, il prof. Arturo Zanusso, aveva formulato considerazioni sulla consistenza delle attuali fondamenta della torre in relazione ad alcuni sintomi di perturbamento verificatisi nel basamento e nel masso di fondazione. Si trattava in altre parole di discrepanze tra la vecchia massicciata centrale delle fondazioni come la si era voluta conservare all'epoca della ricostruzione e le parti nuove, sicchè la saldatura non poteva ritenersi perfetta.

In luogo degli interventi di riparazione inizialmente proposti (perforazione inclinata attraverso la struttura lapidea del masso delle costruzioni con introduzione di una cucitura metallica saldata alle pietre mediante iniezioni a rifiuto, recinzione del masso di fondazione con una cintura di calcestruzzo fortemente armato occultata sotto il piano della piazza ed atta a collegare la compagine strutturale, contrastando qualunque dislocamento orizzontale dei conci) si era deciso più prudentemente di tenere in osservazione mediante strumenti di altissima precisione le incrinature rilevate nella zona sottostante al piano della piazza.

Questi strumenti vennero allora posti appunto in corrispondenza dei tre lati del campanile su alcuni punti fissi per misurare l'eventuale spostamento. Il ripudio degli interventi tecnici in un primo tempo ventilati trovava del resto piena giustificazione nella perfetta orizzontalità del masso di fondazione e nella non meno perfetta verticalità della torre, elementi questi i quali confermavano in maniera evidente che i dissesti, motivo dei primi allarmi, erano determinati unicamente dalla debole saldatura della parte originaria della fondazione con la nuova.

Oggi, tolta la pavimentazione e fatte le accurate misurazioni, si è constatato che tutto è a posto: nessuna differenza è stata notata nell'ubicazione dei punti fissi. Il campanile perciò, almeno fino a quando non si constateranno variazioni nella sua verticalità, è interamente sano, per cui si rendono superflui i progettati lavori che sarebbero stati di notevole entità e avrebbero comportato un'ingente spesa. I veneziani possono ora trarre un profondo sospiro di sollievo: il «paron de casa» gode insomma ottima salute.

V. A.

NAVI IN PORTO

il giorno 17 aprile 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Vipava» (jug.); B. 10 «El Nil» (eg.); B. 15 «Otranto» (it.); B. 16 «Adara» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 22 «Vardar» (jug.); B. 32 «A. Tarabocchia» (it.); B. 33 «Humanitas» (it.); B. 35 «Aquila» (it.); B. 37 «Lahneck» (ge.); B. 38 «Expeditor» (am.); B. 39 «Europa» (it.); B. 40 «Orizia» (it.); B. 41 «P. Toscanelli» (it.); B. 42 «L. Lauro» (it.); B. 43 «L. Erie» (pa.); B. 44 «A. Bozzo» (it.); B. 47 «Astor» (pa.), «Vojvodina» (jug.). Molo Bers. N.: «Valmarina» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.), «Zancle» (it.). Ars. Dock: «Iris» (it.) «G. Mazzini» (it.), «Stromboli» (it.), «Clarisse» (pa.). Spremitura: «Kefallinia» (gr.), «Vestanvik» (sv.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). S. Sabba: «Brigitte» (pa.). Aquila: «Kuwait» (li.). S. Rocco: «C. Madre» (it.). Rada est.: «Nella» (pa.).

MOVIMENTI

17 aprile: «Kefallinia» dalla Spremitura a mare; «Expeditor» da B. 38 a mare. 18 aprile: «Istra» da B. 18 a mare; «Lahneck» da B. 37 a mare; «Zancle» dall'Ars a mare; «Nella» dalla rada a B. 38; «Barletta» da B. 17 all'Arsenale; «Stromboli» dall'Ars. - rada - B. 37.

ARRIVI

17 aprile: «Enri» B. 23. 18 aprile: «Enotria» B. 20-21; «Stelios» rada.

COLPO DI SCENA NELLA CAUSA SCICOLONE

Assolta in appello la signora Rivolta

Milano, 17

Dinanzi la Corte d'Appello si è svolto oggi il processo di secondo grado contro Nella Rivolta in Scicolone, condannata il 15 luglio scorso dal Tribunale a nove mesi di reclusione per diffamazione nei confronti di Maria Scicolone, sorella di Sophia Loren e figlia naturale di Riccardo Scicolone, marito della Rivolta stessa.

La vertenza era stata originata dalla pubblicazione su alcuni periodici di lettere della Rivolta, nelle quali questa — che vive da tempo separata dal marito — negava alla sorella minore della Loren, Maria, il diritto di portare il nome Scicolone, in quanto il padre non aveva mai proceduto al riconoscimento.

Dopo che l'avvocato di Parte civile aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado, il P. G. ha chiesto l'assoluzione dell'imputata per mancanza di dolo. La difesa ha sostenuto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e la Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, ha accolto questa tesi.

Nel corso del dibattimento è risultato che nel 1949 un avvocato scrisse a Riccardo Scicolone, per conto di Romilda Villani — la madre di Maria Scicolone e Sophia Loren — chiedendogli di provvedere al riconoscimento di Maria. Scicolone rispose che non l'avrebbe mai fatto. Poichè lo scrivente aveva negato l'esistenza della lettera, dovrà comparire in Pretura per rispondere di falsa testimonianza. Il processo è fissato per giovedì prossimo.

Al dibattimento di oggi erano presenti l'imputata Nella Rivolta ed il marito Riccardo Scicolone.

INCONTRI CON UMBERTO SABA

L'uomo e il poeta

2.

Lo rivedo nella sua casa di Trieste. La stanza buia; la lampadina a sommo del letto illumina il ritratto della figlia Linuccia. I soliti sigari, la pipa. Il poeta è stanco, mi parla appena, con un tremore nella voce che non gli conoscevo. Ha un dolore che gli si aggruma in petto, è un nodo di sangue; e la poesia per un attimo non gli concede sollievo. La mano, ancor più smarrita, irreale, segue nell'aria i pensieri che vengono, sì, ma nelle lagrime liberatrici.

E' questo il pegno grande della sua umanità, d'abbandonarsi allo sfogo senza paura che lo si giudichi debole. Il volto fermo, chiuso sul cuscino, è d'una altra epoca, fonda in noi: sale da tanto lontano che non posso guardarlo a lungo. L'itinerario d'una vita, durissima e ferita, si spiega nelle rughe forti del volto, incupisce sulla fronte maestosa, ha la durezza buona d'un eremita che ha fatto del dolore il covo più sincero dell'esistenza. Umberto Saba resta adagiato sul letto, una gamba sbuca magra dalla vestaglia, una mano si incastra nei risvolti del pigiama: la luce è debole e fra i suoi neri pipa e mozziconi. Il tempo sembra capovolto, la stanza invasa da una presenza totale, nuova, che non potevo conoscere. Una figura in tal maniera riassume un mondo che ha le sue ragioni nella forza di aver resistito agli urti, d'essersi imposta con la consapevolezza e la tenacia d'aver illuminato gli altri, con la decisa fierezza che la poesia l'ha posseduta col cuore. Qui infatti l'intelligenza non la fa da padrona: in questa stanza sbalestrata con i mobili in una penombra netta e quasi feroce, il superfluo è stato tolto, spazzato via, scrostato interamente sin nei recessi più vari della coscienza.

E' una di quelle abitazioni triestine, oscure, che hanno il tono d'una stampa realista; una stampa di mano maestra, ma l'acido ha corroso oltre il nero e le cose — muri, mobili, stoffe, oggetti — sono passate dall'altra parte, in un'atmosfera più vibratile, sebbene nera; più intensa. Il mondo s'è consumato appieno nel breve spazio d'una stanza. Ne rimane, inconfondibile, una specchiera che, per motivi di poesia, rivelo sotto forma di quella «Vetrina» che il poeta ha levato a canto, a espressione intatta di un animo che pur nei rovesci bruschi della fortuna mantiene tuttavia in piedi certi «valori» che non potranno, grazie ai poeti, soccombere a nessuna tempesta.

E pur nel disastro degli anni, la casa di Umberto Saba, come il poeta, cela nelle croste più fonde d'un caminetto, anche nella cenere che s'erge distrutta con il fondo scoperchiato e irto a metà dello schienale, nasconde, ripeto, una verità insopprimibile, che è quella di una realtà nostra che diviene, da triestina, universale; perchè gli oggetti sono stati amati con furore e malinconia, per la loro rispondenza amica nel mondo degli affetti quotidiani.

E la poesia di Umberto Saba è veramente una poesia «quotidiana» nel senso che il poeta ha scelto nel terreno trito delle nostre esperienze, con lo scopo alto, quanto umano, di innestare il corpo vivo di una tradizione letteraria che va da Dante a Saba in stretta parentela con Dante e poeti che hanno sentito soltanto la vita e maestà senza gli intralci funambolici dell'intelligenza che di già da tanti anni ha fatto alla poesia. Si veda, come esempio tipico, Valery che seppe soltanto congelarsi in perfetti ghiaccioli. Saba invece, per non mutar immagine, s'è sciolto nelle cose, le ha prese in ogni loro fibra, costringendole a un binomio «casa e campagna»; ora riscaldandole in una situazione di umana simpatia, «La serena disperazione»; ora rivelandone la segreta e drammatica ambivalenza, «Preludio e fughe», sino a ritracciare, dopo la perifrasi umana biografia de «Il piccolo Berto», l'essenza pura, lo scatto primigenio delle «Parole» che mai scadevano ad esperimento, segnando invece il suo punto alto — confessione, drammatizzarsi — in quella lirica «Ceneri» che accentra su di sè il senso di tutta la poesia sabiana, perchè siamo sicuri che il pregio del Nostro è di aver fatto poesia con «ogni cosa», e di ogni cosa fatto l'universale ricordo per il dolore degli altri.

E per ritornare a «Ceneri», quando ho suonato a «quel» campanello, mi vennero a mente *quei legami appassionati e teneri - ch'ànno il bimbo e la madre, e a voi ceneri - mi fondo...* - che una volta per sempre avvertono come la poesia sabiana abbia nei nostri riguardi un accento «materno», e si stia attenti a non confondere «l'eterno» che s'è detto con gli abbandoni facili e improvvise. Qui il tono materno è tutto ciò che può dire, a ragione, «pianse e capì per tutti». Una pena che può diventare gioia solo nel pieno dell'amore: Umberto Saba infatti è creatura tenera, appassionata, ma energica, tutta stretta a una dirittura che non può illuderci, nel giudizio e nelle parole, d'un sentimentalismo che non ha ragion d'essere in una tempra come la sua, che è ancora nostra, triestina, di gente fattasi da sola, lavorando: con il cuore indifeso, tra disillusioni d'ogni sorta.

La colpa è in parte nostra, dei triestini, diciamo, che non hanno voluto avvertire la forza del messaggio sabiano, e hanno trascurato in un cantuccio per troppo tempo il poeta di «Trieste» e di «Tre vie», che restano sempre l'inno d'amore a Trieste: un canto fermo ed eguale, scosso qua e là da brividi d'amore che noi non sapremmo decifrare se non riproducendo i versi del poeta. E' una «Amorosa spina» che gli sta ancora in petto; e non saprei dire quanto lo tormenti questo amore d'una città splendida e scontrosa in riva all'Adriatico. Vorremmo solo che come noi la città suonasse a quel campanello, bussasse a quella porta, non per disturbare il poeta che ha tanto bisogno di tranquillità, ma per dirgli che la città di Trieste è lieta d'avere per merito suo «Una scontrosa grazia», ed è felice d'essere ormai per l'eternità *«un ragazzaccio aspro e vorace - con gli occhi azzurri e - mani troppo grandi - per regalare un fiore; - come un amore con gelosia»*. Noi diciamo la stessa cosa del suo indimenticabile «Canzoniere».

Sergio Miniussi

Una retrospettiva di Mondrian alla Biennale di Venezia

Venezia, 17

Nel 1952 il Governo olandese presentava alla Biennale di Venezia una mostra del gruppo *De Stijl* fondato nel 1917 da Theo van Doesburg. Di questo gruppo, che elaborò una nuova espressione figurativa come logica continuazione dell'esperienza cubista, Piet Mondrian fu uno degli esponenti più attivi. Nato ad Amersfoot il 7 marzo 1872, lavora fino a tutto il primo decennio del secolo in un ordine ancora naturalistico, ma qualche tempo dopo un soggiorno parigino, l'influenza di Matisse prima e quella dei cubisti poi lo orientano verso la visione astratta fatta di linee e colori, che egli chiamerà neoplasticismo e di cui esporrà le teorie in un volume uscito nel 1920. Ha vissuto a lungo a Parigi, trasferendosi poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale a Londra donde, nel 1940, passò a New York, dove morì nel 1944.

La grande retrospettiva che avrà luogo alla prossima Biennale di Venezia e sarà curata dal prof. W.J.H.B. Sandberg, direttore dei Musei municipali di Amsterdam, si propone di documentare le caratteristiche della sua opera attraverso le varie fasi evolutive che l'hanno progressivamente condotta dal naturalismo all'astrazione, e di mettere in rilievo l'importanza che essa ha avuto nello affermarsi di questa nuova sensibilità che si esprime con mezzi elementari articolati secondo un ordine di rapporti dinamici.

Hanno fatto ritorno in patria i componenti della spedizione giapponese nell'Antartide. Con essi sono giunti sei pinguini che verranno donati al giardino zoologico di Tokio

TRENI SILENZIOSI esperimentati in Francia

Parigi, 17

Le ferrovie francesi possederanno i primi treni «silenziosi» d'Europa, grazie a nuovi binari di concezione «rivoluzionaria» praticamente insensibili alla dilatazione e sordi al contatto delle ruote.

Come è noto, il rumore fastidioso del treno è dovuto all'urto delle ruote contro i giunti di dilatazione, che nei binari normali si trovano a distanza di pochi metri l'uno dall'altro. I nuovi binari, che in questi giorni la società delle ferrovie francesi sta istallando su un percorso sperimentale, ovvieranno praticamente a questo inconveniente poichè la loro lunghezza sarà di ben 800 metri.

Costruiti in una speciale lega d'acciaio, essi hanno la caratteristica di non subire praticamente le dilatazioni causate dalle variazioni di temperatura, il che permette di saldare sul posto i vari pezzi in modo da formare un binario unico senza interruzioni. Per consentire, infine, una eliminazione quasi totale del rumore, speciali solette di caucciù isoleranno i binari dalle traverse di legno o di calcestruzzo della via ferrata.

NEGLI STATI UNITI E' USCITO UN NUOVO LIBRO SU MUSSOLINI

Preparato in gran segreto un «dossier» sulla Petacci

Invano i nemici di Claretta tentarono di allontanarla da Palazzo Venezia
Manca nell'opera di Dombrowski una documentazione storicamente attendibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, aprile

«Tramonto e caduta di Mussolini», è il titolo di un libro appena uscito negli Stati Uniti, che potrà avere una certa fortuna editoriale, ma vede la luce in un momento sfortunato in quanto la sua apparizione segue di qualche settimana la fioritura dell'indagine giornalistica italiana che ha fissato, attraverso inchieste e documentazioni molto diligenti, i fatti che hanno accompagnato la fine del dittatore.

Anche questo libro è scritto da un giornalista, il collega polacco Roman Dombrowski, che prima della guerra era stato ricevuto diverse volte da Mussolini, seguì la campagna di Etiopia e accompagnò il duce in un viaggio africano; a guerra finita, poi, tornò in Italia per raccogliere materiale necessario a mettere insieme il suo studio sull'ultima fase del fascismo. E' un programma molto ambizioso: avvedutamente l'editore americano «lancia» il libro proclamando che esso riprende il filo della storia laddove questo è lasciato nei «Diari di Ciano» i quali ultimi ebbero indiscusso successo, se non altro di curiosità e di attualità; con questo allacciamento il libro riceve una eccellente spinta. Ma la sostiene? Riesce il Dombrowski a dare un contributo alla storia? O semplicemente è una buona storia, leggibile, scorrevole quanto si vuole, e magari affascinante, ma tenue, senza profondità nè nello studio dell'uomo al tramonto, nè nella documentazione dei fatti?

Dubbi legittimi, in quanto che il libro risulta mancante di documentazione originale, ma è basato su una raccolta di cronache la cui documentazione è limitata alle citazioni comparate di diverse versioni già note. E fin qui pazienza: il male è che le citazioni non sono accompagnate da una esegesi critica degli autori di ciascuna, tutti parte interessata, i quali hanno interesse a dare una versione scagionatoria delle proprie responsabilità di fronte alla storia: sono degli imputati che parlano, imputati di classe, che si erano premuniti di alibi e mezzi alibi, pronti a magnificare un particolare — spesso doppio gioco — preparato appunto per salvare la faccia, o la pelle, al momento cattivo.

Conclusioni difficili

Si prenda l'esempio dell'arresto del duce a Villa Savoia, del colloquio col re e dei fatti immediatamente precedenti. Dombrowski dà la versione di Badoglio, quella resa da Vittorio Emanuele attraverso il giornalista Vero Roberti a bordo dell'incrociatore che lo portava in esilio, e quella di Mussolini nella «Storia di un anno», per non parlare di quella del Deutsches Nachrichten Bureau. *Per quest'ultima, e soltanto per essa, l'autore fa dell'analisi, definendola propaganda intesa a dimostrare che Mussolini era un fedele amico della Germania e Badoglio un traditore, pur notando che i tedeschi non avevano dato la notizia dell'arresto fino all'annuncio dell'armistizio.*

Per le altre versioni Dombrowski lascia al lettore decidere, senza guidarlo, senza avvertirlo anche delle più ovvie contraddizioni, o lacune. Il fatto che vi si aggiunga il racconto di Rachele Mussolini, sugli ammonimenti da lei fatti al marito di non recarsi dal re, non contribuisce per nulla alla chiarezza complessiva: se il racconto di Rachele è esatto (ed anche qui nessuna analisi critica) la confusione risulta maggiore giacchè l'umile donna di casa con chiarezza vede la trappola che il marito non vede affatto.

Lasciare che il lettore tiri le sue conclusioni sta bene quando il lettore, come quello italiano, è smaliziato e soprattutto, ha vissuto quei giorni ed i mesi e gli anni precedenti, affinando il suo fiuto e riuscendo a leggere fra le righe. Va meno bene quando si tratta di un lettore ingenuo perchè non allenato da venti anni di dittatura a penetrare il sipario della censura, dei doppi e tripli giochi e delle congiure di palazzo.

Data la natura del libro non c'è dunque da restar sorpresi se i fatti nuovi raccolti in esso sono pochi; e gli errori abbondanti. Valga per tutti quello in cui l'autore, citando i sordi contrasti fra il re e il duce per la creazione del grado di maresciallo dell'impero, fa coincidere tale evento con l'entrata in guerra dell'Italia, mentre esso risale alla fine della campagna di Etiopia. In un altro punto Dombrowski mette Giovanni Marinelli a capo dell'OVRA all'epoca del delitto Matteotti, allorchè l'OVRA non esisteva ancora. Vi sono poi grossolani sbagli di traduzione, ma di questi non si sa bene a chi dare la colpa: il libro pubblicato qui è tradotto dal polacco in inglese da un inglese, non da un americano; quindi o Dombrowski non conosce bene l'italiano o il suo traduttore è un po' debole in polacco.

Abbastanza bene, invece, è resa l'atmosfera di intrigo diffusa ormai anche fra le medie gerarchie e il posto di primo piano affidato alla Petacci, al cui intervento si attribuisce persino la scelta del comandante dei carabinieri dopo la morte del generale Hazon, che era al corrente di quanto Grandi ed il re stavano preparando. Il successore avrebbe dovuto essere un altro «fidato», il generale Cerica, ma Mussolini non ne voleva sapere: fu il generale Sorice, Sottosegretario alla Guerra, dice Dombrowski, a far leva su Clara, la Pompadour del regime, perchè convincesse il duce a nominare il Cerica.

Situazioni ambigue

Come accade sempre quando c'è una donna che riesce ad infatuare un dittatore, la schiera dei luogotenenti si divide in due campi: il gruppo che si accoda alla favorita per averne favori secondari e il gruppo che si preoccupa non tanto per il potere che la «donna fatale» esercita sul padrone, quanto perchè un tale potere finisce per distruggere l'ordine stabilito delle cose. Di questo gruppo faceva parte Boschini, che discusse della Petacci col comandante dei carabinieri, San Marzano, ed insieme decisero di preparare un «dossier» sulla famiglia Petacci.

Il materiale venne da varie fonti, compresa probabilmente la famiglia del duce: Rachele era rassegnata, ma Edda e Ciano non lo era. Neanche ai due figli, Bruno e Vittorio, la tresca piaceva, ed il «dossier» cominciava appunto stabilendo che Clara aveva conosciuto per primi i due figli maggiori di Mussolini in un caffè di via Veneto, che aveva chiesto ad uno di essi di aiutarla ad entrare nella carriera cinematografica, con l'impegno che Clara gli avrebbe poi dimostrato la sua gratitudine. Appartiene più alla «pochade», che alla tragedia la figura della donna che mira ad uno dei figli e finisce per far bersaglio sul padre. C'era, inoltre, nel «dossier» la figura di Giuseppina Petacci, descritta come una megalomane ambiziosa e del dott. Petacci, uomo per sè innocuo ma — notavano gli inquisitori — la sua clientela comprendeva buona parte delle rappresentanze diplomatiche al Vaticano ed a Roma, sicchè avrebbe potuto, sia pure inconsciamente, lasciar sfuggire qualche segreto appreso in famiglia in un ambiente specializzato nel raccogliere informazioni preziose. Si parlava di Marcello Petacci, sospetto di traffico in valute straniere. Bocchini e San Marzano presentarono insieme il memoriale a Mussolini; il quale, scrive Dombrowski, andò su tutte le furie e pretese di sapere il nome di chi aveva fatto le indagini. Ma quando chiamò a sè l'impudente, il console Gargano, restò disarmato di fronte alla sua franchezza e, più tardi, annunciò a Bocchini che aveva deciso di lasciare la Petacci. Del resto, lo stesso Dombrowski scrive che la decisione di Mussolini non durò più di quarantott'ore; il duce, infatti, tornò da Claretta, allontanò San Marzano e tenne Bocchini soltanto perchè sapeva troppe cose.

Incidentalmente, o quasi incidentalmente, l'autore parla di Bocchini molto favorevolmente: non era da mettere neanche a confronto col suo collega Himmler; la differenza fra i due era molto semplice, il primo era italiano, il secondo tedesco. Un giudizio breve ed esatto di un concetto che nel libro viene ripetuto in innumerevoli occasioni fra le quali il processo e la fucilazione dei gerarchi a Verona; le vane speranze e le disperate corse di Edda per salvare il marito; la durezza di Hitler a Feltre.

Da rilevare che Dombrowski parla sempre del personaggio che fece la spola fra il carcere degli Scalzi ed i vari rifugi di Edda, come di un «Mr. X»: l'agente della Gestapo, che Edda descrisse come l'unico tedesco con senso di umanità, per il Dombrowski è un uomo, non una donna, e soltanto alla fine del capitolo, di fronte alla figura misteriosa di questo agente, e nel tentativo di spiegarla, avanza l'ipotesi che si tratti di una donna anzichè di un uomo e tenta di indicarne il nome: si tratterebbe di Alice von Wedel. Si ha l'impressione che questa aggiunta sia stata fatta molto recentemente dall'autore, quando cioè le recenti inchieste giornalistiche italiane avevano stabilito senza ombra di dubbio che il «Mr. X» era in effetti una «Frau X». C'è da chiedersi inoltre come mai lo autore, dopo anni trascorsi in Italia, per raccogliere il materiale, non abbia avuto la diligenza di cercare testimoni come Padre Chiot, il direttore della prigione ed i secondini di Verona che certamente videro entrare ed uscire il misterioso agente della polizia segreta tedesca.

Leo Rea

Libri ricevuti

«*Figlio di ladro*» di Manuel Rojas (*Ed. Longanesi*, pag. 352, L. 1300) è un romanzo cileno, in forma autobiografica che narra la storia del figlio di un famoso ladro di gioielli. Mantenendosi onesto, a dispetto di tutto, il giovane Anicetto Hevia è perseguitato dalle disgrazie: finisce in carcere per errore, vi si ammala gravemente, ne esce privo di qualsiasi mezzo di sostentamento, passa la frontiera e soltanto dopo molto vagabondare incontra due amici con cui divide pane, letto, miseria e più tardi, finalmente, anche un lavoro. Il romanzo finisce a questo punto: con un lavoro e un guadagno assicurati, il tempo dei vagabondaggi e della fame è finito anche per il figlio del ladro che rientra infine in quella vita onesta e normale cui ha sempre voluto credere.

Si può confrontare il romanzo con i racconti picareschi, dei quali ha il colore, la varietà di scene e di umanità e quel fondo di rassegnazione e buon umore che formano un carattere dominante dei popoli latini. Una folla di personaggi si muove intorno al protagonista, ladri, ricettatori, poliziotti, galeotti, amici o nemici, visti tutti con una specie di ingenuità, ma descritti con grande vivezza e precisione, nella cornice di un Sud-America ben diverso dall'allegro paese delle sambe e del carnevale che ci viene dipinto da tante fonti. Gaio e tragico insieme, sentimentale e spregiudicato, violento e poetico, il libro presenta tutti i contrasti del suo protagonista, giovane e già esperto, indurito e ancora ingenuo. E' un romanzo di sapore forte, moderno, sconcertante, senza veli, ma profondamente onesto e pulito, che si potrebbe accostare, nella narrativa contemporanea, allo Steinbeck di «Pian della Tortilla».

L'autore Manuel Rojas, è un uomo di mezza età, nato nel Cile e maturatosi nel corso di una vita eccezionalmente ricca di avventure e di colpi di scena. La sua opera, poco nota in Europa, è del tutto sconosciuta in Italia, dove per la prima volta appare questo romanzo, giudicato dalla critica sudamericana un «autentico capolavoro» della nuova letteratura latina, e degno di portare il suo autore sul piano di un Traven.

* * *

In seguito ad un concorso letterario, indetto dalla Casa Editrice Gastaldi, è stato pubblicato in questi giorni, a cura della stessa casa, il romanzo *Nasse e Tartane*.

Il giovanissimo autore, Alessandro Pergola, è figlio di quella terra lucana che egli descrive con la profonda esperienza, che gli viene dal conoscerla in ogni particolare. Infatti il protagonista del romanzo non è di volta in volta, Tonio o Zi Monaco, ma l'ambiente che è sempre presente in ogni pagina, vivo e fresco agli occhi del lettore che percepisce le piccole sfumature, che gli presentano compiutamente una mentalità, delle tradizioni, dei caratteri che sono vitali se considerati in uno sfondo tanto toccante, reale, umano. C'è nei personaggi del romanzo una tale saggezza, un tale pacato filosofare, un senso esatto dei valori della vita e della morte, che deriva loro dall'esperienza delle continue necessità, che ogni nuovo giorno pone; ed è il caldo soffio della bontà, il dolce tepore dell'amore l'unica gioia ed il solo sorriso di quei volti bruciati dal sole.

* * *

Nella collana Il Milione, che accoglie i «Grandi scrittori stranieri», l'editore Garzanti ha stampato la *Storia di due amanti*, il nuovo libro di H. Norton Robinson l'autore del fortunato romanzo «Il cardinale» (L. 1600). Si tratta di un romanzo d'amore che si svolge nell'ambito romantico di una vecchia giostra abbandonata in mezzo a un bosco. Il protagonista, reduce dalla guerra si ritrova in mezzo alla vita civile povero e malandato in salute; l'incontro con la vecchia giostra prima e poi quello con la giovane Olivia lo riabitueranno a vivere e ad amare. Il sapore di questa storia romantica consiste nello spirito fra poetico e filosofico del reduce in contatto e spesso in contrasto col linguaggio e col modo di pensare crudo e plebeo dei suoi amici occasionali.

Un giovane francese, Omer Naudin, tenterà di attraversare la Manica in paracadute. Si lancerà sulla costa inglese dall'altezza di 7000 metri: i venti dovrebbero spingerlo fino a Calais

DOPO LA TECNICA ANCHE LE LETTERE

Si avverte nuovo vigore nei recenti romanzi tedeschi

Problemi diversi ma di indiscussa validità determinano la giovane narrativa germanica

Il fervore col quale la Germania sta effettuando la sua prodigiosa ricostruzione politica, economica ed industriale, tende a relegare sempre più nell'ombra i ricordi e le immagini della guerra. Anche nella giovane letteratura tedesca, cui la rifiorente editoria ha dato grandi possibilità di sviluppo, assistiamo a un fenomeno analogo. Alle opere sorte nel clima della guerra, che ne riproducevano l'atmosfera tragica e dolorosa, segue ora un progressivo distacco, come da un mondo ormai superato e subentra una ricerca ancora indeterminata e imprecisa di contenuti tratti dalla vita quotidiana. Tentativi questi che, specie nella narrativa, attirano il nostro interesse soprattutto perchè il processo di evoluzione dal mondo della guerra a quello attuale avviene gradualmente e rispecchia ricerche e aneliti che sono l'espressione più viva del travaglio di questo dopoguerra. Perciò anche se i critici giustamente affermano che la giovane letteratura tedesca non ha trovato ancora quella solida base comune d'introspezione psicologica e di analisi della vita individuale che nei primi decenni del secolo portò a fama internazionale le opere di Thomas Mann, di Hermann Hesse, di Stefan Zweig, di Franz Werfel e di Arthur Schnitzler — i romanzi e racconti migliori che si sono pubblicati in Germania negli ultimi anni ci appaiono ricchi di nuovi fermenti e avviati, sia pure per strade ancora ineguali e diverse a destare l'interesse del pubblico europeo.

L'esponente più notevole di questo lento processo di evoluzione dai temi della guerra a quelli della vita attuale è il trentanovenne scrittore di Colonia, Heinrich Böll, di cui abbiamo presentato mesi or sono un libro di grande successo, la «Casa senza custodi», in cui sono analizzati i riflessi della guerra nel seno delle famiglie distrutte. Egli ha pubblicato nell'autunno del 1955 un romanzo breve «Das Brot der frühen Jahre» (Il pane degli anni giovanili) edito dal Kiepenheuer Verlag, che coglie nel suo momento cruciale il passaggio dall'uno all'altro dei mondi. La vicenda è semplice e lineare. Un giovane elettricista che s'è fatto strada in città dopo un'infanzia dura e travagliata, s'imbatte in una fanciulla venuta dalla campagna per compiere in città gli studi. L'incontro è folgorante e segna una svolta definitiva nella sua vita. Sin dal primo momento egli s'affisa nel pallido, espressivo volto di lei e sa ch'essa rappresenta per lui l'ineluttabile, la meta da raggiungere, l'unica preziosa soluzione della sua vita. La sua breve giornata, che va dall'apparizione della fanciulla all'adempimento del suo amore, è riempita sia dai ricordi e dalle illuminazioni vivide del passato che sta per scomparire, che dagli esaltanti presentimenti della trepida felicità imminente. Le immagini si susseguono e si incrociano nella mente del giovane, secondo una tecnica narrativa che Böll va sempre più perfezionando, con un ritmo incalzante: riappare la miseria di una squallida infanzia, la grande, invincibile fame, fame del pane fresco e odoroso che assurge a simbolo di desideri mai adempiuti, appaiono sullo sfondo i tronconi delle case bombardate, le macerie, le immagini estreme di vite repentinamente spezzate per sempre. Su questo paesaggio abbandonato la figura della fanciulla si profila chiara, come una promessa, assurgendo a simbolo di un rinnovamento totale. La piccola scena patetica coll'amico d'infanzia che vorrebbe trattenere ancora il giovane nel passato, la rottura con la convenzionale fidanzata nell'elegante caffè — quanto finemente descritto! — non sono che episodi che egli lascia dietro a sè. Lo attende nella strada buia, nella piccola automobile utilitaria, nella povertà d'uno scenario ancor scarno e disadorno, l'amore che non è facile avventura ma compimento e completamento.

Toni delicati

L'amore nella vita d'oggi è il tema del romanzo di un altro scrittore più anziano di Böll, H. E. Nossack, che giunge a questo suo recente bellissimo libro dal titolo «Spätestens im November» (Al più tardi in novembre) edito dal Suhrkamp Verlag di Francoforte, dopo una lunga battuta d'arresto nella sua produzione letteraria. Nato nel 1901 ad Amburgo, prima commerciante, poi giornalista ed infine scrittore, Nossack è apparso sulla ribalta delle lettere nel primo dopoguerra con poesie, drammi e racconti in gran parte di carattere surrealista. Ma egli rimarrà nella memoria dei posteri soprattutto per una sua raffigurazione della distruzione di Amburgo che è la cosa più commovente ed umana che si sia mai letta sulle catastrofi arrecate dalla guerra aerea. Da quelle pagine pervase di desolazione — scritte nel 1945 ma pubblicate appena nel 1948 nel volume «Dorothea» — al romanzo di oggi v'è un lungo silenzio: ciononostante luci e colori e suoni di questo primo romanzo d'amore sono ancor fiochi, come di chi ritorna alla vita dopo aver tutto perduto.

La vicenda del libro potrebbe apparire banale. Una giovane donna, moglie di un ricco industriale incontra a una festa uno scrittore che, nell'accostarlesi le sussurra una ben singolare frase di ammirazione: «Con lei varrebbe la pena di morire». Veramente l'amore per il quale, seguendo uno irresistibile impulso ella abbandona la sua casa, è nato nel segno della tragedia. La vita in comune col giovane scrittore è opaca e grigia: un brandello di felicità all'inizio e poi le vicende incolori di una convivenza difficile, in cui Marianne si sforza di non essere di peso al suo taciturno compagno. La visita del suocero comprensivo e bonario convince la donna a ritornare alla sua famiglia e alla quieta esistenza d'un tempo. Ma ancora una volta il poeta riappare, quasi a forza nella casa lussuosa in una sera di tempesta che ha veduto sulle scene della cittadina il trionfo di un suo lavoro teatrale ispirato alla storia di Paolo e Francesca. Reso ardito da una leggera ebbrezza egli trascina per la seconda volta con sè la donna, affascinata dal rinato entusiasmo fanciullesco di lui. Una ventata di felicità illumina per breve ora la coppia che sale sulla vetturetta di nuovo acquisto, che il poeta guida a folle velocità, finchè la morte li accoglie quando alla prima lucida curva della strada, la vettura si infrange rovesciandosi: la battuta del primo incontro ha trovata qui la sua tragica realizzazione.

Il tessuto del libro non è privo di difetti: ma il suo grande pregio è nella novità dell'esposizione, con la quale il poeta ha raggiunto effetti inattesi. Infatti tutta la vicenda è raccontata in prima persona dalla protagonista, in un tono sommesso e mormorato non di chi narri ordinatamente ma di chi segua col cuore palpitante il corso dei suoi pensieri e ricordi. Questa voce, già fioca che racconta e analizza e soprattutto illumina di mesti colori, di luci smorzate, lo scenario di una vita ormai perduta, è una cosa nuova, efficacissima e denota la cosciente ricerca di una forma espressiva capace di narrare i più sottili e nascosti stati della nostra psiche.

Inno alla natura

Attraverso l'esperienza di guerra è passato nei suoi primi libri anche Gerd Gaiser, uno degli scrittori di maggior valore del secondo dopoguerra. In «Eine Stimme hebt an» premiato nel '51 col premio Fontane egli aveva narrato la storia di un reduce che ritrova nella terra nativa il suo rasserenamento mentre nel bellissimo libro, «Die sterbende Jagd» del '53 egli aveva illuminato il problema dell'individuo di fronte alla guerra perduta. Dovevano passare altri due anni perchè Gaiser affrontasse il giudizio del pubblico col più complesso dei suoi libri «Das Schiff im Berg» («Il vascello nella montagna») — edito come i due suoi libri precedenti dal Carl Hanser Verlag di Monaco — libro difficile ed entusiasmante insieme, che segna un netto distacco dai tempi precedenti e si rivolge a un'atmosfera cosmica, universale.

Due filoni si susseguono nel racconto: le vicende d'una montagna fin dalla preistoria, quando essa nacque da un mare di ghiacci, il suo sorgere e fiorire, il suo coprirsi di boschi e di rocce la sua fertile vita fino ai nostri giorni, quando le moderne macchine escavatrici scoprono per caso nel suo seno delle grotte che un geologo e una donna studiosa esplorano. L'altro non meno importante filone è il passare dell'uomo sui fianchi della montagna: apparizioni corali nelle età remote, in cui s'adombra in una sintesi mirabile il nascere e il perire dei popoli, che avvicinandosi nei tempi si concretano in episodi individuali di grande poesia.

Ma la vera sostanza del libro è l'inno alla natura in tutte le sue espressioni, dal nascere all'appassire all'accartocciarsi del frutto, un canto che s'accompagna alla storia dell'uomo sempre inquieto, che cerca nella montagna la rivelazione del grande mistero, la conoscenza del mito irraggiungibile, simboleggiato dal vascello nella montagna. Esiste il misterioso vascello? da secoli la leggenda ne ha tramandato il miraggio. Ma gli uomini che s'alternano sui fianchi della montagna non riescono a scoprirne la mirabile immagine. Solo due creature, il geologo e la donna scettica e disincantata, scendendo per l'ultima volta nelle grotte, prima che siano aperte ai visitatori, hanno infine la magica rivelazione. Ma forse il vascello che essi hanno veduto per un istante è solo la rivelazione dei loro cuori che si sono finalmente incontrati. Incontro e rivelazione di un attimo, poichè poco dopo la donna muore in uno scontro d'automobile e la magica visione rimane sospesa nella sua affascinante incertezza.

Libro bellissimo questo il più maturo e ricco di quanti abbiamo letti nell'ultimo tempo, quello che segna un punto d'arrivo nella letteratura tedesca d'oggi, per l'ampia visione cosmica dello scenario e per la magia del linguaggio ricco di immagini luminose, ma soprattutto perchè segna il sicuro superamento di una età travagliata, il ritorno alla prodigiosa favola, al mito che sgorga dalla natura. Qui è per l'uomo della città angustiato dalle guerre e dalle crisi della sua psiche il vero serenamento. E questo ritorno ci dice che con Gerd Gaiser la letteratura tedesca ha trovato la strada della sua più vera e profonda poesia.

Silvana Spaniol

Re Saud d'Arabia visita il nuovo albergo costruito a Djeddah per i pellegrini in visita alla Mecca

IMPORTANTE CONVEGNO ALLA FIERA DI MILANO

LA CRISI DELL'ARTE SACRA E LA NECESSITA' DI SUPERARLA

Nessuna incompatibilità tra liturgia e modernità

Milano, 17

Domani alla Fiera campionaria avrà luogo il primo convegno nazionale per l'arredo sacro, indetto dall'Istituto internazionale di arte liturgica sotto il patrocinio dell'Associazione industriale lombarda e della Confederazione generale italiana per l'artigianato, con l'adesione dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti e del Centro nazionale dell'artigianato.

E' la prima volta che un problema tanto importante, quanto quello dell'arte sacra, viene affrontato in un pubblico dibattito, al quale prenderanno parte i rappresentanti delle categorie ad esso interessate, quali il clero, gli artisti, gli artigiani. Scopo del convegno è quello di richiamare l'attenzione sulla necessità che all'arte sacra venga dato nuovo impulso vitale, capace di riportarla sull'aureo filone che l'aveva messa all'avanguardia, nei secoli scorsi (o almeno sullo stesso piano), di tutte le altre manifestazioni artistiche.

Oggi, è evidente, l'arte sacra attraversa un periodo di crisi. Nelle chiese nuove, sorte un po' dovunque, non è raro imbattersi in opere artisticamente mediocri o addirittura scadenti, oppure in opere di estrema avanguardia, le quali — seppure valide artisticamente — certamente non sono adatte a richiamare nell'animo dei fedeli quei principi di fede per cui esse stesse sono state costruite, nè ad ispirare quei sentimenti di pietà e di devozione che il luogo sacro richiede.

Questo però non vuol dire che l'arte moderna non sia capace di costruire o di arredare templi che in tutto e per tutto siano adeguati alla funzione che debbono adempiere. Basta qui richiamare il pensiero del Pontefice Pio XII, il quale nell'enciclica sulla «Sacra Liturgia» del 20 novembre del 1947 così si esprime sull'arte sacra: «E' assolutamente necessario dar libero campo anche all'arte moderna, se serve con la dovuta riverenza e il dovuto onore ai sacri edifici ed ai riti sacri: in modo che anch'essa possa unire la sua voce al mirabile cantico di gloria che i geni hanno cantato nei secoli passati alla fede cattolica...».

Ed appunto per richiamare l'arte moderna sacra a questi principi che è sorto nel 1950 lo Istituto internazionale di arte liturgica, il quale, nato da una esigenza viva ed attuale, si propone una funzione di coordinamento in modo che l'arte sacra contemporanea risponda a due requisiti fondamentali: sia, cioè, arte autentica e, come tale, espressione viva ed attuale del nostro tempo; sia arte «sacra» e, quindi, ispirata nel senso più genuino ed alto della parola.

Di conseguenza, l'Istituto si prefigge il compito di studiare progetti di decorazione interna per edifici di qualsiasi nazione, adibiti al culto cattolico: elaborare il piano teologico e la rappresentazione figurativa; scegliere gli artisti idonei ad eseguire le singole opere e dirigerne le fasi tecniche ed artistiche.

E siccome il problema investe anche carattere economico, il convegno si propone appunto di studiare la questione sotto tutti i suoi aspetti: saranno relatori al congresso, al quale presenzierà l'Arcivescovo di Milano mons. Montini, l'architetto Giovanni Muzio, mons. Ernesto Pisoni, l'architetto Guerrini ed il comm. Saverio Giacomini, consigliere delegato dell'Istituto d'arte sacra liturgica.

CRONACA DELLA CITTA'

LO SCHIERAMENTO DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

I candidati democristiani per le comunali e le provinciali

Con il Sindaco Bartoli riconfermati gli attuali esponenti del partito nella Giunta e nel Consiglio comunale - La lista del P. R. I.

La D. C. si presenterà alle prossime elezioni riconfermando il Sindaco ing. Bartoli quale proprio capolista. La notizia non è ancora confermata ufficialmente, in quanto il Comitato provinciale democristiano non ha ancora ultimato i propri lavori per la formazione delle candidature che saranno presentate alle elezioni comunali. Consta tuttavia che assieme all'ing. Bartoli figureranno nella lista il segretario provinciale prof. Redento Romano, gli attuali assessori ing. Visintin, prof. Sciolis, dott. Venier, dott. Rinaldini, Carra, gli attuali consiglieri comunali dott. Novelli, avv. Harabaglia, prof.ssa Ester Bastiani, dott. ssa Catolla-Furlan, dott. Colella, dott. Franzil, on. Pecorari, dott. Gentile, Del Conte, Stopper, Masutto. Oltre a questi esponenti già noti nella vita politica e amministrativa locale, la D. C. presenterà quali candidati alle «comunali» il dott. Verza, segretario del Sindacato dipendenti del Commissario generale del Governo, il dott. Sanchini (indipendente) direttore della sede locale dell'I.N.P.S., l'avv. de Grisogono, il segretario dell'Opera d'assistenza ai mutilati Luciano Russo, il gen. Carpi, i sindacalisti Gostissa, Brandolin e Cotterle, la dirigente femminile Pia Della Rocca, il prof. Campitelli, il presidente dell'Associazione spedizionieri, dott. Caidassi, il prof. Fausto Faraguna, il prof. Gridelli, il vicepresidente provinciale delle A.C.L.I., dott. Gasparo.

La formazione della lista verrà probabilmente completata oggi e frattanto nella riunione di ieri sera, conclusasi a tarda notte, il comitato ha designato i sedici candidati democristiani per il Consiglio provinciale, con un manifesto criterio di rappresentatività delle categorie sociali e professionali. Saranno candidati: l'attuale Preside della Provincia, on. Giovanni Tanasco, il consigliere nazionale dott. Bologna, il commercialista dott. Luigi Cividin, il geometra Raffaello Corberi, il sindacalista Gennaro Degano, il dott. Giordano Delise, funzionario bancario, la signora Laura Eulambio, il presidente dell'E.C.A. dott. Marcello Franceschini, l'attuale capogruppo consiliare della D.C. prof. Gregoretti, l'ex vicepresidente di Zona, avv. Persoglia, il medico dott. Polacco junior, l'ing. Andrea Rados, il direttore dell'Ente Turismo e attuale assessore comunale, dott. Rinaldini, il dott. Alberto Savona, dell'Ufficio legale del Commissariato e dirigente sindacale dei dipendenti dell'ex G.M.A., il professionista avv. Francesco Sferco e il consigliere comunale di Muggia, Rodolfo Visintin.

L'assemblea del P.R.I. ha approvato ieri sera il programma elettorale del partito e le candidature che saranno presentate dai repubblicani alle elezioni comunali e provinciali. Il programma — fermo restando l'impegno nella difesa dell'italianità di Trieste — riflette sostanzialmente tutti i problemi e le istanze atti al risollevamento della vita economica della città, con chiaro riferimento alle responsabilità future che il P.R.I. intende affrontare per l'attuazione delle medesime. Alla possibilità di realizzare tale programma i repubblicani condizionano la loro partecipazione al governo dell'amministrazione civica.

Per quanto concerne i candidati, il P.R.I. è il primo partito a presentare la lista per le provinciali, così composta: nel collegio di Duino-Aurisina l'istriano Luigi Drioli, che per anni ha languito nelle carceri titine; a Muggia l'attuale consigliere comunale Giuseppe Viezzoli. Nei quattordici collegi cittadini saranno candidati: prof. Vittorio Furlani, avv. Ugo Volli, Giovanni Bracci, Carlo Glessi-Ferluga, Elio Geppi, Giuseppe Bazzaro, Giulio Morpurgo, prof. Edoardo Cumbat, Alberto Cosulich, Marcello Vidali, Aldo Pennestre, dott. Rinaldo Fragiacomo, Umberto Tivoli e Adriano Lugnani.

Nelle elezioni comunali il P.R.I. presenterà i seguenti sessanta candidati: Giordano Andri, Alberto Arnoldo, arch. Virgilio Balestra, Giuseppe Bazzaro, rag. Enrico Giorgio Bidoli, geom. Gianni Boch (ind.), Giovanni Bracci, Adalgiso Cadorini, ing. Giusto Calligaris, rag. Emilio Cappelli, Pietro Cerni, Alessandro Cherri, rag. Giuseppe Colmani, dott. Mario Coloni, dott. Costantino Costantinides (ind.), Renato Corsi, Alberto Cosulich, prof. Edoardo Cumbat, geom. Arrigo Curiel, prof. Luigi Dalla Rossa (indipendente), Luigi Drioli, dott. Carlo Fabricci, Gisella Ferenci Oberdan, Umberto Ferroli, Oliviero Fragiacomo, dott. Rinaldo Fragiacomo, prof. Vittorio Furlani, Garibaldi Gaspardis Mazzini, geom. Elio Geppi, Carlo Glessi-Ferluga, dott. Vasco Guardiani, Giuseppe Leone, Adriano Lugnani, dott. Duilio Magris, dott. Guglielmo Malazzi, Adelmo Masoni, Giulio Morpurgo, dott. Leo Paschi, per. ind. Aldo Pennestre, Narciso Penso (ind.), Umberto Postir (ind.), dott. Ezio Prelli, dott. Teodoro Robba, Livio Rosignano (ind.), Ernesto Russo, dott. Riccardo Slager, ing. Ivo Schiavon, avv. Piero Slocovich, Amleto Starace, dott. Carlo Tagliaferro, prof. Giuseppe Tagliaferro, Domenico Velicogna, Marcello Vidali, dott. Marino Visintin, prof. Francesco Vissi (ind.), avv. Enzio Volli, avv. Ugo Volli, dott. Bruno Uberti, ing. Lino Zandegiacomo, Bruno Zotter.

Contrariamente alle previsioni il PSDI non ha varato ieri sera le sue liste elettorali. L'assemblea generale tenuta nel pomeriggio ha approvato una lista di circa 75 nomi, tra i quali la Direzione della Federazione provinciale dovrà scegliere i candidati da presentare alle «provinciali». La pubblicazione ufficiale della lista si avrà probabilmente oggi.

Per quanto concerne il campo titino-indipendentista, ieri è stata decisa la formazione della lista da parte della Unione socialista indipendente, la cui tendenza è chiaramente indicata dai nomi dei noti esponenti titini Bortolo Petronio e avv. Dekleva che figurerebbero in testa alla lista. Sarebbe stato «recuperato» anche Franz Stoka, che risultava già esautorato dalla direzione del movimento titino.

Segnaliamo infine la seguente nota del partito radicale che precisa il pensiero di tale movimento sul problema della Zona franca: «La sezione del partito radicale, deplora il comportamento di inesplicabile attendismo del Governo, il cui silenzio in presenza di interessate indiscrezioni di stampa acuisce ed aggrava lo stato di disagio cittadino e permette il disfrenarsi della gara demagogica dei partiti a tutto scapito della chiarezza e di una impostazione spassionata e tempestiva dei termini del problema; affermando che anche la possibile istituzione di una Zona franca è subordinata ad una sistemazione e risoluzione di fondo dell'intero problema economico ed amministrativo di Trieste, la cui premessa essenziale è costituita da quell'ampia autonomia della regione nel nesso statale italiano, nella quale si ravvisa la sola genuina garanzia di una ripresa organica di tutte le attività economiche cittadine».

Il P.R.I. comunica che nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì di questa settimana, dalle ore 18 alle 21, nella sede di via delle Zudecche 1, gli iscritti ed i simpatizzanti potranno controfirmare per la presentazione le liste dei candidati che il partito presenta alle prossime elezioni comunali e provinciali.

Il Convegno nazionale a Trieste dei combattenti postelegrafonici

Nei giorni 22, 23 e 24 aprile avrà luogo nella nostra città il I Convegno nazionale dei combattenti dipendenti dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La Sezione «A. Bellotti» ha preparato il seguente programma di lavori. Domenica 22 aprile: ore 9.45 deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto; ore 9.45 visita alla cella di Oberdan e alla Casa del Combattente; ore 10.30, nella sala maggiore del Dopolavoro p. t. in via Galatti, cerimonia ufficiale di apertura. Presiederà il generale Giovanni Filipponi, componente del Consiglio direttivo centrale della Associazione nazionale combattenti e reduci; alle ore 13 i delegati saranno ricevuti al Comune. Lunedì 23 aprile: relazioni sullo stato giuridico dei combattenti postelegrafonici. Martedì 24 aprile: relazioni organizzative e approvazione del regolamento dell'Associazione nazionale combattenti e reduci dipendente dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni; elezione del Comitato centrale e della Giunta esecutiva.

La Sezione combattenti postelegrafonici «A. Bellotti» invita i propri organizzati all'assemblea straordinaria che avrà luogo domani giovedì alle 18.45 nella sala del Dopolavoro di Roma e per la designazione dei membri al convegno nazionale.

RIUNIONE IN PREFETTURA PRIMA DELLA «BATTAGLIA»

Il codice morale dei partiti per la propaganda elettorale

Accordo tacito per evitare la polemica murale - Altoparlanti, comizi e riunioni disciplinati dalle norme di P.S. - La «zona del rispetto» e il «comitato di tregua»

Si è svolta ieri sera al Commissariato generale del Governo, sotto la presidenza del Commissario Palamara, una riunione dei rappresentanti dei partiti di Trieste, nel corso della quale si sono discussi i molti problemi connessi alla campagna elettorale. Sono intervenuti alla seduta i Viceprefetti dott. Macciotta e dott. Capon, il Questore De Nozza, il Prosindaco Visintin, il ten. col. Loretelli dei Carabinieri, Pino Gostissa per la D.C., Morpurgo per il P.L.I., Inwinkl per il P.S.D.I., Bracci del P.R.I., Morelli del M.S.I., Ialer del M.E.N., Cravich per i radicali, Almerigogna per l'U.M.I., Sajovis per il P. C., l'indipendentista Stocca, Agneletto per gli sloveni democratici, Bortolo Petronio per l'U.S.I., Teiner per il P.S.I., il rappresentante del P.N.M. e il gen. Bonzani del Partito socialista nazionale.

La seduta non ha risolto tutti i problemi che la prossima campagna elettorale presenta, però i delegati dei partiti sono riusciti a trovare l'accordo su alcuni punti di evidente importanza. Innanzitutto tutti i presenti hanno sottoscritto l'impegno di non disturbare in qualsiasi forma i comizi degli altri partiti ed hanno auspicato a questo proposito il pronto intervento della polizia per punire tutti coloro che dovessero infrangere questa convenzione. Onde evitare comunque ogni eventualità sarà fissata per ogni comizio una «zona di rispetto», entro la quale non sarà tollerato alcun elemento disturbatore. Nei comizi inoltre dovranno esser osservate ovviamente le leggi che stabiliscono delle pene per vilipendio allo Stato, canto di inni non consentiti, ecc.; i partiti si sono infine impegnati a osservare nei comizi e nei manifesti il rispetto umano, evitando polemiche personali. Il Commissario Palamara ha assicurato il suo intervento nel caso che vengano frapposti dei sistematici impedimenti alla propaganda di un partito; potranno essere denunciate all'autorità quelle persone che si introdurranno nel domicilio altrui per farvi opera di propaganda o comunque per individuare l'orientamento politico di un nucleo familiare.

Di comune accordo sono state poste delle limitazioni anche alla propaganda con mezzi acustici, previo permesso delle autorità di P. S.; in tal modo potrà anche esser effettuata la propaganda «volante» (automobile con altoparlante) nel giorno immediatamente precedente al comizio e nel giorno fissato per la manifestazione. La propaganda con altoparlanti fissi potrà esser fatta dal 15 al 25 maggio dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 21.

Solo un accordo di massima è stato invece raggiunto sul problema delle affissioni dei manifesti dal 17 al 26 maggio. Come noto infatti la nuova legge che regola le affissioni dei manifesti elettorali entrerà in vigore solamente il 26 aprile e quindi fino a quella data si devono intendere ancora valide le vecchie disposizioni in materia. Virtualmente quindi da ieri la campagna è aperta e i partiti hanno la possibilità di iniziare la «battaglia cartacea» sui muri della città. Nella seduta di ieri però i rappresentanti dei partiti politici hanno stabilito che l'affissione dovrà essere contenuta nei limiti della serietà, senza però che questa decisione vincoli in modo definitivo alcun movimento politico. L'accordo raggiunto su questa materia è, in un certo senso, tacito; però non è da escludere che qualche partito si assuma la antipatica responsabilità di infrangerlo, scatenando così l'offensiva di tutti gli altri schieramenti.

Questa sera alle 18 al Comune si riunirà per la prima volta in questa campagna elettorale il «Comitato di tregua», presieduto a turno dai vari rappresentanti, i cui compiti sono particolarmente delicati e importanti. Il Comitato infatti dovrà prendere in considerazione tutti gli incidenti di lieve entità che potranno accadere durante la campagna, concordare i turni per i comizi, decidere l'avvicendamento delle trasmissioni radiofoniche, eccetera.

Agitazioni sindacali

DELICATA SITUAZIONE PER IL PERSONALE DELL'ALBERGO EXCELSIOR — SCIOPERO DEI TIPOGRAFI E DEGLI OSPEDALIERI

Un'azione sindacale è stata promossa nel settore edile a tutela del personale dell'Impresa Boldrini, che esegue la costruzione dei nuovi edifici universitari a Scoglietto. I Sindacati sono intervenuti a seguito dell'avvenuta sospensione dei lavori e per far conservare l'impiego agli operai. In effetti l'impresa ha ultimato le opere murarie della nuova Casa dello studente, della mensa, del Laboratorio di elettrotecnica e dell'Istituto di fisica, arrivando alla copertura degli edifici. Per il completamento dell'opera, altre ditte devono ora provvedere all'installazione degli impianti elettrici, sanitari ed altri, dopo di che l'impresa Boldrini riprenderà in pieno il lavoro. Tuttavia l'ing. Boldrini proprio ieri si è preoccupato di assicurare una nuova attività alle maestranze, vincendo l'appalto del Banco di Roma per la costruzione, in Vicolo Castagneto, di dieci alloggi per dipendenti della Banca. E' da ritenere quindi che l'aspirazione degli operai potrà essere pienamente soddisfatta.

Una delicata situazione si profila invece all'Albergo Excelsior, dove la nuova Società gestrice non ha aderito a discutere il problema del personale in sede di Ufficio del Lavoro e pare intenzionata di non riassumere tutti i dipendenti dell'albergo. La Camera del Lavoro ha quindi convocato per oggi alle ore 17 un'assemblea dei lavoratori interessati. In proposito dalla C.G.I.L. viene ventilato anche il timore che la nuova gestione intenda chiudere l'albergo per procedere a generali lavori di restauro.

Per i prossimi giorni sono annunciati, come già reso noto, gli scioperi dei tipografi dei giornali e degli ospedalieri, agitazioni entrambe a carattere nazionale. Le organizzazioni sindacali dei poligrafici hanno deliberato la sospensione del lavoro per dopodomani e sabato: se lo sciopero non verrà scongiurato, non usciranno quindi venerdì i giornali del pomeriggio, nessun giornale vi sarà inoltre sabato e domenica mattina. Per gli ospedalieri, l'effettuazione dello sciopero è stata decisa per il giorno 24 aprile, con l'esclusione però dei servizi di assistenza diretta.

Indetta dalla C.G.I.L. avrà luogo oggi alle 13 una riunione dei lavoratori del Centro addestramento maestranze di San Sabba, allo scopo di propugnare l'estensione agli operai del trattamento previsto per gli impiegati dell'ex G.M.A., nonchè il mantenimento dei corsi di riqualificazione oltre la scadenza di giugno.

Il Fondo di rotazione si riunisce per la prima volta

Domani pomeriggio il Comitato gestore del Fondo di rotazione si riunirà per la prima volta, e nella seduta inaugurale affronterà senz'altro il lavoro per l'organizzazione della nuova attività. All'ordine del giorno figurano infatti dichiarazioni preliminari che saranno fatte dal presidente prof. Martinelli, l'esame della legge riguardante il Fondo e quindi i due primi atti che competono al Comitato: la convenzione bancaria che dovrà regolare i rapporti tra la Cassa di Risparmio e il Ministero del Tesoro per la gestione dei fondi; l'elaborazione del regolamento per l'attività del Comitato.

Il Comitato è già stato dotato di una propria sede, nel palazzo di via Genova 9, dove appunto sarà tenuta domani pomeriggio, alle ore 16, la riunione inaugurale.

Varo a Monfalcone del dragamine «Mango»

Domani, giovedì, alle 10.30 nel Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico avrà luogo il varo del dragamine «Mango» in costruzione per la Marina militare italiana.

Madrina dell'unità sarà la signorina Marisa Sala, orfana del capo meccanico di II classe Mario Sala, deceduto in campo di internamento nell'ultima guerra mondiale.

Natanti e relitti all'asta alla Capitaneria di porto

La Capitaneria di porto di Trieste rende noto che il 20 maggio alle 10, si terrà un pubblico incanto per la vendita dei seguenti natanti e relitti depositati sulla banchina del molo 0 del Porto Vittorio Emanuele: 1) barca tipo caicclo senza nome e numero, scafo dipinto in rosso, provvista di due remi e due scalmiere in ferro; 2) barca tipo sandolino senza nome e numero, dipinto in grigio chiaro, munito di due doppie pagaie; 3) barca tipo sandolino senza nome e numero dipinto esternamente in blù chiaro, completa di paglioli e di un remo a pale; 4) relitto del m/p «Nicolò II» costituito da parte del fasciame in legno completo di elica ed asse portaelica; 5) relitto di una barca tipo battana senza nome e numero dipinta in nero (fondo e due mezze murate); 6) relitto di una barca tipo battana senza nome e numero dipinta in grigio chiaro; 7) barca tipo sandolino, lunghezza m. 3 circa, dipinta in grigio, in cattive condizioni.

L'incanto si svolgerà mediante offerte segrete con il sistema di aumenti sui prezzi base.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.5, minima 12.9; umidità 81 per cento; temperatura del mare 10; pressione 1009.5 in aumento.

Oggi: S. Galdino. — Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 18.55. La luna sorge alle 11.39, cala all'1.29.

Maree, OGGI: Alta ore 2.45, cm. 10 sopra il l. m.; bassa ore 10.10, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 17.40, cm. 29 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere saletta ufficiali (turno 5), 1 cameriere di 3.a classe (turno 82), 1 garzone camera in prima (turno 110), 1 garzone camera in seconda (precedenza 66), 1 piccolo camera scelto (turno 8), 1 piccolo camera (precedenza 68), 2 cameriere (turno 50-51), 1 marinaio (turno 126), 1 giovanotto coperta in prima (turno 29), 1 mozzo coperta (precedenza 20), 1 fuochista nafta (turno 116). Turno «generale»: 2 marinai (turno 1980, conferma 1941), 1 giovanotto coperta (turno 708), 1 mozzo coperta (turno 792).

STATO CIVILE

del giorno 17 aprile 1956

Nati 9, morti 7, matrimoni 9.

MORTI: Laurencich in Zorzin Maria a. 56, Talento Nicolò Romeo a. 84, Padovan in Cervellini Maria a. 72, Donofrio ved. Chieppa Arcangela a. 70, D'Argenzio Gaetano a. 58, Poggi in Sartori Elsa a. 43, Schaffenhauer ved. Tulliani Paola a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bovo Antonio musicista con Pin Anna casalinga; Robba Selvo perito edile con Bellussi Anna Maria casalinga; Gregoretti Silvio impiegato con Delpin Irma impiegata; Pesclo Tarcisio fattorino con Laurencich Celestina ricamatrice; Beltrame Luigi impieg. tecn. con Lagattolla Renata infermiera; Geppi Giovanni geometra con Cossar Isabella insegnante; Padovan Sergio operaio con Perco Antonia impiegata; Simonetti Sergio impiegato con Devescovi Luigia casalinga; Pandolfi Giuseppe impiegato con Midolo Carmelina casalinga.

Pensionati marittimi

Nel pomeriggio, alle 16.30, alla C.d.L., nella sede di via Duca d'Aosta, avrà luogo l'assemblea dei marittimi pensionati convocata dalla FE.GE.MARE, per la trattazione dei problemi riguardanti il riscatto dei periodi di navigazione ex a. u., la situazione della Cooperativa Garibaldi e altri.

RIORDINAMENTO DEL TRAFFICO IN PIAZZA GOLDONI

Deviazione della linea «18» fino a piazza della Borsa

L'arrivo del primo degli otto nuovi filobus - Tra giorni in funzione i nuovi semafori ai Portici di Chiozza e al Ponte della Fabra

In piazza Goldoni sono stati iniziati i lavori per l'approntamento del nuovo percorso delle filovie, che transiteranno lungo una fascia centrale, parallela ai binari del tram. Questa soluzione rientra nel piano generale di riordinamento del traffico attraverso piazza Goldoni, che prevede anche l'eliminazione dell'attuale capolinea delle filovie «15» e «16», che sarà trasferito in piazza San Giovanni. Come noto, tali filovie da via Silvio Pellico devieranno per il Corso e la via Imbriani, appunto raggiungendo piazza San Giovanni. Da qui torneranno verso piazza Goldoni per la via Gallina, e proseguiranno quindi verso la galleria Sandrinelli.

I lavori, iniziati già con l'installazione dei semafori laterali in via Carducci - Ponte della Fabra, costituiscono inoltre il concreto avvio alla realizzazione del collegamento filoviario tra la zona di Rozzol e le rive, con la deviazione della linea «18» che appunto da Ponte della Fabra entrerà in piazza Goldoni e proseguirà fino a piazza della Borsa, mentre il collegamento tra Montebello e piazza Oberdan sarà mantenuto dalla filovia «19», che già corre lungo la via Carducci e arriva fino a piazza Libertà. Per l'ingresso della «18» in piazza Goldoni verrà eliminato il semaforo centrale di Ponte della Fabra, che altrimenti sarebbe stato d'insormontabile ingombro (per questa ragione sono stati appunto adottati i semafori laterali).

Per quanto concerne i programmi dell'Acegat per il potenziamento dei servizi, siamo in grado di annunciare che in questi giorni è arrivata a Trieste la prima delle otto nuove filovie che l'azienda da tempo aveva commissionato alle fabbriche. Altre tre vetture sono attese tra giorni e in arrivo è pure il primo dei nuovi autobus acquistati dall'Acegat.

Fra giorni saranno fatti funzionare agli incroci di Portici di Chiozza e di Ponte della Fabra, i semafori laterali in luogo di quelli centrali. Oltre agli elementi semaforici per disciplinare il movimento veicolare, saranno fatti funzionare anche quelli per la disciplina dei pedoni in corrispondenza degli attraversamenti ivi tracciati. Questi ultimi semafori, pure a tre luci, avranno disegnata sui vetri delle tre lanterne la sagoma di un pedone in luogo della lettera «P» finora usata, e ciò per distinguerli senza possibilità di equivoci dagli altri disciplinanti il traffico veicolare.

Per rendere agli automobilisti ben visibili i semafori e facilitare loro altresì il movimento al momento del «verde» indicante «via libera», saranno tracciate sul terreno delle apposite linee di attestamento di colore arancione, in prossimità degli attraversamenti pedonali.

CONFERENZE

◆ Ieri sera, nell'aula magna del «Dante», sotto gli auspici del Centro culturale «F. Patrizio», il poeta Gino Cucchetti ha svolto brillantemente un'interessante disamina dei maggiori poeti classici dell'Ottocento, con vasti raffronti alla poesia contemporanea, tradizionalista e moderna. L'oratore ha fatto una profonda critica del Leopardi, del Carducci, del Pascoli e del D'Annunzio, chiarendo i caratteri formali e sostanziali di questi quattro poeti italiani, suscitando vasto interesse e consenso nel folto pubblico, che ha più volte interrotto il relatore con vivi applausi. Originale è apparsa soprattutto l'interpretazione critica di un Leopardi tutt'altro che mistico e pessimista, di un Carducci maestro di vita e fervido assertore d'italianità, di un Pascoli penetrato di atteggiamenti particolarmente spirituali e infine di un D'Annunzio vera e geniale espressione della spiritualità italiana. Il poeta Cucchetti ha fatto seguire un'indovinata rassegna di poeti moderni delle varie e contrastanti tendenze e la signora Ida Moresco del Teatro Stabile di Trieste e l'universitario Brun-Rizza hanno declamato efficacemente alcuni squarci di opere dei poeti citati.

◆ A cura del Movimento femminile delle ACLI la prof.ssa Ester Bastiani terrà questa sera, alle 20, nella sede di via Battisti 13, una conversazione sul tema «Responsabilità delle lavoratrici nella vita amministrativa».

◆ Nel salone-teatro del Centro gioventù femminile, in via del Ronco 5, avrà inizio un ciclo di tre conferenze sul tema generale: «La spiritualità della donna nel mondo contemporaneo». Questa sera, alle ore 19.30, la sig.na Lina Sbisà svolgerà la prima conferenza su «Le caratteristiche della spiritualità femminile».

◆ Oggi, alle 18, presso l'Istituto di patologia dell'Ospedale maggiore, il primario prof. dott. C. A. Lang terrà una lezione del corso di anatomia patologica per la Scuola medica ospedaliera. Argomento della lezione: «Sull'insorgenza delle cellule cancerigne».

◆ Questa sera, alle 20, nella sede della C.R.I., in piazza Sansovino, il dott. Luigi Nuzzolillo, medico provinciale, terrà una conferenza sul tema: «Una malattia sociale: il diabete». Le assistenti sanitarie sono invitate ad intervenire.

◆ La Croce Rossa Italiana - Ispettorato delle infermiere volontarie, comunica che la lezione di domani, giovedì, sarà tenuta dal prof. Giulio Grandi, presso la sede della C.R.I., di piazza Sansovino, alle 18.30

Non aderiscono al M.E.N. gli esercenti il piccolo commercio

La lista economica considerata «ingiustificata e inutile»

La folta categoria degli ambulanti, che sono nella nostra città alcune migliaia, ha discusso ieri sera i problemi del settore nell'assemblea dell'Associazione esercenti il piccolo commercio, e ha deliberato di non aderire al Movimento economico nazionale (M.E.N.) nella progettata presentazione di una lista economica alle elezioni. Nel corso della riunione, il presidente, Aurelio Otello, ha puntualizzato l'attività e gli obiettivi dell'Associazione, nell'opera svolta a tutela della categoria. Ha posto l'accento sui disagi degli ambulanti, determinati dal continuo sorgere di nuovi negozi e dalla frequente effettuazione di svendite e liquidazioni, nonchè dalla pressione fiscale. Ha illustrati gli interventi compiuti presso le autorità (dando atto di comprensione al Commissariato generale del Governo e al Comune), specie per il mantenimento delle Fiere triestine; ha auspicato sgravi fiscali e un trattamento previdenziale per gli ambulanti.

In merito alla «Lista economica», il presidente Otello ha manifestato perplessità e contrarietà per quest'iniziativa, dichiarandola ingiustificata e inutile sul piano delle elezioni e delle funzioni dell'amministrazione comunale. Ha rilevato in proposito che le categorie economiche devono piuttosto potenziare la propria attività in seno alla Camera di commercio (sottolineando la larga rappresentanza del settore che in essa esiste).

L'assemblea ha infine approvato la seguente mozione: «Presa conoscenza che le categorie economiche cittadine intendono scendere nell'agone elettorale delle prossime elezioni amministrative con la presentazione di una lista di cosiddetto Movimento economico nazionale; ritenuto che il nuovo Consiglio comunale che verrà eletto nelle prossime elezioni ha quegli scopi che per legge gli sono conferiti, e che non potrà occuparsi evidentemente di politica economica di carattere generale, che costituisce il presupposto del programma del M.E.N.; considerato che non si ravvisa l'opportunità di qualificare politicamente l'Associazione del piccolo commercio, che non può avere orientamenti e scopi politici, ma che deve piuttosto rimanere nei limiti dei suoi scopi associativi; delibera di non aderire al M.E.N. e di lasciar libero ogni associato di votare secondo libertà e coscienza».

Fiamme in una stanza dell'Albergo Excelsior

Un ospite dell'albergo «Excelsior» si è svegliato iermattina, pochi minuti dopo le 4, con l'impressione di trovarsi ai Tropici: la sua bella stanza aperta sul mare, al terzo piano del palazzo, era torrida e l'aria pesante e irrespirabile. Saltato giù dal letto, il signore ha spalancato la finestra e, alla prima ventata d'aria fresca, l'ambiente si è trasformato in un braciere. Il signore si precipitava allora sul corridoio, e dava l'allarme a una cameriera e a un facchino. Venivano subito avvertiti i vigili del fuoco e, prontamente, due carri accorrevano sul posto per iniziare i lavori di estinzione. Assieme ai vigili giungevano anche numerosi agenti di Polizia. Dopo poco più di mezz'ora di lavoro è stato dato il cessato pericolo; i vigili si sono tuttavia soffermati ulteriormente sul posto per eseguire un accurato sopraluogo. Le fiamme hanno distrutto completamente il mobilio della stanza, i tendaggi e i tappeti, e annerito irrimediabilmente le pareti. Oltre all'erredo dell'albergo, il rogo ha distrutto tutto il corredo personale del cliente, causandogli un danno di un milione e 200 mila lire. I danni patiti dall'amministrazione dell'«Excelsior» si aggirano sui tre milioni di lire, coperti fortunatamente d'assicurazione. Tutto lascia credere che l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta finito, chissà come, sullo scendiletto. Un commissario ha personalmente interrogato il cliente e il personale di notturna al piano e, dalle rispettive deposizioni, è apparso evidente che è da escludersi un qualsiasi fatto doloso.

Un comizio per gli alloggi

Organizzato dall'Associazione per il diritto alla casa, sabato sera, alle 19.30, nella piazza Giuliani, sarà tenuto un pubblico comizio sul problema degli alloggi, con l'illustrazione di un memoriale diretto dall'Associazione alle autorità.

LE ORE DELLA CITTA'

Un Tè sull'«Europa»

Il Comitato signore «Pro turismo scolastico» informa che domenica prossima, dalle 16 in poi, avrà luogo un tè-bridge-canasta a bordo della motonave «Europa» — ormeggiata alla Stazione Marittima — gentilmente messa a disposizione dalla Società di Navigazione Lloyd Triestino. Si accede per invito. Chi, per omissione, non avesse ricevuto il biglietto, può ritirarlo presso la Biglietteria centrale, in Galleria Protti.

Di chi sono?

Una signora ha rinvenuto ieri sulle scale dello stabile n. 20 di via D'Isella due coperte di lana tipo «plaid». Poichè le coperte non appartengono ad alcuno degli inquilini, sono state depositate al Commissariato di San Giacomo, dove l'interessato può rivolgersi per riaverle.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica da camera; 12.10: Canzoni di Sanremo; 13.20: Orchestra Conte; 17: Musica sinfonica; 18.15: Radiocronaca dell'arrivo a Udine del Giro motociclistico d'Italia; 20: Orchestra Ferrari; 21.5: La fiamma, melodramma di C. Guastalla, musica di Respighi.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Galassini; 14.30: Complesso Carosone; 15: Orchestra Angelini; 16: Terza pagina; 19.30: Orchestra Anepeta; 21: Doccia scozzese; 22: Il romanzo di un giovane ricco, di Mario Mattolini.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 19.15: Concerto del Duo Poli-Rapp; 19.35: Pagine di scrittori triestini; 19.50: Siniavine al pianoforte.

TELEVISIONE

10.45: Da Montecarlo: il matrimonio del Principe Ranieri III e di Grace Kelly; 17.30: La TV dei ragazzi; 20.45: Da Montecarlo: il matrimonio del Principe Ranieri III con Grace Kelly; 21.45: L'ospite gradito (telefilm); 22.10: Dibattito di attualità.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 20.45: «Eurovisione da Montecarlo».

Non sono soli

Gianfranco e Clementina potranno rimanere nella loro casa. Nella casa che voi, amici lettori, avete voluto offrire ad essi, poveri bambini resi adulti dalla vita. Clementina ha dieci anni, Gianfranco appena sei: in questa età che dovrebbe essere senza pensieri, essi hanno assaporato tutta la gamma delle amarezze umane: non hanno mai conosciuto il papà, la loro mamma è ricoverata in un ospedale, erano sul punto d'essere sfrattati da una stanza perchè privi di soldi per pagare l'affitto. Grazie a tutti voi: ai discreti «N. N.», agli allievi del «Volta», a tutti coloro che hanno scritto, con le loro offerte, questa sublime pagina di solidarietà umana. Nel pubblicare l'elenco dei buoni che hanno voluto soccorrere i due bambini, avvertiamo che oggi chiuderemo l'elenco delle offerte. Ecco la prima lista: Raccolte tra il personale dell'INPS - Trieste, lire 21.000; raccolte tra il personale del Lloyd Triestino (Traffico merci e sez. sped.) 17.100; N. N. 1000; Di Fusconi 1000; Angelo Cozzi 1000; N. N. 1000; Pasticceria Janset 1000; Giulio Tagliaferro 1000; Edy Jankovitz 1000; N. N. 1000; R. U. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Mario e Asterica Giurco 1000; Adalgisa Bastianetto 1000; M. L. 1000; N. N. 1000; N. N. 3000; N. N. 2000; N. N. 1.500; Ariani Paolo 500; N. N. 500; Personale della Lux Film 500; X. 500; Renata Masetti 500; N. N. 500; Lucio 500; N. N. 500; G. D. T. 800; P. G. 400; N. N. 300; N. N. 200; N. N. 250; Raccolte tra gli alunni della classe I b Ist. Volta 760; Furio Rusca 200; N. N. 400; P. V. 500; L. G. 500; Raccolte tra il personale del Centro Sviluppo Economico 5.850. Totale lire 75.760.

La scelta

dell'apparecchio televisivo non deve essere fatta in base alle descrizioni della casa costruttrice, o in base ai pregi decantati dalla pubblicità. Un televisore lo si può giudicare soltanto dopo averlo provato, con la dovuta calma e con tutta comodità. Se non avete ancora avuto occasione di veder funzionare un Admiral, chiedete all'Universaltecnica una prova gratuita a domicilio: ciò vi convincerà più di qualsiasi descrizione. L'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 è la concessionaria esclusiva per Trieste della Casa Admiral, produttrice dei famosi televisori a circuiti stampati.

Tecnici americani

Domani sarà a Trieste la missione tecnica composta dagli ingegneri statunitensi E. X. Tuttle, H. E. Schroeder e G. Morgan che sta compiendo un viaggio nei principali paesi dell'Europa occidentale allo scopo di promuovere uno scambio d'informazioni e di idee fra coloro che operano nel settore delle costruzioni edili. Il Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche di Trieste ha ritenuto di fare cosa utile invitando i tre ingegneri a tenere una conferenza pure nella nostra città, sempre sotto gli auspici del Comitato nazionale per la produttività di Roma e del Ministero dei Lavori Pubblici. Tale conferenza, che verterà sul tema: «Progettazione e programmazione nell'industria edile», avrà luogo domani, alle ore 17.30, nella sala maggiore della nostra Camera di commercio.

Il "Montasio" nel CAI

Il coro «Montasio» nell'assemblea del 9 corr. ha deliberato di aggregarsi alla Società Alpina delle Giulie, desiderando i suoi componenti di far parte della grande famiglia del Club Alpino Italiano. La notizia è stata accolta col più vivo compiacimento da parte dei soci dell'Alpina che stasera, alle 21, accoglieranno festosamente in sede il «Montasio», che è uno dei migliori complessi corali cittadini e gode ormai una larga notorietà nazionale.

Anche se

il caldo non s'è fatto finora sentire troppo, è questo il vero momento di provvedere all'acquisto del frigorifero, per evitare di trovarsi all'improvviso sprovvisti di questo indispensabile apparecchio. Ed è, naturalmente, il momento di decidere sulla marca da preferire. Quest'anno è stato lanciato in Italia dalla Casa Admiral un tipo di frigorifero che risponde a tutti i migliori requisiti: linea esterna elegantissima, ingombro minore, funzionamento perfetto e prezzo conveniente. Le caratteristiche principali di questo modello sono le seguenti: capacità 150 litri, consumo giornaliero di 16 lire, garanzia per cinque anni, e costo di lire 139.000. Riflettete, e chiedete maggiori dettagli all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, concessionaria esclusiva per Trieste della grande Casa Admiral.

† Dopo lunghissime sofferenze è serenamente spirata il giorno 9 corrente a Vienna la nostra adorata

Maria Sofianopulo

Ne dànno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli NELLY, MARGHERITA e CHARI con la moglie RENATA, i nipotini, la sorella, i cognati e gli altri parenti tutti.

Le Esequie avranno luogo domani 19 corr., alle ore 16, al Cimitero Greco Orientale, dove la Salma giungerà direttamente da Vienna.

Trieste, Vienna, Atene 18 aprile 1956

MARIO e CESARE SOFIANOPULO e MARIA in EUSTRATIOU annunciano la grave perdita dell'amata Cognata

Maria Sofianopulo nata COTZIAS

Trieste, Atene, 18 aprile 1956

La Ditta GIOV. SOFIANOPULO di Trieste ed Atene si associa al lutto del suo Titolare per la perdita della Consorte

Maria Sofianopulo

Trieste, Atene, 18 aprile 1956

IMPIEGATI ed OPERAI della Ditta Giov. Sofianopulo di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia del loro Titolare.

Le Famiglie ETTORE e MARIO PASUTTO partecipano vivamente al lutto che ha colpito la Famiglia Sofianopulo.

Le Famiglie CARABASSI e FOUNDOUKAS si uniscono al grave lutto che ha colpito l'amico Chari.

† Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Amoroso

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ELENA nata APOLLONIO, la figlia RITA e il marito ing. dott. ARTURO BENVENUTI, i nipoti MARIA GRAZIA ed ETTORE.

I funerali saranno celebrati oggi 18 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Vittorino da Feltre 6.

Trieste, 18 aprile 1956

Partecipano al lutto le congiunte famiglie AMOROSO e APOLLONIO.

† Il giorno 16 corr. spirava serenamente

Celestina ved. Ferrarin

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste partecipazione i figli e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che partecipando alle esequie o in altro modo vollero onorare la memoria dell'amata sorella e zia

Vittoria ved. Decleva

ed unirsi al nostro dolore vadano i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: LENARDON, SAVI, PACE

I FAMILIARI della compianta

Giuseppina Podbrscek ved. PELIZON

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro lutto.

I Soci del CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 29 aprile 1956 alle ore 9 in prima e, occorrendo, il giorno 6 maggio 1956 alle ore 10, in seconda convocazione presso la Camera di Commercio di Trieste, via della Borsa 2.

Il Presidente dott. Leone Brunner

LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE CON L'AUSTRIA

Intesa fra Italia e Jugoslavia per la ripartizione dei traffici

Assicurato a Tarvisio il cinquanta per cento dei transiti diretti a Trieste L'altra metà giungerà nel nostro porto via Rosenbach e Speilfed

Trattative sono state allacciate tra il nostro Governo e quello jugoslavo per trovare una soluzione ai reciproci rapporti in relazione ai traffici austriaci che passano per il porto di Trieste. La questione è sorta, come noto, dalla nuova situazione tariffaria e dall'azione intrapresa dall'Amministrazione ferroviaria italiana per assicurare uno stabile e crescente flusso di trasporti austriaci per il nostro porto. Negli sviluppi della situazione tariffaria, è venuta a cadere la cosiddetta «tariffa diretta» che in passato regolava la ripartizione del traffico austriaco tra il valico nazionale di Tarvisio e quelli jugoslavi di Rosenbach e Speilfed.

Mentre proseguono le trattative per la disciplina futura dei trasporti, anticipazioni si sono potute avere su un accordo preliminare già raggiunto per quanto concerne la ripartizione del traffico. In proposito conferma viene data anche dall'Agenzia «Astra» la quale scrive: «La convenzione è stata stipulata fra le due amministrazioni ferroviarie al fine di regolare la suddivisione dei traffici di carbone e cereali, provenienti dall'Oltremare e destinati all'Austria, fra le vie di instradamento italiane e jugoslave. In questo senso si è stabilito che il 50 per cento del volume di carbone e cereali, in transito attraverso Trieste per l'Austria, sarà riservato alla rete ferroviaria italiana, con instradamento via Tarvisio e rispettivamente via Brennero, mentre la rimanente metà verrà avviata sulla rete jugoslava verso i valichi di Rosenbach o Speilfed».

Consta che le imprese interessate già hanno avuto le opportune disposizioni per la pratica attuazione di tale intesa, fatto questo che implicitamente conferma il nuovo orientamento delle amministrazioni ferroviarie ed è indicativo di una possibilità di intesa del resto naturale. Non si erano avuti dubbi infatti che alla fine sarebbero prevalse le buone ragioni che avevano indotto Roma a rivendicare la revisione della preesistente tariffa, appunto a tutela del buon diritto di Trieste. Importante è quindi che la questione sia stata tempestivamente affrontata; lo avvio ormai concretamente dato alla nuova intesa è già sicura premessa per positivi sviluppi delle trattative in corso.

Nuovo rosario di furti di giovani ladri di macchine

«I ragazzi di Duino», cioè quella «gang» di giovanissimi ladri di macchine smascherati giorni fa dagli agenti del Commissariato del luogo, hanno finito con lo sgranare un ulteriore lungo rosario di marachelle. Uno di essi — Antonio M. di 15 anni — ha finito col confessare che, in questi ultimi tempi, s'era impadronito di quattro macchine e di un ciclomotore, delle quali s'era servito per personali scorrazzate nelle località del contado. La deposizione dell'Antonio è stata confermata da Guido M. di 17 anni, il quale ha confessato che nell'inverno del 1954-1955, in correità con Nino P., di 14 anni; Giorgio P., di 19 anni, e Luciano F., di 17 anni, tutti abitanti in via Lorenzetti (diventerà la strada degli assi se si continua di questo passo) aveva incominciato col rubare la «Vespa» di un carabiniere di stanza a Gorizia. Dopo un'emozionante corsa, i giovani avevano riportato lo scooter dove lo avevano trovato, senza però smettere la già ben avviata carriera di ladri precocissimi. I tre amici sono riusciti, infatti, a ricordare di avere usato clandestinamente quattro motoleggere trovate incustodite in varie zone. Interrogato separatamente, il Nino P. ha ammesso che, mesi fa, senza l'aiuto di alcuno s'era impadronito di una «Iso», con la quale aveva scorrazzato indisturbato per oltre un'ora. Il Fulvio S. ha, dal canto suo, narrato che nel novembre scorso aveva rubato una bicicletta e, dopo essersene servito per tre giorni, l'aveva abbandonata in via Battera. Durante l'interrogatorio è emerso un altro nome: quello di Oliviero M., di 17 anni, che un mese fa aveva rubato da un motociclo una batteria, rinvenuta poi nell'armadio di un'autorimessa di via Bonaparte, dove il giovane la aveva occultata. L'autista privato di questa sconcertante compagnia era l'Antonio M. che, pur essendo privo del patentino di guida, non aveva alcun timore di maneggiare il volante.

Prima di congedarsi dai funzionari del Commissariato di Duino, Squadra mobile e Polizia stradale, che hanno dipanato l'aggrovigliata matassa dei micromotori, lo Antonio ha voluto fare un ultimo dono: confessare cioè il furto di un telone, sfilato dall'auto di Albino D'Agostini. Le indagini si sono concluse con l'arresto di Fulvio S., Guido M., Giorgio P. e Antonio M. che dovranno rispondere di furti continuati e pluriaggravati; l'Antonio è stato denunciato anche per contravvenzione all'art. 82 del Codice della Strada. A piede libero sono stati invece denunciati: Antonio P. e Luciano F. per concorso in furto aggravato; Oliviero M. per furto aggravato. Nessun provvedimento è stato preso a carico di Sergio R. e Nino P. perchè entrambi sono minori di 14 anni e, di conseguenza, non imputabili.

Dopo gli «scooters», ecco le biciclette. L'eroe di questa poco edificante storia ricostruita dai funzionari della seconda Divisione della Questura è Claudio S., di 16 anni, abitante in via Soncini. Indiziato per questo genere di reati, il giovane era stato lungamente tenuto d'occhio e, fermato, ha finito con il confessarsi autore di cinque furti. I cicli — quattro da donna e uno da uomo, per la cronaca — erano stati rubati dal Claudio in vari punti della città. Per realizzare denaro, il giovane aveva smontato tutte le biciclette e aveva venduto le parti a prezzo irrisorio a Francesca Petan ved. Alfieri, titolare di un magazzino da rigattiere a Servola. Tutta la refurtiva è stata ricuperata, e il Claudio e la Petan sono stati denunciati a piede libero: per furto il ragazzo, per ricettazione e contravvenzione all'art. 128 del Testo unico delle leggi di P. S. la commerciante.

Si apre oggi la Mostra dell'arredamento navale

L'ARCH. PULITZER INAUGURERÀ IL CICLO ILLUSTRATIVO

Con l'apertura dell'annunciata grande Mostra e il primo intervento della serie di conferenze che la completa, ha inizio oggi la «Settimana dell'architettura e dell'arte nell'arredamento navale» organizzata dal Circolo della cultura e delle arti. La manifestazione ha carattere culturale divulgativo, ed è intesa a illustrare alla cittadinanza triestina, da sempre particolarmente interessata alla costruzione dei grandi transatlantici, l'alto grado raggiunto in materia d'interni dall'arte, dall'ingegneria e dall'artigianato italiani.

Nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo 2, sarà aperta al pubblico alle ore 18.30 l'esposizione di ingrandimenti fotografici, bozzetti e grafici, realizzata con il concorso di enti e società, tra cui in particolare la Finmare che ha fornito gran parte del materiale illustrativo, e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico che hanno curato l'allestimento.

Alle ore 19, nella medesima sala, prenderà la parola il chiaro architetto Gustavo F. Pulitzer per svolgere il primo tema della serie di conferenze della «Settimana»: «Alcune considerazioni sugli aspetti dell'arredamento navale». Architetto d'interni navali di fama internazionale, Gustavo Pulitzer ha al suo attivo una lunga e brillante carriera: la sua rara competenza specifica garantisce fin da ora una trattazione di sicuro e vivido approfondimento. A questa prima faranno seguito le altre annunciate conferenze illustrative a cura dell'ing. Costanzi e degli architetti Rogers, Nordio e Pica.

La Mostra dell'arredamento navale rimarrà aperta fino a sabato 28 aprile con orario giornaliero, feriale e festivo, dalle ore 17 alle 20. L'ingresso è libero.

FOSCA APPENDICE ALLA TRAGEDIA DI STRADA PER LONGERA

Si uccide in carcere dopo aver confessato un delitto

Elusa la sorveglianza dell'agente di custodia la donna - cognata dell'ortolano assassinato a martellate - si è impiccata con una calza

Una donna imputata di un bestiale delitto — l'uccisione di un cognato e il tentato occultamento del crimine mediante incendio — si è uccisa nei giorni scorsi in carcere. La suicida è Maria Laurencich in Zorzini di 57 anni, abitante in Strada per Longera 69. Il fosco episodio, che ha trascinato la Zorzini al carcere prima e alla tomba poi, risale al tardo pomeriggio del 17 dicembre dello scorso anno. In quel giorno la gente che abita nei paraggi di Strada per Longera 67, aveva notato spesse volute di fumo filtrare dall'abitazione dell'ortolano Antonio Zorzini di 66 anni, cognato della suicida. Sfondato l'uscio, alcune persone erano entrate nel povero alloggio e avevano rinvenuto il vecchio «Toni» cadavere accanto a una stufa. Dapprima si era pensato a una disgrazia: fumando a letto lo Zorzini era stato colto da un malore e la sigaretta aveva provocato un incendio il cui fumo lo aveva lentamente asfissiato. Dagli accurati sopraluoghi dei funzionari del Laboratorio scientifico e della Squadra mobile nonchè dalla visita alla salma effettuata dal medico legale dott. Nicolini, si fece presto strada però il convincimento che si trattava di un delitto: Antonio Zorzini era stato assassinato a colpi di martello da qualcuno che lo aveva svegliato nel cuore della notte. Il crimine accusava, in ogni dettaglio, una sconcertante freddezza di decisione: dopo il delitto l'assassino doveva essere ritornato sul posto per ripulire il mobilio da eventuali tracce di sangue, occultare il martello usato per eliminare la vittima e impossessarsi dei risparmi dell'ucciso.

Le indagini furono rapide. Il 21 dicembre la Squadra mobile aveva già in mano tutti gli elementi per denunciare all'autorità giudiziaria il fratello dell'assassinato, Alberto Zorzini di 59 anni; sua moglie, Maria, e una sorella di quest'ultima, Cristina Laurencich di 59 anni, che da circa due mesi abitava con essi nella casetta adiacente a quella del delitto. Nel giorno in cui il dirigente della Mobile aveva comunicato succintamente alla stampa i risultati dell'inchiesta, ebbero luogo i funerali dello Zorzini; tra le tante ghirlande spiccava una, la cui scritta aveva un sapore tragicamente ironico: «Al caro Estinto — il fratello Alberto, la cognata Maria e Cristina». Sin dalle prime battute dell'indagine, tutti i sospetti s'erano fatalmente accentrati sulla figura della cognata: non usciva mai e, proprio quel giorno, s'era recata da una sua figlia in città. Rincasata dopo la scoperta del crimine, la Zorzini disse — quando ancora, ufficialmente, non avrebbe potuto sapere cos'era accaduto — che suo cognato era morto per una disgrazia. Nei giorni successivi emersero altri particolari che ebbero un indubbio peso nello svolgimento dell'inchiesta: tra la Maria e il «Toni» non era mai corso troppo buon sangue; la donna lo accusava di lesinarle il denaro per il cibo ch'ella gli confezionava, l'uomo le rimproverava di imbrogliarlo sul ricavato della vendita degli ortaggi. I due coniugi e la cognata vennero comunque denunciati per omicidio premeditato e pluriaggravato, incendio doloso e rapina.

A suo tempo la notizia dell'arresto della Zorzini e della Laurencich suscitò a Longera notevole scalpore. Ma si sa che questi episodi sono destinati a sfumare nel ricordo della gente: ciò avvenne anche per questo fatto. Intanto però la magistratura iniziava la istruttoria per l'«omicidio pluriaggravato per rapina» e in questi giorni, il lavoro del giudice — a quanto si dice — dovrebbe essere giunto a una svolta decisiva. I tre detenuti, che si trovano segregati in celle isolate, sono stati lungamente interrogati, ma soltanto Maria Zorzini avrebbe raccontato qualcosa di veramente decisivo ai fini dell'istruttoria. Durante la già lontana sosta nella sede della Mobile, gli arrestati non avrebbero reso una vera e propria confessione, ma si sarebbero limitati a scagionarsi, con il solo risultato di accusarsi a vicenda. L'ultima ad essere interrogata sarebbe stata la Maria Zorzin, che venerdì scorso avrebbe reso al giudice istruttore un'esauriente confessione. Avrebbe cioè detto di essere l'unica responsabile del delitto. E' evidente — pur non volendo anticipare giudizi di esclusiva pertinenza della magistratura — che la deposizione della donna avrebbe avuto l'effetto di poter scagionare o, almeno, di ridurre le responsabilità degli altri due indiziati. Ciò fa pensare inoltre a un calcolato gesto di difesa verso i parenti. A meno che il marito e la sorella non siano davvero estranei al crimine, cosa questa che sembra piuttosto improbabile.

In ogni modo la grave deposizione resa al giudice ha determinato un crollo morale nella detenuta che, ormai di fronte a precise responsabilità, ha voluto sottrarsi con la morte ai rigori della giustizia. In carcere non abbondano i sistemi per suicidarsi; ma a Maria Zorzini non sono sfuggite nella scelta del mezzo le robuste calze di filo che aveva indosso. Studiato alla perfezione il tragico gesto, la detenuta lo ha messo in atto nella notte tra sabato e domenica scorsa. Dopo avere scritto un laconico biglietto nel quale ribadiva le proprie responsabilità nel delitto e salutava la figlia e il marito, la donna lo occultava tra le coltri della branda e quindi bussava per chiamare l'agente di custodia. Erano all'incirca le 3 di notte. A chi si affacciò allo spioncino, la Zorzini chiedeva d'essere accompagnata al gabinetto di decenza. Veniva senz'altro accontentata. Mentre la persona di custodia rimaneva nel corridoio, ella si chiudeva alle spalle la porta del locale. Sfilatasi rapidamente le calze, la Zorzini le annodava e, trasformata la rudimentale corda in un cappio, vi infilava il capo, dopo avere fissato l'altra estremità alla vaschetta per l'acqua. Compiuti i macabri preparativi, la Zorzini si è lasciata andare; morendo, in silenzio, rapidamente. Dopo qualche tempo, allarmata, la persona di custodia bussava ripetutamente alla porta del gabinetto e, non ottenendo risposta, la apriva con la chiave di sicurezza; si trovava davanti allora al tragico quadro.

La salma della suicida è stata visitata dal medico legale, dott. Nicolini, e dopo le formalità di legge traslata all'Obitorio di via della Pietà, da dove oggi, alle 14.30, muoveranno i funerali. La bara sarà seguita soltanto dalla straziata orfana.

Fuoco in un'autobotte carica di bitume

Un'autobotte con rimorchio carica di bitume si è incendiata ieri sull'autostrada di Cattinara. Il fuoco si è sviluppato poco prima delle 16 mentre il veicolo, ch'era stato caricato all'Aquila, era in transito per Milano. Si tratta di autocombustione: il bitume viene immesso bollente nei serbatoi e, affinchè non si raffreddi durante il percorso, i capaci recipienti vengono avvolti con speciali coperte; il grande calore ha così provocato l'incendio. Mentre un passante correva a telefonare ai vigili del fuoco, gli autisti tentavano di estinguere le fiamme con mezzi di fortuna. Due autopompe e un furgoncino schiumogeno accorrevano alla chiamata e, agli ordini dei tenenti De Lucia, Sgorbissa e Biasutti, incominciava l'opera di estinzione protrattasi sino alle 17. Malgrado il tempestivo intervento, il fuoco ha distrutto la cabina, le parti elettriche del motore e i pneumatici della motrice e del rimorchio mentre il bitume è stato salvato.

Un altro disastroso incendio si è sviluppato intorno alle 20 all'ILVA, dove ha preso fuoco la cabina di una gru elettrica. Le fiamme sarebbero state determinate dal surriscaldamento di una stufa collocata nella cabina di legno, completamente distrutta.

CARNE, DOLCI, LIQUORI E TABACCHI TRUFFATI PER TELEFONO

Dieci mesi al «maggiordomo» provveditore di case signorili

Il disinvolto individuo si era anche spacciato come segretario particolare del Commissario del Governo

Alla fine dello scorso mese di febbraio — come si ricorderà — incominciarono a pervenire alla Questura diverse denunce di esercenti cittadini che in modo quanto mai elegante e ingegnoso s'erano visti gabbare da un distinto ma falso maggiordomo. Si trattava di un nuovo sistema di truffa che usciva dai comuni «clichés» adottati dagli imbroglioni. Era semplice, tuttavia, l'inganno nel quale erano caduti noti alimentaristi e macellai, rivenditori di generi di monopolio e perfino il titolare di un ristorante del centro. Tanto semplice che la truffa architettata pareva... vera. Il telefono del negozio squillava e dall'altro capo del filo una voce austera e dal tono compitissimo predisponeva la ordinazione di parecchi chilogrammi di carne, oppure di panettoni e dolci, di zucchero, riso e una volta anche di dodici bottiglie di «brandy». La commissione era ordinata sempre da una notissima personalità abitante nei pressi del negozio. In breve il commesso si avviava con la merce, incontrava il «maggiordomo» veniva rimandato indietro con una scusa e... il resto s'indovina.

L'autore delle truffe veniva individuato per tale Flavio Landi di 55 anni, nato a Cesena e abitante a Trieste in via della Madonnina 34, che venne denunciato assieme a un complice, tale Francesco Rustia.

Ieri al processo si è presentato soltanto il Landi; il Rustia si trova attualmente degente al reparto neurologico dell'Ospedale maggiore e pertanto nei suoi confronti il processo è stato stralciato. Il Landi ha elencato disinvolto le sue vittime: Cesira Sessa con pasticceria in via Pascoli 30, truffata per 9.100 lire; Margherita Rompas con rivendita tabacchi in piazza Unità 3, 5.130 lire; Pietro Skerk con negozio d'alimentari in via Coroneo 12, per 6.500 lire; Arturo Medved con negozio d'alimentari in via Giulia 11, per 6.962 lire; Dario Pierozzi del negozio commestibili di via Battisti 19, per 8.800 lire; Maria Babuder con pasticceria in via Ginnastica 6, per 3.700 lire; Ariodante Durighello per ristorante in via Carducci 12, per 3 mila lire; Paolo Sancin con macelleria in via Udine 45, per 10.818 lire e Bruno Petronio per 13.325 lire. Il Landi ha precisato candidamente di aver fatto fra l'altro le ordinazioni a nome del primario prof. D'Este, dell'ex Sindaco avv. Miani, del dott. Lovenati e in occasione della truffa alla rivendita tabacchi di piazza Unità perfino quale segretario particolare del Commissario generale del Governo dott. Palamara. Il rappresentante del P. M. ha chiesto la condanna dell'emerito truffatore a un anno e quattro mesi di reclusione; la Corte l'ha condannato a 10 mesi di reclusione e alla multa di 15 mila lire.

Pretore: Petris; P. M. Parrotta; canc. Feola; difesa avv. Filograna.

E' deceduta nel reparto ortopedico dell'ospedale Rosalia Rizzardi ved. Gioppo di 72 anni, abitante in via D'Alviano 31. La vecchia signora era stata accolta il 15 marzo con prognosi di due mesi per la frattura del femore sinistro, riportata cadendo accidentalmente in casa.

SPETTACOLI

Tatiana Pavlova al Teatro Nuovo

Tra una regia e l'altra nei teatri d'opera italiani, ieri alla Scala per il «Boris», ieri l'altro a Napoli per «Il principe Igor», domani a Firenze per un'altra regia, e poi di nuovo alla Scala per la «Fedora», Tatiana Pavlova, ancora dolente e ingessata per una frattura alla mano, causata da un infortunio d'auto, sempre stretta da impegni teatrali, sempre sospirosa di un po' di riposo, ma trascinata dal demone della scena, ha trovato il tempo e l'amore per un breve soggiorno a Trieste, la città che in anni lontani e in tempi artisticamente opulenti e felici, le diede tante prove di ammirazione e di soddisfazione. Sono più di cinque anni che Tatiana Pavlova è assente dalle nostre scene. Nella sua ultima apparizione al «Verdi» ci fece conoscere, oltre alle commedie del suo repertorio, la «Medea» di Corrado Alvaro e «Lo zoo di vetro» di Williams. Poi, il teatro lirico la vinse dopo qualche resistenza. E' stato il maestro Siciliani, direttore artistico del Maggio musicale fiorentino, il primo che intuì le possibilità della Pavlova come regista d'opera russa, affidandole «La dama di picche» di Ciaikowsky. Memorabile successo che rivelò le capacità di una grande attrice di prosa, sulle tavole durissime del teatro musicale. Da allora Tatiana Pavlova ha lasciato di costituire compagnie drammatiche, impresa sempre più difficile e problematica, ed è tutta presa tra cantanti e cori, direttori d'orchestra e scenografi. Lavoro questo che mette a prova la sua resistenza fisica e che la sottopone a lunghi studi sulla storia del costume, sulle figure preminenti del melodramma attraverso l'Ottocento russo, italiano, francese, spagnolo. Alla Scala, Tatiana Pavlova s'impose e ottenne la fiducia di due grandi direttori d'orchestra: Toscanini e De Sabata ai quali non sfuggirono le eccezionali doti di questa donna che riesce a governare con energia e autorità cinquecento persone tra coristi, comparse e solisti. Fra tanta musica e tanti divi, Tatiana Pavlova non riesce a nascondere la nostalgia segreta per la prosa. Forse dobbiamo a questo sentimento di attaccamento al teatro parlato, nel quale ella ritrova la sua vera origine d'artista e la sua appartenenza spirituale se oggi la grande attrice si trova fra noi, se ha benevolmente accettato l'invito del Teatro Nuovo, e se ha scelto di essere regista e interprete de «Lo zoo di vetro».

Certo, Tatiana Pavlova è stata sospinta all'accettazione di recitare a Trieste, avendo avuto conoscenza della serietà dell'organizzazione artistica del Teatro Nuovo e della capacità del suo complesso di giovani attori i quali, da diversi giorni hanno imparato a conoscere una disciplina di lavoro, ed un regime di prove tutt'altro che agevole e per nulla leggero. Per dieci ore al giorno Tatiana Pavlova inquadra le parti, modella le figure, muove e atteggia gli attori, impone le tonalità, chiarisce e approfondisce i sentimenti, modula e scandisce le frasi, concatena gli episodi. Poi ricomincia da capo, ripete tre, cinque, dieci volte, inflessibile finchè raggiunge ciò che deve essere raggiunto. Pari alla forza della regista è quella dell'attrice, che spreme e ricava dalle possibilità di ciascun attore, ciò che di meglio egli possiede e che era forse in lui latente ed inespresso. Di questa concertazione delle voci, dei movimenti e dei caratteri che formano il gioco de «Lo zoo di vetro» avremo una prova nella prima recita di venerdì prossimo, che darà occasione al pubblico di risalutare con memore sentimento di ammirazione il ritorno di Tatiana Pavlova ospite gradita del Teatro Nuovo.

Serata di gala al Nuovo per lo «Zoo di vetro»

Venerdì 20 aprile, alle ore 21, serata di gala al Teatro Nuovo con la prima rappresentazione di «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, con la partecipazione straordinaria e regia di Tatiana Pavlova. Prezzi per la prima: poltrone A lire 800; poltrone B lire 600; galleria lire 300. Turno in abbonamento A.

Il secondo concerto Celibidache domani sera al teatro Verdi

Domani alle ore 21, secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal maestro Sergiu Celibidache. Verrà svolto il seguente programma:

Reznicek: «Donna Diana», ouverture; Debussy: «Iberia», suite dalle Images; Ciaikowski: Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36.

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Musiche per organo al CUM

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella cappella dell'ECA (via Pascoli 31) l'annunciato concerto del giovane organista dott. Luigi Ferdinando Tagliavini, III del ciclo dedicato alle musiche per organo di Giovanni Sebastiano Bach.

La prevendita dei biglietti prosegue alla Biglietteria centrale (Galleria Protti 2).

Proiezioni a colori

Sotto gli auspici dell'Università Popolare e del Circolo Fotografico Triestino, questa sera alle ore 20.45, nell'aula Magna del Liceo Dante Alighieri, verrà proiettata una interessante serie di fotocolori formato 6x6.

Il pianista Claude Kahn al Circolo di Cultura

Promosso attraverso gli accordi del C.C.A. e l'Association Française d'Action Artistique, si è avuto iersera l'annunciato concerto del pianista Claude Kahn, un giovane marsigliese che si è affermato nel Grand Prix de l'Ecole Française de Musique, e che ha sostenuto in una saletta del C. C. A. folta di pubblico e poco propizia al buon rendimento sonoro, un concerto di musiche che lo hanno fortemente impegnato, tanto per la rigida logica delle architetture, come in Franck e in Debussy, quanto per la sensibilità ed energia dell'emozione interna, come in Chopin, e per la calda ed elegantissima intensità e acerbità come in Ravel. Della moderna scuola pianistica francese, Claude Kahn possiede, con la limpida e forte razionalità, il tratto robusto e aggressivo, un piacere per la sonorità fragorosa, che si è già palesato in questi ultimi anni nei concorrenti francesi al premio Busoni a Bolzano. Questa sonorità esplosiva, meccanicamente irreprensibile, è risultata nell'esecuzione del «Preludio, fuga e variazioni op. 18» di Franck, di derivazione organistica, nelle «Mazurke» ben ritmate, nel «Notturno» e nella «Quarta Ballata» di Chopin. Precisione, agilità e conoscenza stilistica non mancano a Claude Kahn, che in Debussy ha mostrato ritmo accentato, eleganza melodica e chiarezza negli accordi ornamentali, osservando il più possibile il trattamento formale planistico. Applausi calorosi e cordiali hanno accompagnato e sostenuto durante tutto il concerto la generosa e interessante esecuzione del programma.

v. t.

TRAGICO INCIDENTE ALLA CURVA DELL'UNIVERSITÀ

Scontro in via Fabio Severo di una corriera con un'utilitaria

Il guidatore della vetturetta in pericolo di vita

Un raccapricciante incidente è accaduto ieri sera in via Fabio Severo. Erano all'incirca le 20.30, quando una corriera della Polizia con a bordo una ventina di agenti, percorreva questa strada proveniente da Villa Opicina e diretta verso il centro. Nell'abbordare, a moderata andatura, l'ampia curva girante a destra, all'altezza della nuova Università, il guidatore del massiccio veicolo vedeva avanzare in senso opposto l'utilitaria del piazzista Paolo Crusich di 54 anni, abitante a Villa Opicina, in via Nazionale 109 che, nell'avvicinarsi alla curva, procedeva spostato sulla sinistra. La collisione è stata purtroppo inevitabile e, la utilitaria è andata a sbattere, con inusitata violenza, contro la parte anteriore sinistra della corriera, dove è rimasta incastrata. Balzati a terra, i poliziotti si sono subito prodigati per estrarre dall'auto, contorta e semifracassata, il Crusich e, in attesa dell'arrivo della CRI, il ferito è stato pietosamente adagiato al margine della via. Poco dopo, con un'autolettiga, il piazzista ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservatissima per la frattura dell'osso frontale, una profonda ferita lacero contusa all'angolo esterno dell'occhio destro e al naso, sfondamento della gabbia toracica, fratura dello sterno e frattura esposta della rotula destra. Più tardi, l'utilitaria è stata disincagliata dai vigili del fuoco. L'auto ha riportato danni per 300.000 lire.

Nell'attraversare poco dopo le 17 il tratto di strada prospiciente la trattoria «Alle Noghere», il bambino Walter Palcini di 6 anni, abitante in via dei Vigneti 79, è stato atterrato da una motocicletta. Il Palcini è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, dove i sanitari gli hanno medicato ferite lacero contuse alle labbra, alla gamba sinistra e al naso.

Poco prima delle 18 in viale D'Annunzio, all'altezza circa dello stabile n. 67, un'utilitaria con a bordo l'avv. Geronti, si è scontrata con un'altra macchina. In seguito all'urto, l'utilitaria si è rovesciata a ruote all'insù e, nello incidente, l'avvocato ha riportato la sospetta frattura di una gamba. L'avv. Geronti è stato avviato allo ospedale dalla CRI, mentre il conducente dell'altro veicolo — certo Andretti — ha raggiunto più tardi l'ospedale con la macchina di un conoscente. L'Andretti ha riportato qualche escoriazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Domani, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Sergiu Celibidache. Prezzi: L. 1300, 900, 700 e 450.

TEATRO NUOVO. Venerdì 20 aprile, ore 21: «Zoo di vetro» di Tennessee Williams, con la Compagnia del Teatro stabile di Trieste e la partecipazione straordinaria di Tatiana Pavlova. Serata di gala. Turno abbonamento A. Prezzi: L. 800 poltrone A, L. 600 poltrone B, L. 300 galleria.

EXCELSIOR. 15: «La fine dell'avventura» con Deborah Kerr, Van Johnson e John Mills. Tratto dal romanzo di G. Greene. Ultima 22.

FENICE. 15: «Ape regina» con Joan Crawford, Barry Sullivan e Betsy Palmer. Un film di grande potenza drammatica. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «Casco d'oro» con Simone Signoret, Serge Reggiani e Claude Dauphin. L'eccezionale capolavoro di J. Becker. Ultima 22.

ROSSETTI. 21: «Campanello d'oro». Domani, ore 15: «Gioventù bruciata» con James Dean. Cinemascope in Warnercolor. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Annibale e la vestale». Cinemascope Eastmancolor, con Esther Williams, Howard Keel e George Sanders. Una superba realizzazione M.G.M. che vi divertirà immensamente.

SUPERCINEMA. 16: «Buongiorno Miss Dove». Cinemascope in technicolor, con Jennifer Jones. La più superba interpretazione della più applaudita attrice dell'anno. Produzione Fox film.

FILODRAMMATICO. 16: «Lo scapolo». Alberto Sordi, M. Fischer, Abbe Lane e Xavier Cugat. Il film più divertente dell'anno che ha raggiunto incassi favolosi ovunque.

GRATTACIELO. 16: «Athena e le 7 sorelle». Delizioso e divertente Metroscope. Jane Powell, E. Purdom, T. Reynolds e L. Christian.

CRISTALLO. 16: I due assi della risata: Dean Martin e Jerry Lewis, ancora insieme, in un brillantissimo technicolor Paramount: «I figli del secolo». Domani: TV «Lascia o raddoppia».

ASTRA ROIANO. 15.30: «L'uomo e il diavolo» con Danielle Darrieux, Gérard Philipe e Antonella Lualdi. Un grande technicolor. Ultima 22.

CAPITOL. 16: V. Leigh, V. Mature, R. Egan, S. Mac Nally nel capolavoro Fox in Cinemascope: «Sabato tragico».

ALABARDA. 16: «L'ombra», dal capolavoro di Dario Niccodemi, con Marta Toren, P. Cressoy e G. M. Canale. Domani: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

ARISTON. 16: «La linea francese», entusiasmante spettacolo in technicolor, con Jane Russell, G. Roland e le più belle donne del mondo. Vietato ai minori. Ult. giorno.

CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «La fortezza dei tiranni». Technicolor, con R. Montalban e B. St. John. Nuovo varietà: «L'arrivo in Australia», spettacolo satirico, umoristico, attualità.

AURORA. 16: «La guerra privata del magg. Benson» con C. Heston, J. Adams e lo straordinario piccolo attore Tim Hovey. E' un delizioso spassosissimo e commovente technicolor Universal. Domani teletrasmissione: «Lascia o raddoppia».

GARIBALDI. 15.30: «Follie del mondo» con Eva Pawlick e Hans Holt. Film a colori. Domani: «Lascia o raddoppia».

IDEALE. 16: «Il cantante misterioso» con Luciano Taioli, Carlo Campanini e Laura Carli.

IMPERO. 16: «Lord Brummell» con S. Granger, E. Taylor, P. Ustinov. Un appassionante personaggio in un grandioso technicolor Metro.

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «La fortuna di essere donna», brillantissimo, con Sophia Loren. Domani: «Mogambo», colosso Metro in technicolor, con Grace Kelly, Ava Gardner e Clark Gable. Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: «Verso il Far West», in technicolor, con Jack Mahoney, Peggy Castle e Adele Jergens. Vietato ai minori.

MARE. 16: «La bella avventuriera» con interpreti di eccezione: James Mason e Lockwood.

SAVONA. 15.30: «Uniti nella vendetta», spettacolare technicolor Paramount, con Wendell Corey ed Ellen Drew.

S. MARCO. 16: «La vergine sotto il tetto» con William Holden, David Niven e Maggie McNamarra. Ore 20.45: Teletrasmissione delle nozze di Grace Kelly col Principe di Monaco.

VIALE. 16: «I pionieri della California» con Rod Cameron e Joanne Dru, in technicolor. Domani, ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope, con William Holden, Jennifer Jones. Il capolavoro Fox che ha raggiunto il massimo dei successi.

AZZURRO. 16: A grande richiesta: «La ragazza di campagna» con Grace Kelly (premio Oscar), Bing Crosby e William Holden. Grande successo Paramount.

BELVEDERE. 15.30: «La sete del potere». Un capolavoro Metro, con J. Allyson, W. Holden, B. Stanwyck e W. Pidgeon.

LUMIERE. 17: «L'oro di Napoli» con Totò, Silvana Mangano e Sophia Loren.

MARCONI. 16: «L'agente speciale Pinkerton», technicolor, con Randolph Scott e Forrest Tucker.

MASSIMO. 16: «I cavalieri dell'onore». Spettacolare e avventuroso technicolor Paramount, con William Holden e M. Freeman. Domani: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

NOVO CINE. 16: «Bellezze al bagno», Esther Williams. Technicolor Metro. Domani, ore 21: Spettacolo televisivo «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «Le signorine dello 04», un gustosissimo film di Franciolini con Antonella Lualdi, Franca Valeri, Giov. Ralli, Mar. Merlini, Giulia Rubini, A. Cifariello, R. Risso, S. Raimondi, T. Pica e P. De Filippo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Tamburi a Tahiti», technicolor, con Dennis O'Keefe e Patricia Medina.

S. VITO. 18: «La seduttrice» con Joan Fontaine.

SERVOLA. 18: «Figlia di Caino». Universal.

VENEZIA. 15.30: «La campana ha suonato», technicolor, con John Payne, Lizabeth Scott, D. Duryea.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Carletto e Trio vocale.

CRONACHE SPORTIVE

I CADETTI AZZURRI AL RADUNO DI FIRENZE

Marca visita Pivatelli Lo sostituirà Remo Galli

Oggi l'ultimo collaudo con la svelta Sambenedettese

Firenze 17

La comitiva dei giuocatori azzurri convocati per la «Nazionale B» in vista dell'incontro di domenica prossima a Napoli con la Grecia, si è andata in parte completando nel corso della notte. Oltre a una parte dei titolari e delle riserve sono giunti anche il C. T. Marmo, gli allenatori Foni e Bigogno e il medico federale dott. Ferrando.

Pivatelli e Pascutti lamentavano i postumi di alcuni colpi riportati nel corso della ultima partita di campionato e stamane, appena giunti a Firenze, sono stati visitati prima dal medico federale dott. Ferrando e successivamente dal prof. Scaglietti all'Istituto ortopedico toscano. Il responso è stato per entrambi sfavorevole e ambedue sono ripartiti per Bologna nelle prime ore del pomeriggio. In sostituzione di Pivatelli è stato convocato il centravanti della Roma, Galli, che è atteso in serata a Firenze, mentre per il posto lasciato vacante, tra le riserve, da Pascutti, non si è ritenuto addivenire alla convocazione di un altro attaccante. E' sempre atteso a Firenze anche il mediano Emoli che doveva avere un permesso militare.

Poco dopo le 15 i cadetti azzurri si sono portati allo stadio comunale unitamente a Marmo, Foni e Bigogno per il previsto allenamento. Sotto la direzione di Bigogno si sono allenati Lovati, Farina, Garzena, Panetti, Losi, Morin, Lojodice, Zanier, Posio, Burini, Pozzan e Brugola. Muccinelli, che non è abituato a compiere allenamenti all'inizio della settimana, è rimasto ai bordi del campo insieme a Marmo e Foni. I cadetti hanno compiuto un lungo «footing» e quindi palleggi a piccoli gruppi. Per Lovati seduta straordinaria insieme a Bigogno.

Per l'allenamento a due porte di domani pomeriggio contro la Sambenedettese (inizio alle ore 15.30) la Nazionale B scenderà in campo così: Lovati (Panetti); Farina, Garzena; Emoli, Zannier, Posio; Muccinelli, Burini, Galli, Pozzan, Brugola.

Kubler si ritirerà quest'anno dalle corse

Basilea, 17

Secondo quanto ha dichiarato Villan, massaggiatore del campione svizzero Ferdinand Kubler, quest'ultimo avrebbe deciso di porre termine alla sua carriera su strada. Conformemente ad accordi presi anteriormente a questa decisione, Kubler, che compirà 37 anni il prossimo luglio, parteciperebbe ancora alla Parigi-Bruxelles di domenica prossima, al campionato di Svizzera su strada in giugno e al Giro di Lombardia in ottobre. Di contro Kubler avrebbe rinunciato al «week-end Ardennese» e al Giro di Romandia, e assumerebbe al Giro di Svizzera le funzioni di direttore tecnico della casa sotto i cui colori ha corso in Svizzera negli ultimi anni.

Un miliardo per gli impianti sportivi siciliani

Palermo, 17

Due importanti provvedimenti sono intervenuti a favore dello sport in Sicilia. L'Assemblea regionale ha approvato, senza discussione, un disegno di legge per la costituzione di un Consiglio regionale dello sport, turismo e spettacolo. Ha approvato altresì un disegno di legge per l'erogazione di un miliardo, da suddividere in cinque esercizi finanziari, per il potenziamento degli impianti sportivi.

Illustrando la portata del finanziamento, l'assessore regionale allo sport, turismo e spettacolo, on. Russo, ha messo in rilievo i vantaggi che deriveranno dal finanziamento agli impianti di piscine, campi di calcio e di tennis, ecc.

L'assessore ha stabilito di concordare il programma di attuazione attraverso consultazioni con il Comitato del CONI, con gli enti interessati e con la stampa sportiva, per la migliore utilizzazione dello stanziamento.

UN DISCUSSO VERDETTO A BIRMINGHAM

Turpin batte D'Ottavio per decisione arbitrale

L'incontro sospeso alla sesta ripresa per una ferita all'occhio dell'italiano

Birmingham, 17

L'ex campione mondiale dei pesi medi, Randy Turpin, ha battuto questa sera il medio massimo italiano Alessandro D'Ottavio alla sesta ripresa per intervento dell'arbitro il quale ha interrotto l'incontro assegnando la vittoria all'inglese. L'intervento dell'arbitro è stato causato da una brutta ferita all'occhio dell'italiano.

La decisione dell'arbitro Fred Blakeborough è stata contrastata dal pubblico che l'ha accolta con applausi e fischi, D'Ottavio ha protestato vivacemente per quasi un minuto, agitando il pugno e chiedendo spiegazioni all'arbitro prima che Turpin riuscisse a persuaderlo che ormai l'incontro era finito. E' stato lo stesso pugile inglese a riaccompagnare D'Ottavio nel suo angolo.

Il combattimento è stato sospeso in seguito ad un taglio all'occhio sinistro riportato da D'Ottavio, il quale ha dimostrato di non gradire la decisione dell'arbitro protestando con energia. A convalidare la decisione dell'arbitro, il sig. Fred Blakeborough, è stato chiamato anche il medico federale. Dopo di che Turpin è stato dichiarato vincitore.

Il combattimento fino allora non era stato molto veloce; entrambi i pugili sono stati richiamati per «tenute». Turpin aveva cominciato bene, ma col passar del tempo la sua azione veniva frenata da continui corpo a corpo in cui si dimostrava superiore l'italiano. D'Ottavio, che si è formato in Inghilterra una buona reputazione per il suo coraggio e resistenza, era andato al tappeto per 2" alla prima ripresa con un destro che se fosse stato portato con più precisione e violenza da Turpin, l'incontro sarebbe terminato a questo punto.

Alla seconda ripresa D'Ottavio riportava una ferita all'occhio sinistro in seguito ad un corto destro. Nonostante questo «handicap» il romano continuava a combattere con coraggio, rifugiandosi spesso in corpo a corpo. Alla quinta ripresa l'italiano perdeva copiosamente sangue dalla ferita, ma nel successivo round aveva la forza di colpire al mento Turpin che accusava visibilmente il colpo. Seguiva un ennesimo corpo a corpo nel quale i due pugili si scontravano con le teste. Ciò apriva di più il taglio all'occhio di D'Ottavio per cui nell'intervallo fra la sesta e la settima ripresa l'arbitro sospendeva il combattimento. D'Ottavio aveva dovuto pagare 20 sterline per aver superato il peso di kg. 1,816. Il suo peso effettivo era di kg. 84.368 con circa 3 kg. e mezzo di più su quello di Turpin.

I lavori sul circuito di Le Mans sono ormai a buon punto e si spera di poterli ultimare per la fine di luglio, quando si correrà la «24 Ore». Nella foto: la sistemazione di una delle curve

L'attività in campo studentesco

Iniziato il 9.o torneo interfacoltà di basket

Ha ieri avuto inizio sul campo di via Pindemonte, gentilmente concesso dal Circolo Sportivo Internazionale 1906, il torneo interfacoltà di pallacanestro organizzato dal locale Centro Universitario Sportivo. Quest'anno sette sono le squadre iscritte, numero mai raggiunto nelle precedenti edizioni di questa simpatica e tradizionale manifestazione goliardica, che è ormai giunta al suo nono anno di vita. Stavolta il CUS ha voluto arricchire il torneo di una bella coppa di notevole valore artistico, in sostituzione della vecchia coppa assegnata ormai definitivamente alla Facoltà di Economia e Commercio. Quest'anno il torneo già si profila notevolmente interessante soprattutto per il valore delle squadre iscritte. Tra i giocatori molti sono i nomi noti, nomi di universitari che giocano in squadre delle provincie di Udine e Gorizia a Trieste. Sono rappresentate oltre al CUS, la S.G.T. Arrigoni, la Goriziana, il C.R.D.A. Monfalcone e Trieste, il Don Bosco, il Ferroviario. Le partite di lunedì sera dovevano essere le seguenti: Ingegneria B-Legge B; Economia-Legge A; Mista-Ingegneria A. Dopo lo svolgimento della prima, però, a causa della pioggia, le altre due partite sono state sospese.

INGEGNERIA B-LEGGE B 56-38. INGEGNERIA B: Sardi (5), Stranges (3), Peruzzi (21), Martina (14), Morandini (5), Riuscetti (8), Muner. **LEGGE B:** Embergher (5), Caluzzi, Ferlan (22), Cernaz, Pelizzo (9), Cagnus (2), Panjek, Gallina. Arbitri: Geruzzi e Annese. L'incontro, dapprima equilibrato, è stato poi dominato dagli «ingegneri» che ottenevano in contropiede canestri su canestri. Rallentato poi il ritmo gli ingegneri hanno controbattuto le azioni degli «avvocati» terminando l'incontro con largo margine. Buona la prova di tutti i vincitori; Ferian e a tratti Pelizzo sono piaciuti fra gli sconfitti. Per il secondo incontro le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni. **ECONOMIA:** Bradassi, Bultan, Valenti, Vidotto, Graberi, Minen. **LEGGE A:** Iurman, Dagnello, Bin, Azzopardo, Coppola. Dopo alcuni minuti di gioco con le squadre ancora in equilibrio a causa della pioggia caduta, gli arbitri Geruzzi e Forza si vedevano costretti a sospendere l'incontro

A ranghi ridotti il torneo goliardico di calcio

La ripresa del torneo, dopo la sosta pasquale, vede ridotte a quattro le squadre, che si disputano il titolo di campione universitario giuliano 1956; infatti la squadra di Ingegneria A, a causa del mancato accoglimento di un reclamo si è ritirata. Per la Facoltà di Ingegneria rimane pertanto in lizza solo la squadra B. Il torneo ha iniziato il girone di ritorno giovedì scorso con la partita Chimica-Legge, terminata in parità. La classifica attuale:

Legge	4	2	2	0	6	3	6
Economia	3	2	0	1	7	3	4
Chimica	4	0	3	1	3	5	3
Ingegneria	3	0	1	2	2	7	1

CHIMICA-LEGGE 1-1 (1-1). CHIMICA: Faeli; Merli, Maschio; Knirsch, Decovich, Baldassari; Fritelli, Berretta, Della Picca, Mattioni, Fassi. **LEGGE:** Chicco; Pampanin, Celladoni; Eleni, Dagri, Pellizzo; Comar, Rossi, Missio, Cabrini, Cagnus. **RETI:** Mattioni (C) al 5', Pellizzo (L) al 16' del p. t. **ARBITRO:** Cosarini di Udine. — Ancora una battuta d'arresto della squadra di Legge, e proprio contro quella Chimica, che già nell'andata l'aveva obbligata al pareggio. Nessun dubbio però sulla legittimità del risultato, i Chimici hanno giocato una bellissima partita, contrapponendo alla superiorità dei vari Rossi, Cabrini, Pellizzo, Missio la velocità delle loro azioni in contropiede e l'animo con cui hanno giostrato, profondendo fior d'energie lungo l'intera gara. La squadra di Legge è apparsa sfasata in ogni reparto, la difesa è apparsa lenta ed impacciata di fronte alle sciabolate in profondità dei Chimici, l'attacco si è perso in una rete intricata di passaggi sbagliati e tiri imprecisi. In apertura i «verdi» di Chimica sono passati in vantaggio con una ben congegnata azione di linea che taglia fuori la retroguardia avversaria, l'ultimo tocco è di Mattioni che accompagna il pallone in rete. La squadra di Legge si è gettata all'attacco pur dando l'impressione di non poter passare; solo una prodezza di Pellizzo le permette di raggiungere il pareggio al 16'; su una punizione di Dagri il mediano s'eleva su un grappolo di difensori e con perfetta scelta di tempo devia il pallone all'incrocio dei pali. Grigiore generale nelle file della squadra di Legge, tra i Chimici i migliori sono stati Decovich, Mattioni e Berretta. Soddisfacente l'arbitraggio.

Vittoria del Botafogo sull'inglese Burnley

Burnley, 17

La squadra brasiliana di calcio del Botafogo ha battuto oggi per due reti a una la squadra del Burnley.

I primi 45 minuti, terminati a reti inviolate, hanno visto le due squadre inbastire trame eccellenti e classiche di gioco, per contenuto tecnico e per finezze stilistiche. Il pubblico ha apprezzato molto l'esibizione delle due squadre in questo scorcio di partita anche se le reti non sono state violate. Nella ripresa i brasiliani segnavano prima con Wilson, quindi raddoppiavano con Neyvaldo. Per gli inglesi accorciava le distanze McKay.

Tennis da tavolo Radenthein-Rappr. Triestina 10-6

Nell'incontro di tennis da tavolo svoltosi domenica a Kragenfurt la squadra austriaca del Radenthein si è presa la rivincita sulla formazione triestina (mista Circolo Marina Mercantile e Montegrappa) per 10-6. Gli austriaci si sono presentati rinforzati anche con giocatori di altri clubs, tra cui Klatil, elemento di chiara fama internazionale. Comunque i triestini si sono comportati in maniera eccellente, specialmente per merito di Bissaldi, superato dal solo Klatil e di Cambissa sempre ottimamente in linea. Formazione del Radenthein: Klatil, Martener, Ressler, Porsche, Schwendenwein (cap. non giocatore). La squadra triestina, che era accompagnata da un piccolo stuolo di appassionati, era così composta: Bissaldi, Cambissa, Paladin, Giacomuzzi.

Lo scacchista Bonifacio campione sociale dell'Alabarda

All'Associazione Scacchistica Alabarda si è concluso il campionato sociale 1955-56. Ecco la classifica: Bonifacio, punti 13 su 15, campione sociale; Jasnig, p. 11½; Stantig p. 11; de Chiurco, Debernardi, Polon p. 10; Ballaben, Zitta p. 9; Cociancich p. 8; Colautti, Ostrich p. 5½; Bujatti p. 5; Hrvatin p. 4; Piccoli p. 3½; Mosso p. 3; Lauri p. 2. Attualmente, è in corso di svolgimento, il torneo di terza categoria.

MIRACOLI DEL PROSSIMO FUOCO OLIMPICO

Impazzano le lancette dei cronometri nelle piscine di ogni parte del mondo

Sono ormai saliti a ventisei i primati migliorati nei primi mesi di quest'anno
Le ondine non sono da meno dei maschi in questa eccezionale competizione

Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, è pure certo che l'eccellenza di una annata sportiva si può intravvedere fin dai primi mesi di attività. Nel caso particolare il 1956 deve ormai essere considerato un anno quanto mai felice per l'attività natatoria, visto che in poco più di tre mesi ben 26 primati mondiali sono stati migliorati. Abbiamo appena avuto il tempo di compilare un primo condensato bilancio dell'attività mondiale e già ci vediamo costretti a ritoccare le tabelle dei primati, per aggiornarle al lume delle nuove straordinarie imprese compiute dai migliori atleti del momento.

Dopo gli australiani, che fecero faville nei primi due mesi dell'anno, è ora la volta degli atleti americani a meritarsi la citazione d'onore per tutta una serie di magnifici risultati ottenuti in occasione della disputa dei campionati «indoor», svoltisi a New Haven (maschili) e a Daytona Beach (femminili).

A George Breen, agli staffettisti di Yale e del North Caroline, alle ondine del Lafayette Schwimm Club ed in particolare alla farfallista Sheila Mann vanno gli onori per la mezza dozzina di records migliorati. Ad essi però devono essere accomunati nell'elogio i bravi avversari che hanno dato vita alla lotta sportiva e reso così possibile il raggiungimento di tanti eccellenti risultati. Fra tutti vogliamo ricordare la tredicenne farfallista Nancy Ramey, che nel marzo scorso aveva nuotato le 100 y. nel tempo record di 1.4.6 e che si è vista questa volta superata dalla ricordata Sheila Mann di 5/10.

Nel corso della manifestazione statunitense il giapponese Nagasawa ha avuto modo di migliorare, per la terza volta nell'anno, il primato delle 220 y. a farfalla. Egli però è stato superato sulla distanza più breve dall'americano Wiggins, che si è preso inoltre il lusso di battere nella gara sul dorso il campione olimpionico Oyakava, dimostrando di essere uno dei più completi nuotatori del mondo.

Ecco l'elenco dei primati mondiali migliorati negli «indoors»: George Breen 1609 m. s l. 19.40.4 (r. p. Marshall 19.49.4 - 1959), Un. Yale 4x100 m. s. l. 3.44.1 (r. p. Naz. giapponese 3.46.8 - 1955), Jiro Nagasawa 220 y farfalla 2.19.4. (r. p. Nagasawa 2.20.1 - 1956), Lafayette Club (f.) 4x100 y. s. l. 3.56.8 (r. p. Walter Reed 3.59.2 - 1954), Shelley Mann (f.) 100 y. farfalla 1.04.1 (r. p. Ramey 1.04.6 - 1956), North Caroline 4x100 y. mista 3.46 (r. p. 3.48 un. Ohio - 1955).

A tenere alto il prestigio del nuoto europeo ci ha intanto pensato una delle tante olandesine, la Cockie Gastelaars, che sabato scorso è riuscita a migliorare ancora il suo tempo mondiale sui 100 metri stile libero, percorrendo esattamente in 64 secondi, 2 decimi meglio di quanto aveva saputo nuotare soltanto un mese fa.

A completare queste prime cronache della stagione natatoria dobbiamo infine accennare alla bella impresa compiuta dal giovane fiorentino Paolo Galletti, che nella piscina di 25 metri dello Stadio Torino, a Roma, è riuscito a percorrere i 200 metri sul dorso nello spettacoloso tempo di 2.22.6. Con tale risultato il ragazzo toscano entra a far parte, dopo Romani, nelle classifiche mondiali natatorie, essendo il suo tempo da considerarsi fra i primi in senso assoluto. Va ricordato che fino a qualche tempo fa il giovane Galletti nuotava di preferenza lo stile libero sulle distanze più lunghe e che soltanto per consiglio dell'allenatore Huniadfy egli si è deciso a prepararsi seriamente anche sul dorso. Il tecnico ungherese è stato anche lo scopritore di un Fritz Dannerlein farfallista, dimostrando così quanto opportuna e preziosa possa essere l'opera di un esperto allenatore agli effetti di un completo ed accorto sfruttamento delle possibilità natatorie nazionali. Bene ha fatto pertanto la Federazione a promuovere un corso per allenatori che si svolgerà a Genova dal 23 al 29 del corrente mese e che avrà fra gli istruttori appunto l'ungherese Huniadfy. C'è soltanto da rammaricarsi che l'epoca sia stata scelta con scarsa opportunità, coincidendo il corso con il periodo della maggiore attività sportiva scolastica, che impegna la quasi generalità degli insegnanti di educazione fisica. Sarebbe pertanto necessario che a quello di Genova un altro corso seguisse, in altra epoca e magari riservato a detti insegnanti. Siamo sicuri che esso avrebbe una grande riuscita, che si rifletterebbe proficuamente a beneficio della attività natatoria scolastica ed anche agonistica.

Marsilio Vidulich

Amnistia parziale ai motociclisti squalificati

Parigi, 17

Il centauro inglese Geoff Duke ed altri corridori motociclisti che erano stati squalificati per sei mesi sono stati nuovamente autorizzati oggi a partecipare alle gare, salvo quelle valevoli per il campionato mondiale del 1956. Le sospensioni terminano il 30 giugno. La decisione è stata presa da una commissione speciale della Federazione motociclistica internazionale riunitasi a Parigi.

Duke, che è stato ascoltato nel corso della riunione protrattasi per tre ore, ha dichiarato successivamente: «Sono deluso per la decisione in quanto i miei colleghi ed io avevamo chiesto una revoca incondizionata della sospensione. Accetto tuttavia la decisione della Federazione perché essa ci permetterà almeno di allenarci pubblicamente e di non sentirci assolutamente svantaggiati quando riprenderemo a correre in condizioni normali».

La Lega Nazionale ha autorizzato i seguenti anticipi per le partite di campionato in programma il 29 aprile: Serie A: Milan-Pro Patria il 28; Serie B: Modena-Taranto il 28; Serie C: Mestrina-Carbonarda il 28 aprile.

Con il Ponziana a Gorizia. In occasione della partita di calcio Juventina-Ponziana, che si svolgerà domenica prossima a Gorizia, la S.G. Ponziana organizza una gita con autopullman. Iscrizioni in sede dalle 20 alle 22.

Due dei «colored» che il C. T. Flavio Costa ha portato in Europa con la nazionale brasiliana: Djalma Santos, terzino destro di mezzi eccezionali, uno dei superstiti della nazionale inviata in Svizzera all'ultima Coppa Rimet, e Zozimo, laterale ambidestro, che è il beniamino di Costa. Ha 24 anni

STAMANE IL MOTOGIRO PRENDE IL VIA DA BOLOGNA

La prima tappa si concluderà a Udine

Bologna, 17

Alla chiusura delle operazioni di punzonatura del IV Giro motociclistico d'Italia, 256 concorrenti avevano regolarizzato la loro posizione. Questi prenderanno domattina il via da Bologna — borgo Panicale per la prima tappa, che li porterà a Udine lungo i 394 km. di strada pianeggiante, particolarmente adatta alla macchine dalle maggiori possibilità sul piano della velocità pura.

Le partenze inizieranno alle 10, a gruppi di quattro corridori distanziati di mezzo minuto l'uno dall'altro, e con 5 minuti di distacco fra i raggruppamenti. Lungo la prima tappa sono disposte sedi di controllo a timbro a Mantova, Vicenza, e Treviso.

La vigilia del motogiro è stata oggi occupata da una assemblea di conduttori i quali — riuniti nel salone della sede di Stadio — hanno eletto il loro rappresentante in seno alla Federazione. Le votazioni dei 159 presenti hanno dato i seguenti risultati: Enrico Lorenzetti, eletto rappresentante, con voti 108 su 156; Benelli, voti 34, Masetti 5, Francisci 4, Prono 3.

Prima dell'inizio dei lavori, il presidente della Federazione motociclistica italiana comm. Emanuele Bianchi, ha ricevuto la Coppa «Ussi», assegnata dopo referendum dai giornalisti sportivi italiani alla Federazione che si è maggiormente distinta nel 1955. Lo stesso comm. Bianchi ha annunciato che la F.M.I. aveva deciso di chiamare nel proprio consiglio nazionale un rappresentante dei corridori.

L'arrivo a Udine

Udine, 17

La I tappa del Giro motociclistico d'Italia giungerà oggi a Udine. In viale Venezia sarà posto il traguardo della tappa Bologna-Udine di 386 chilometri, la prima delle otto tappe che porteranno i trecento concorrenti a toccare le strade di tutta l'Italia per un totale di 2536 chilometri.

Dato il numero delle varie categorie di moto che parteciperanno all'interessante competizione ostante il fatto che i concorrenti partono distanziati fra loro, si prevede che l'arrivo dei «centauri» (che inizierà circa verso le 13.40) continuerà ad aver luogo fino alle 17; apposite tribunette sono già state piazzate presso il traguardo, mentre delle lunghe transenne verranno poste ai lati del viale Venezia.

In terra friulana, il Giro entrerà poco dopo le 13, a Cordovado, e i motociclisti proseguiranno poi per San Vito al Tagliamento, Codroipo, Campoformido e quindi Udine; all'Albergo «Italia» verrà fissata la sede dei concorrenti in attesa di prendere il via per la seconda tappa, che li condurrà, attraverso 383 chilometri a Padova; la partenza da Udine avverrà domani mattina alle 10, dal viale Venezia. In città, intanto, si è costituito un apposito comitato, già all'opera per far sì che il lotto dei concorrenti e la numerosa carovana del seguito, abbiano ad avere, nel loro breve soggiorno e passaggio in Friuli, la migliore accoglienza.

La chiusura del traffico disposta dalla Prefettura

Udine, 17

Come nelle altre province anche nella provincia di Udine con decreto Prefettizio odierno è stata disposta la chiusura del traffico lungo il percorso interessante le seguenti strade della provincia nei giorni e alle ore sottoindicate in occasione del IV Giro motociclistico d'Italia. Giorno 18 aprile: strada Portogruaro - Cordovado - Ponte della Delizia e strada statale n. 13 dal Ponte della Delizia a Udine: chiusura dalle ore 12 alle 18. Giorno 19 aprile: strada statale n. 13 Udine-Treviso per il tratto sino al confine della provincia dalle ore 9.30 alle 13.

L'asso inglese dell'automobilismo Mike Hawthorn fotografato al volante della nuova «Lotus», la macchina con la quale Hawthorn parteciperà alle prossime gare internazionali

IL BANDO PER GLI SCHERMIDORI GIULIANI

Fissati calendario e sedi dei campionati regionali

Il Comitato di zona della Federazione italiana scherma ha bandito i campionati regionali di scherma che si svolgeranno con il seguente calendario:

29 aprile, sciabola, a Udine;

1.o maggio, fioretto maschile, alla Società Ginnastica Triestina;

13 maggio, spada, al Circolo Marina Mercantile;

20 maggio, fioretto femminile, alla Società Ginnastica Triestina.

Direttori tecnici saranno il m.o Centonze, l'avv. Alciati e il signor Martorana.

Intanto nelle sale d'armi della regione si procede alacremente alla preparazione degli elementi che scenderanno in campo per cimentarsi nelle rispettive specialità. A Udine sarà di scena l'ottimo spadista Bulleri, che tanto onore s'è fatto recentemente in campo internazionale; ci sarà sicuramente anche il giovanissimo Dario Coderin di Gorizia, che da alcuni anni eccelle tanto nella spada che nel fioretto; ma tanto Udine che Gorizia completeranno le loro rappresentative schierando le loro promettenti forze giovanili di rincalzo.

La nostra Ginnastica avrà in Oliviero e Marzio Marzi dei brillanti alfieri del fioretto, che partono favoriti nel pronostico, mentre gli anziani Artelli e Picciola del Circolo Marina Mercantile precederanno certamente tutti gli altri concorrenti al titolo nel girone finale; ma anche i giovani fiorettisti fratelli Gefter Wondrich e Luser potranno dire una parola nella contesa per il titolo. In campo femminile non sappiamo chi fra le schermitrici della regione possa strappare il titolo a Maria Rosa Picotti; a meno che la nazionale Lorenzoni non si decidesse a ripresentarsi sulle pedane o qualche nuovo (e tanto necessario) «astro» non avesse a far capolino da una o dall'altra sala d'armi.

A Bologna il 1.o Rallye internazionale motociclistico

Bologna, 17

Il 10 maggio prossimo, in occasione della XX Fiera di Bologna (che annovera fra i suoi più vitali settori di specializzazione quello della motorizzazione popolare), si svolgerà il 1.o Rallye Internazionale Motociclistico, che vedrà affluire nella città delle Due Torri concorrenti dalle principali Nazioni dell'Europa, con particolare riferimento alla Germania, alla Francia, alla Svizzera, al Lussemburgo e ai Paesi Scandinavi. La manifestazione, che avrà certamente un'eco vastissima, è organizzata dal Micro Scooter Moto Club Bologna con la collaborazione dell'Ente Fiera e dell'Ente provinciale per il Turismo.

Lo stesso giorno si svolgerà anche la IV edizione di quel Motoraduno Nazionale Motociclistico che così larghi consensi e così folto numero di adesioni ottenne gli anni passati (nel 1955 affluirono da tutt'Italia circa duemila partecipanti).

Per le due manifestazioni sono in palio — oltre a medaglie, coppe, targhe, ecc. — premi per un ammontare di più di un milione, fra cui motociclette e micromotori.

Centauri di tre paesi alla riunione di Udine

Udine, 17

I Moto Clubs dei paesi amici d'Austria e di Svizzera, che, pur avendo aderito d'inviare i loro migliori specialisti alle gare internazionali motociclistiche che avranno luogo il 22 prossimo sulla pista del polisportivo «Moretti» di Udine, avevano mantenuto come condizione di riserva di comunicare a tempo debito i nomi dei componenti le rappresentanze.

Il piano degli organizzatori prevede rappresentanze organiche e non può accettare singoli concorrenti cosicchè sempre che altri concorrenti (oltre che austriaci e svizzeri) non pensino di organizzarsi in squadre di nazioni, le compagini che scenderanno in lotta al «Moretti» si chiameranno Austria, Italia, Svizzera. V'è quanto basta anche per il competente come per l'appassionato.

Sappiamo dei nomi svizzeri come Julis Schunbiger, Adolfo Rohlfe, Herman Rohner, Moritz Kinzi, che saranno della partita a Udine. Fra gli italiani tutti i «cannoni» della pista piana delle grosse cilindrate saranno al nastro, con alla testa il triestino De Marchi e Pietrogrande. Incerta la partecipazione del monfalconese Zanolia, secondo assoluto alle gare internazionali di Rovigo dell'ottobre scorso. Ha avuto un incidente stradale e perciò non si può dire ora se sarà sufficientemente guarito per il 22 aprile. Ha aderito anche Travagin che con la sua Benelli 250 fa con Bon la miglior coppia italiana dei «duecentocinquantisti».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'AUTOCRITICA FATTA DA CERVENKOV

ANTON YUGOV SUCCEDE AL «PICCOLO STALIN» DI SOFIA

Il nuovo Presidente del Consiglio era stato messo in disparte dopo il processo Kostov

Sofia, 17

L'Assemblea nazionale bulgara ha accettato oggi all'unanimità le dimissioni presentate dal Presidente del Consiglio Vulko Cervenkov e ha nominato in sua vece Anton Yugov, finora Vicepresidente del Consiglio dei Ministri.

Todor Zivkov, capo del partito comunista locale ha proposto la candidatura di Yugov, presentandolo come «un fedele figlio della classe lavoratrice», il quale «avrebbe guidato il paese con successo».

Yugov partecipò alla resistenza antitedesca durante la seconda guerra mondiale, a fianco di Traicho Kostov e fece parte, dopo il conflitto, dell'ufficio politico del partito comunista bulgaro. Ministro degli Interni fino al dicembre 1949 (epoca del processo Kostov e della successiva epurazione) Yugov fu accusato di «scarsa vigilanza» e trasferito dal Ministero degli Interni al Ministero dell'Industria pesante nel marzo dell'anno seguente. Nell'autunno 1952, contrariamente alle previsioni che davano per certa la sua scomparsa dalla scena politica del paese, fu promosso alla carica di Vicepresidente del Consiglio. La sua posizione si consolidò dopo la morte di Stalin e a partire dall'anno scorso fu citato, nella gerarchia del partito, al secondo posto subito dopo Cervenkov.

Un dispaccio dell'agenzia di stampa bulgara precisa che questo pomeriggio il Vicepresidente dell'Assemblea nazionale Gheorghi Tanasov ha comunicato all'Assemblea che il Presidente del Consiglio Cervenkov aveva inviato una dichiarazione nella quale chiedeva di essere esonerato dall'incarico. Tanasov ha letto all'Assemblea la dichiarazione di Cervenkov che dice: «In considerazione del metodo irregolare da me consentito nella mia posizione di Primo Ministro, metodi che hanno causato notevole danno all'attività dello Stato, chiedo all'Assemblea nazionale di esonerarmi dall'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica popolare di Bulgaria. Vulko Cervenkov».

Cervenkov era stato Presidente del Consiglio per sei anni.

L'agenzia Tanjug informa che l'Assemblea nazionale bulgara ha eletto oggi, all'unanimità, Gheorghi Traikov e Gheorghi Tsankov quali primi Vicepresidenti del Consiglio dei Ministri. Inoltre, Vulko Cervenkov, Raiko Damyanov, Ivan Mikhailov e Karlo Lukanov (quest'ultimo ex Ambasciatore di Bulgaria in URSS), sono stati eletti Vicepresidenti del Consiglio.

Osservatori presenti alla seduta hanno riferito che essa, nella sua forma, è stata simile alla seduta del Parlamento sovietico nella quale Malenkov presentò le sue dimissioni.

L'ex Presidente Yugov ha assistito impassibile, seduto al suo posto, la lettura della sua sottoscrizione, fatta dal Vicepresidente dell'Assemblea nazionale.

Il processo Icardi

Attribuita a Moscatelli la responsabilità del delitto

Washington, 17

Nell'odierna seduta del processo contro l'ex tenente dell'Esercito americano Aldo Icardi accusato di avere detto il falso quando dinanzi a una sottocommissione parlamentare americana negò ogni complicità nell'uccisione del suo superiore, maggiore William Holohan, capo di una missione militare americana in Italia, lo avvocato difensore dell'imputato ha dichiarato al Tribunale che Holohan fu «liquidato» da comunisti italiani.

L'avvocato di Icardi, Edward Williams ha dichiarato che la uccisione di Holohan fu ispirata da movimenti politici e decisa da partigiani comunisti diretti da Vincenzo Moscatelli. Secondo Williams i comunisti italiani avrebbero «dato vita a un complotto nel 1950 per addossare ai membri americani della missione Holohan la morte del maggiore».

Icardi è già stato processato in contumacia da un Tribunale italiano che lo ha riconosciuto colpevole dell'uccisione e condannato all'ergastolo.

Hammarskjoeld prosegue la sua missione in Palestina

Gerusalemme, 17

Nel pomeriggio di oggi, il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, si è nuovamente incontrato col premier israeliano Ben Gurion e col Ministro degli Esteri di Israele, Mose Sharett, con i quali aveva già discusso nella mattinata.

Mentre la riunione di stamane è stata definita ufficialmente «a carattere puramente generale e preliminare», quella pomeridiana, durata tre ore, è stata caratterizzata da discussioni relative ai problemi concernenti l'attuazione degli accordi armistiziali.

A Damasco, in un appello alla nazione, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza del paese, il Presidente siriano, Sciucri Cuatli ha dichiarato oggi che gli Stati Arabi che confinano con Israele hanno formato un «fronte unito» contro «il sempre più velenoso cancro israeliano».

Il Presidente ha detto che dai suoi recenti colloqui con i capi arabi, è emerso «il pieno accordo sui principi e le misure da adottare per stare compatti sulla prima linea in una battaglia difensiva contro Israele».

AL SENATO SI DISCUTE SULLE SPESE MILITARI

POCO PIU' DI 165 MILIARDI DESTINATI ALLA DIFESA

Gran parte del bilancio è assorbita dal personale
La nuova regolamentazione delle libere docenze

Roma, 17

Al Senato si è concluso oggi la discussione generale sulla proposta di legge del sen. Ciasca, che tende a regolare in modo organico e definitivo il conferimento delle libere docenze, ponendo così fine alla legislazione frammentaria degli ultimi anni dettata di volta in volta da ragioni contingenti. Si tratta sostanzialmente di abolire il numero chiuso e si propone che per ottenere la libera docenza, il concorrente debba essere in possesso del diploma di laurea almeno da cinque anni ed abbia superato i 35 anni di età.

La sessione di esami sarebbe indetta ogni anno e la libera docenza si dovrebbe conseguire soltanto per quelle discipline alle quali corrisponde l'insegnamento previsto nell'Università. Oltre alla prova didattica e alla discussione orale sulle pubblicazioni presentate, si propone anche l'obbligo di un esame scritto. L'abilitazione alla libera docenza potrebbe essere confermata ogni cinque anni. I candidati che non conseguano il titolo in una sessione, non potrebbero ripresentarsi nella sessione successiva per nessuna disciplina.

Alla luce delle loro esperienze di docenti universitari, i senatori GIUA, socialista, FORTUNATI e PESENTI, comunisti, e BARBARO, del MSI, hanno espresso consensi e formulato proposte di modifica, su cui la Assemblea si pronunzierà al momento di approvare gli articoli.

Dopo un piccolo passo avanti nella discussione della legge che proroga al 1960 l'attività dell'Opera per la valorizzazione della Sila, i senatori hanno cominciato l'esame del bilancio della Difesa. Il monarchico TADDEI ha rilevato che su 516 miliardi di spesa, se si detraggono gli oneri per il personale civile e militare, rimangono disponibili per la difesa del Paese soltanto 165 miliardi e mezzo: questa, secondo l'oratore, è una somma assolutamente inadeguata. Il miraggio della distensione ha ormai ceduto il posto ad una più fredda e realistica valutazione degli eventi, che indica nell'efficienza delle Forze armate e nella fedeltà atlantica le condizioni essenziali per un miglioramento della situazione internazionale.

Il democristiano CORNAGGIA MEDICI dal canto suo ha elogiato il Governo per quanto è stato fatto al fine di dare alle nostre Forze armate una efficienza sempre maggiore: bisogna vigilare serenamente ma attentamente, perchè il sentimento della pace, di cui tutti si fanno banditori a voce alta, non ispira ancora la politica di tutte le nazioni. Ha raccomandato poi al Governo di potenziare l'aviazione civile, invogliando i giovani ad addestrarsi nel volo.

Su questo punto il Ministro TAVIANI ha subito risposto che a Roma fra non molto gli studenti delle scuole medie potranno fare, se lo vorranno, dei voli di istruzione. L'iniziativa sarà estesa poi anche alle altre città.

Crociere col «Giulio Cesare» sulla rotta del Nord America

New York, 17

La Compagnia di navigazione «Italia» ha annunciato oggi che questa estate, durante la stagione turistica, il transatlantico «Giulio Cesare», attualmente adibito al trasporto passeggeri sulle linee per il Sud America, verrà temporaneamente trasferito sulla rotta Genova-New York.

Il «Giulio Cesare», il quale stazza 27.100 tonnellate lorde, effettuerà quattro viaggi, iniziando la nuova attività il 12 luglio. La nave entrerà per la prima volta nel porto di New York il 10 luglio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali le condizioni permangono pressochè stazionarie con probabilità di qualche precipitazione locale. Sulle altre regioni tendenza a graduale miglioramento. Temperatura ovunque in lieve diminuzione. Mar Ligure, mari di Sardegna e Jonio, mossi o agitati ma con moto ondoso in diminuzione; leggermente mossi gli altri mari

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 7, 11.3; Trento 5.4, 10; Trieste 12.9, 18.5; Venezia 9, 14.6; Milano 10, 15.4; Torino 8.4, 14; Genova 10.4, 18.1; Bologna 11.4, 19.6; Firenze 10.4, 17.8; Pisa 11, 16.4; Ancona 11.3, 18; Perugia 9.4, 16; Pescara 13.4, 20.2; L'Aquila 10, 20; Roma 11, 20.6; Campobasso 10.9, 18.5; Bari 14, 20.6; Napoli 12.8, 20.2; Potenza 10.8, 21.2; Reggio Calabria 14.2, 19.5; Messina 12, 19.6; Palermo 13.4, 18.5; Catania 14.2, 20.2; Cagliari 10.2, 19.1.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8730 (8860), Bastogi 1619 (1633), Ass. Gen. 18460 (18560), Ras 5790 (6000), Assicuratr. 4240 (4100), Cot. Cantoni 10090 (10110), Val Ticino 41 (40.50), Olcese 750 (775), Cuc. C.O. 6190 (6320), Linif. e Can. 512.50 (522), Coton. Mer. 130 (120), Un. Manif. 37500 (—), Lan. Gav. 2905 (2955), Lan. Rossi 4360 (4475), Lan. Targ. 399 (—), Fibre Tess. 2450 (2455), Snia Visc. 1487 (1492), Finsider 570.50 (576), Ilva 570 (576), Montecatini 2587 (2628), Dalmine 1450 (1441), Fiat 1391 (1373), Bade 1262 (1272), Caffaro 391 (398), Valdarno 2945 (2940), Sarda 3020 (3000), Seso 2660 (2690), Sip 1365 (1361), Vizzola 3003 (2998), Merideletr. 1294 (1308), Orobia 2068 (2078), Ovesticino 1735 (1755), Rom. Elettr. 2860 (2868), Terni 271 (273.50), Marelli 548 (551), Anic 2490 (2493), Saffa 1653 (1690), Ital. Gas 1390 (—), Liquigas 270 (270.50), Rumianca 1438 (1450), Immobiliare 700 (700.50), Ciga 3800 (3803), Italcementi 12030 (12050), Linoleum 2425 (—), Pirelli It. 2647 (2685), Pirelli e C. 2470 (2452).

TRIESTE

Finmare 460 (—), Ass. Gen. 18460 (18580), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6000 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16050 (—), Snia Viscosa 1486 (1505), Montecatini 2588 (2630), Crda 332 (—), Beni Stabili 8300 (8400), Generale Im. 700 (—), Pirelli Sp.A. 2700 (—).

Cambi — Sterlina 1670, dollaro 634, fr. svizzero 148.50, list. oro 6350, marengo 4650, oro 1000 722.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA SETTIMANALE CONFERENZA STAMPA DI DULLES

Prossima riorganizzazione degli aiuti americani all'estero

Favorevoli commenti alla dichiarazione russa sul M. O. che ha però bisogno di un attento e approfondito esame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Nel corso della sua odierna conferenza stampa settimanale il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha detto di essere convinto che sia venuto il momento per procedere ad un riesame completo di tutto il problema degli aiuti americani all'estero. Questo riesame — egli ha affermato — dovrebbe stabilire se gli Stati Uniti debbano d'ora in avanti accordare più prestiti che doni e se gli aiuti americani dovrebbero essere concessi da organismi internazionali oppure nel quadro di accordi bilaterali.

Tale esame è stato già da tempo preventivato e potrà probabilmente essere compiuto per il gennaio prossimo, epoca in cui sarebbe presentato al nuovo Congresso. Fra le molte nuove idee in proposito, Dulles ha citato un suggerimento avanzato da Paul Hoffman, già direttore dell'Ente per la collaborazione economica (ECA) il quale ha proposto che tale studio venga svolto da un consiglio di privati cittadini.

Dulles ha dichiarato che gli Stati Uniti accolgono con favore la dichiarazione odierna del Ministero degli Esteri sovietico nella quale si afferma che l'URSS è disposta ad appoggiare le Nazioni Unite nella crisi del Medio Oriente, purchè tale dichiarazione — ha detto Dulles — costituisca una risposta favorevole all'appello lanciato il 9 aprile dal Presidente Eisenhower a tutti i membri delle Nazioni Unite.

Dulles ha precisato poi che [illegible] conferenza stampa. Occorre — ha aggiunto il Segretario di Stato — esaminare con la massima attenzione tutto il testo della dichiarazione sovietica. Dulles ha ricordato quindi che, il 9 aprile, il Presidente Eisenhower ha pubblicato una dichiarazione con la quale si assicurava il totale appoggio degli Stati Uniti alla missione Hammarskjoeld nel Medio Oriente e si chiedeva a tutti i paesi membri delle Nazioni Unite di agire in conformità. Se dunque — ha proseguito Dulles — la dichiarazione sovietica rispecchia un sincero desiderio di appoggiare le Nazioni Unite nella crisi del Medio Oriente, essa sarà accolta con favore degli Stati Uniti.

E' stata posta quindi al Segretario di Stato la domanda se, a suo parere, può essere evitata una guerra nel Medio Oriente. Dulles ha risposto: «Ci sono possibilità che questa guerra non avvenga, ma sarebbe veramente presuntuoso dire che non ci siano rischi di guerra in quella parte del mondo».

Rispondendo quindi alle domande dei giornalisti, il Segretario di Stato ha dichiarato che il fatto che la politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente attribuisca un'importanza fondamentale all'azione delle Nazioni Unite non comporta affatto una specie di svalorizzazione della dichiarazione tripartita del maggio 1950 che garantisce l'armistizio in Palestina.

In questa dichiarazione — ha spiegato Dulles — gli Stati Uniti, la Francia e la Granbretagna mettono in rilievo che essi vogliono agire conformemente alla carta delle Nazioni Unite. Quest'ultima prevede che il Consiglio di Sicurezza è in primo luogo responsabile del mantenimento della pace.

Richiesto di commentare i primi risultati della missione Hammarskjoeld, il Segretario di Stato ha dichiarato che il Segretario generale dell'ONU ha avuto un buon inizio ma — ha aggiunto Dulles — sarebbe prematuro affermare che il primo stadio del comitato che egli si è prefisso, sia da considerare raggiunto.

L. R.

Minatori in Belgio
SOLTANTO RINVIATE le trattative romane

Bruxelles, 17

La delegazione belga in seno alla commissione mista belga-italiana che ha discusso a Roma il problema dei minatori italiani impiegati nelle miniere di carbone belghe è tornata a Bruxelles, dopo l'interruzione delle conversazioni.

Il presidente della delegazione, Contempre, interrogato in proposito, ha tenuto a precisare che non si tratta di un fallimento definitivo delle conversazioni, ma di una semplice interruzione. «Non abbiamo mai detto — egli ha dichiarato — che le rivendicazioni italiane siano inaccettabili. In pratica, alcune proposte formulate da parte italiana non rientrano nella competenza della commissione italo-belga. Noi pertanto non potevamo accettare o respingerle. E' quanto abbiamo detto ai delegati italiani i quali hanno tuttavia insistito perchè tali questioni, che non erano all'ordine del giorno, fossero discusse. In queste condizioni, non rimaneva che sospendere i negoziati. Noi abbiamo tuttavia svolto un lavoro utile all'inizio della conferenza, raggiungendo un accordo che è sembrato riuscir gradito ai negoziatori italiani, e concernente la organizzazione dei comitati di sicurezza nelle miniere».

UNA BIMBA UCCISA da una frana in Trentino

Borgo Valsugana, 17

Una bimba di un anno è morta tra le macerie della propria abitazione investita da una frana. E' accaduto ad Ospedaletto di Grigno verso la una di notte per il distacco di un masso dal Monte Lefre travolgente la metà di un edificio situato a mezza costa dove dormiva la moglie di Egidio Berlanda, attualmente in Svizzera per ragioni di lavoro, e una figlioletta.

Svegliati dal frastuono, i [illegible] con l'aiuto dei carabinieri, del parroco, del Sindaco e di altri volonterosi accorsi, riuscivano a trarre dalle macerie la giovane madre in preda a choc e con varie ferite in tutto il corpo. Le ricerche sono continuate al lume di torce fino a stamane quando, alle 7.30, finalmente si è riusciti a recuperare il cadaverino della piccola.

FUMO NEGLI OCCHI ALLA VIGILIA DELL'ARRIVO A LONDRA

Kruscev fa liberare il figlio di un profugo

Brindisi a bordo dell'incrociatore «Ordjonikidze» per il 62.o compleanno del segretario del PCUS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

E' arrivato oggi a Londra dall'Ungheria il dodicenne Peter Marffy-Mantuano, dono propiziatorio di Nikita Kruscev.

Il piccolo Peter è infatti figlio di un ex diplomatico ungherese rifugiatosi in Inghilterra dal 1948, la cui moglie, una ex contessa Teleki, ha inviato nei giorni scorsi a Kruscev il seguente telegramma: «Ora che state per arrivare in Inghilterra con vostro figlio, voglio pregarvi di usare i vostri buoni uffici presso il Governo ungherese perchè mi sia restituito il mio piccolo figlio. Io non lo vedo da otto anni ed egli ne ha solo dodici. Potete, per favore, aiutarmi?».

Erano ad accogliere all'aeroporto il giovane Peter il padre, la madre, le due sorelle. Nei giorni scorsi il padre aveva raccontato di avere già provato inutilmente all'Ambasciata ungherese di avere il figlio.

Quando egli si era rivolto ad un funzionario, del quale non fa il nome e che si ritiene tornato in patria, si è sentito proporre di collaborare con il Governo comunista ungherese fornendo «certe informazioni». Non si capisce di quali informazioni potesse trattarsi perchè l'ex diplomatico esercita ora la professione di agente di viaggio: presumibilmente informazioni su altri emigrati ungheresi.

Il signor Thomas Marffy-Mantuano, che ha 49 anni, ha raccontato che nel dopoguerra erano stati criticati, nel Ministero degli Esteri di Budapest, i suoi sentimenti filo-occidentali. Egli era stato arrestato e battuto due volte da soldati sovietici, e infine dimesso dalla carriera. «Nel marzo del 1948 — ha raccontato — sono stato avvertito di essere in pericolo e che non avrei potuto sfuggire. Mia moglie e due figlie che oggi sono come suddite britanniche, si trovavano allora in Inghilterra ed io decisi di raggiungerle. Peter purtroppo si trovava in ospedale con una gamba rotta e dovetti abbandonarlo. I nonni mi assicurarono che lo avrebbero tenuto con loro finchè io non lo avessi potuto avere. Quando lo chiesi all'Ambasciata, mi sentii chiedere di collaborare: io non collaborai».

In una trasmissione odierna in lingua inglese, Radio Mosca ha reso noto che a bordo dell'incrociatore «Ordjonikidze», in navigazione alla volta di Portsmouth, il 62.o compleanno di Nikita Kruscev è stato celebrato oggi con brindisi a base di vodka e di champagne.

Malgrado le mutevoli condizioni del mare — ha proseguito Radio Mosca — Bulganin e Kruscev trascorrono gran parte delle loro giornate sul ponte della nave, conversando con l'equipaggio. I due leaders appaiono in eccellenti condizioni di spirito

Alfredo Pieroni

Il trapianto della cornea

Un nuovo intervento necessario per il mutilatino

Milano, 17

Il piccolo Silvio Colagrande, che il 29 febbraio scorso subì insieme con la diciassettenne Amabile Battistello il trapianto della cornea degli occhi del compianto don Gnocchi, dovrà essere nuovamente operato. Come si ricorderà subito dopo l'intervento chirurgico si prospettò il pericolo che i vasi sanguigni rendessero nuovamente opaca la cornea. Il pericolo parve scongiurato quando si constatò nel corso della prima medicazione che il paziente percepiva la luce. Purtroppo però in questi ultimi giorni la situazione si è aggravata. Il direttore dell'istituto oftalmico prof. Cesare Galeazzi ha deciso perciò di eseguire un nuovo intervento nei prossimi giorni.

Questa seconda operazione quasi sicuramente darà risultati definitivamente positivi, dato che il primo intervento ha notevolmente migliorato le condizioni del paziente. Silvio Colagrande ha accolto la notizia della necessità di quest'altro intervento con grande coraggio.

ESAURITO IL TESTIMONIALE AL PROCESSO MORANINO

Sul massacro fu posto il sigillo del «segreto assoluto»

Dialogo compromettente fra partigiani sotto la tenda
Come si vuol giustificare il disarmo dei liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 17

Con l'udienza di stamane al processo contro il deputato comunista Moranino è terminato l'esame testimoniale. Non appena aperta l'udienza l'avv. Colla ha chiesto al presidente di voler richiamare ambedue i testi già escussi e cioè Piero Germani («Gandhi») e il prof. Domenico Marchisio («Ulisse»), ai quali intendeva rivolgere alcune domande.

Il presidente richiama per primo il Germani, al quale l'avv. Colla domanda chiarimenti circa i lanci avvenuti della missione «Cherokee». Il testimone dice che la missione fu paracadutata in tre riprese, specificandone le date.

Gli succede sulla pedana il prof. Marchisio. Gli vengono chiesti chiarimenti, dall'avv. Colla, circa il disarmo della brigata di parte liberale «Santorre Santarosa». Il teste precisa che non si trattava di un vero e proprio battaglione, che comprendeva dai 150 ai 200 uomini, ma di una formazione di sette-otto uomini, di una pattuglietta, insomma. A domanda il testimone afferma non essere esatto che nel novembre del 1944 vi fosse abbondanza di armi fra i «garibaldini». Tutt'altro: si verificavano anzi, spesso, screzi fra i «garibaldini» stessi proprio per il possesso di qualche arma. Se qualche episodio di disarmo vi è stato, ma in lieve proporzione, soggiunge il teste, ciò accadeva per la scarsità di armi, e il caso della «Santorre Santarosa», deve attribuirsi proprio a questo.

Entra in aula l'ultimo testimone: Elvo Tempia che all'epoca era commissario della 75.a brigata. Per quanto riguarda lo spionaggio, dice che era molto necessario star sui chi vive perchè erano accaduti fatti molto gravi. Si verificarono difatti quattro o cinque imboscate, in cui vari partigiani perdettero la vita. Inoltre, l'8 maggio del 1944, avvenne l'imboscata di Curina, nella quale lo stesso Moranino rimase ferito.

Il presidente comunica che una decina di testi citati non si sono presentati o perchè ammalati, o perchè impediti da altre cause, o perchè defunti. Chiede alle parti se sono d'accordo sulla lettura di tutti gli atti consentiti e di tutte le deposizioni dei testi citati e non citati ma assunti in istruttoria. Tutti sono d'accordo.

Fra le varie deposizioni viene letta quella del partigiano Ivano Brina, detto «Pistola». Si può apprendere così che il Brina fu uno dei primi a entrare in contatto con i due giovani della missione alleata, lo Strasserra e lo Scimone fatti fucilare da Moranino, giunti da Genova in quella zona con l'intenzione di varcare il confine per recarsi in Svizzera. «Pistola» dice che avendo comunicato quello arrivo a «Gemisto»; questi gli rispose, attraverso un porta ordini, di tenere a bada per qualche tempo i due giovanotti e di cercar di capire che elementi essi fossero. Successivamente «Pistola» insieme al partigiano «Miceno» condusse i due dal comandante. In quella occasione «Pistola» riferì a «Gemisto» di non avere rilevato assolutamente nulla a carico dei due, aggiungendo che, a suo avviso, si trattava di persone per bene.

E' stata letta quindi la deposizione del partigiano Dario Ramella, detto «Ferro», deceduto, che riferì al giudice istruttore di essersi trovato, una notte, in una tenda dello accampamento all'arrivo del gruppo che aveva eseguito la fucilazione dei cinque «sospetti». Capitò nella tenda di un certo «Danda» che, mettendosi a parlottare con il partigiano «Negher», a un certo punto bisbigliò: «Li abbiamo ammazzati tutti». Poi, accorgendosi di essere stato sentito dal Ramella, lo avvertì che non bisognava propagare la notizia, trattandosi, spiegò, di un «segreto assoluto».

Dopo la lettura di queste deposizioni, l'udienza è tolta e rinviata a domani per la discussione.

Siro Mennini

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' offresi prestaservizi lavori di casa, pratica pulizia uffici, scale. Telef. 32981. 63158 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace tuttofare per due persone cercasi. Presentarsi dalle 9-11 e dalle 15-17, Beccaria 6-II, destra. 43076 B

RAGAZZA giovanissima per servizio stabile. Presentarsi Strada del Friuli 24. 63141 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni; coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 43091 C

ALIMENTARISTA 25.enne capace, attualmente occupato, desideroso migliorare offresi anche come magazziniere. Cassetta 11506 C UPI.

SARTA confeziona qualsiasi modello; assume lavori negozio prezzi minimi. Telefono 41685. 21678 C

SIGNORINA medietà offresi 4 ore pomeriggio compagnia signora anziana oppure bambini. Cassetta 11504 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 63138 C

26.ENNE svolgerebbe qualsiasi mansione dalle ore 3 o 4 alle 7 mattina. Cass. 11505 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. TUTTI indistintamente: uomini, donne, ragazzi, bambini, taglio capelli 140. Barbiere via Giulia 27, mezzanino. 63151 CC

PARRUCCHIERI: la superpermanente Rhapsody è finalmente a vostra disposizione da C. Cosulich & Padi. 63029 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 29947. 43086 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ELETTRICISTA provetto con cognizioni condotta gru cercasi. Offerte, referenze. Cassetta 11515 D UPI.

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Telefonare 44532. 63154 D

MAESTRA pattinaggio rotelle cercasi tre mesi estivi per Jesolo Lido. Scrivere Gigetto Alfieri, Casella Postale 40, San Donà di Piave (Venezia). 5638 D

RAGAZZO pratico macelleria munito patente furgoncino Lambretta con referenze cercasi. Via Genova 15. 63155 D

RAGAZZO 14.enne volonteroso cerca macelleria Visini. Battisti 23. 63143 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CAMERA ingresso libero con vitto affittasi, telefonare 92168. 8 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Crispi n. 3-II, porta 8. 43095 F

A DISTINTA offresi stanzetta presso sola cambio piccolo aiuto. Telef. 27027. 63157 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono abbondantissimo. Telef. 36614. 43087 F

CAMERETTA centrale acqua corrente telefono affittasi distinto. Mazzini 12-I. 43088 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 43181 F

STANZA vuota, spaziosa, indipendente, mezzanino affittasi persona sola, due amiche, eventualmente ufficio. Cassetta 11520 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A. Monfalcone, via Boito 10, telefono 3055. 11512 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 43074 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

INGLESE tedesco, ripetizioni. Traduzioni. Aiuto tesi laurea. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 63025 G

SIGNORA desidera conversazione tedesco cambio francese italiano. Cass. 11521 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENINA oro con ciondolo smarrita zona Gretta. Caro ricordo. Gran compenso al rinvenitore. Savoia, Strada del Friuli 9/5. 63159 H

L'ONESTO rinvenitore di un orecchino con brillante smarrito lunedì è pregato consegnarlo verso generosissima mancia alla Profumeria Rosa, via S. Lazzaro. 63149 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti 2-3-4-5 stanze. 8 I

AMBULATORIO medico centralissimo, massimo avviamento affittasi. Offerte dettagliate. Cassetta 11500 I UPI.

APPARTAMENTINO bistanze cucina ottimo stato tutto mobiliato 6000 affitto. A.I.C.A., telefono 37703. 63148 I

APPARTAMENTO moderno - signorile, 4 stanze, terrazzino, terrazza con vista panoramica, centro affittasi L. 33.000, senza compenso. Cass. 11513 I UPI.

APPARTAMENTO bistanze cucina, doccia, telefono affittasi prelevando mobilio. Martini, via Zanetti 10. 43075 I

CAMERA camerino cucina, camera cucina, camera vuota affittansi. Ginnastica 3-II. 43092 I

GORIZIA affittasi appartamento quadristanze signorile. Carta Identità 499740 Fermoposta Gorizia. 479 I

IACP camera cucina soleggiato scambierebbesi con camera e camerino in più. Telef. 48501. 43080 I

LOCALE centrale, adatto diversi usi, attualmente sartoria avviata, cedesi affittanza. Indirizzo UPI 63142 I.

QUARTIERE lussuoso 2 camere cucina bagno 13.000 affitto più compenso spese. Tel. 90695, Bar, Carducci 28, Gec. 43089 I

QUARTIERINO stanza cucina accessori giardino affittasi compenso. Rivolgersi Bar Ragno d'oro, ore 16. 43080 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato - moderno - elegante cerca funzionario americano solo, massimo 70.000. Telefonare 37419. 3 L

APPARTAMENTO 4 stanze paraggi filovia 19, affitto cercasi. Telefonare 99172. 43084 L

STANZE 1-2 vuote paraggi Stazione cerco. Telef. 41337, dalle 12-14. 63153 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, lavatrici Hoover, A.E.G.; posaterie; vasellame; oggetti per regali. Piazza Ospedale 7. 9924 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.

KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, sanitari, casalinghi, occasioni pentolame alluminio, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 24 M

MACCHINE cucire Necchi supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo; altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone: Corso del Popolo 28. 43071 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 67.500, massima garanzia, vendita rateale: ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

OCCASIONE - Causa partenza privato vende a privato tappeti persiani. Scrivere Cassetta 11516 M UPI.

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477. 152 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 63117 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900 42638 N

FRANCOBOLLI antichi lettere collezioni lotti occasione acquisto. Specificare qualità valore prezzo. Scrivere Cassetta 20 C, SPI, Udine. 5629 N

STANZE pranzo, letto, cucine, mobili singoli, soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 63049 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43060 NN

COMPERO stanze letto, pranzo, salotti, cucine e soprammobili Venezia Giulia. Telefono 23485. 63162 NN

MATRIMONIALE bellissima lire 115.000; altre prezzi più bassi di Trieste, Friuli, rappresentanze mobilifici, prezzi diretti. Via Scalinata 3. 63017 NN

MATRIMONIALE 4 porte bellissima, lavorazione propria vendesi occasione. Toricelli 6. 43078 NN

STANZA pranzo letto mobili singoli salotti oggetti diversi compero. Telefonare 37378. 62936 NN

STANZE letto cucine mobili singoli acquisto. Tel. 31428. 43061 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 63145 O

ESCAVATORE noleggiasi. Telefonare 99121. 63146 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1400, 1100/103, Belvedere, 500 C-B, 600, Aprilia Cabriolet. Cambi - Rateazioni. 63161 Q

OCCASIONE vendesi bicicletta corsa semi nuova. Tel. 38906. 63147 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A. LICENZA vastissima vendita minuto tessuti biancheria maglieria, mercerie ecc. cedo, telefonare 94677. 8 R

ALIMENTARI centrale avviato cedesi causa malattia escluso intermediari. Telef. 28859. 43073 R

NEGOZIO fiori, avviatissimo con licenza arredamento cedesi in affitto. Carli, S. Maurizio n. 4. 43093 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. VILLINO 4 stanze accessori giardino zona Revoltella vende «Julia», Tommaseo 2. 63139 S

A.V.I., Imbriani 9, vende appartamento 3 stanze servizi 4.300.000; altri varie grandezze. 8 S

ALDISIO 2-3 stanze accessori vendesi. Impresa granata. Ireneo della Croce 6. 63156 S

ALDISIO 3 camere accessori cedesi contratto partendo. Altro 5 camere signorile zona Rossetti occasione vendiamo. Torrebianca 24. 43077 S

APPARTAMENTINI bistanze, stanzetta, accessori, casa nuova, Sanluigi vendo prezzo mite. A.I.C.A., telef. 37703. 63148 S

APPARTAMENTO libero con condominio 2 stanze stanzetta acquistasi contanti. Cassetta 11501 S UPI.

APPARTAMENTO acquisterei contanti libero centro tre-quattro stanze termocentrale ascensore accessori. Telefonare 9-14 numero 23348. 63150 S

APPARTAMENTO condominio libero, camera, cameretta, cucina, splendida vista mare vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43093 S

APPARTAMENTO condominio occupato, signorile, 7 stanze, accessori, viale XX Settembre, vendesi 3.700.000. Carli, San Maurizio 4. 43093 S

BELLISSIMI panoramici bistanze stanzetta bagno autorimessa consegna giugno vendonsi. Tel. 43144. 43085 S

LOCALI affari costruenda casa vendonsi. Impresa Granata, Ireneo della Croce 6. 63156 S

MAGAZZINO condominio libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43093 S

RICCI 5, erigendo immobile tristanze, tinello, cucina, due grandi balconi, ripostigli, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo, mutuo CRT, consegna dicembre, prenotazioni Brunetti Borsa 4, tel. 24524. 43082 S

ROSSETTI 80, ultimi appartamenti 2-3-4 stanze completi accessori, ascensore, riscaldamento centrale, consegna luglio, vende Brunetti, Borsa 4. 43083 S

TERRENO cercasi anche periferia. Telefonare n. 91555. 63140 S

TERRENO anche con fabbricati 1000-2000 metri accessibile autotreni, anche zona industriale acquistasi. Tel. 24701. 43090 S

VENDESI 3.500.000, villetta libera 4 stanze, cucinino, ripostiglio, bagno arredato, pronti tutti confort, cantina, legnaia, garage. Telefonare 2641 e 2643 Monfalcone. 1462 S

VILLA libera, Opcina, atrio con verandina, 4 stanze, cucina, bagno, giardino. Carli, San Maurizio 4. 43094 S

VILLA libera, Sistiana, con 2 appartamenti, 3000 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 43094 S